

Quadro Comunitario di Sostegno per le Regioni Obiettivo 1 2000-2006

**GRUPPO TECNICO
PER IL MONITORAGGIO DELLA RISERVA DI PREMIALITÀ DEL 4%**

II Relazione Annuale
ALL'AUTORITÀ DI GESTIONE
DEL QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO
SUL MONITORAGGIO
DELLA RISERVA DI PREMIALITÀ DEL 4%
- ANNO 2001 -

Roma, marzo 2002

Composizione del Gruppo tecnico

Coordinatore

Laura Raimondo
(DPS - Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici)

Componenti

Iolanda Anselmo
(DPS - Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici)

Massimo Florio
(Esperto indipendente nominato dalla Commissione Europea)

Maria Teresa Lavieri
(Rete dei Nuclei regionali e centrali di Valutazione e Verifica)

Milena Ribaudò
(Rete dei Nuclei regionali e centrali di Valutazione e Verifica)

Lanfranco Senn
(Esperto indipendente nominato dalla Commissione Europea)

Segreteria tecnica UVAL

Monica Brezzi
Francesca Utili

via Nerva 1 00187 Roma

06-47619041

06-47619048

dps.gruppotechico.premialita@tesoro.it

INDICE

SINTESI E CONCLUSIONI	1
INTRODUZIONE	5
1. ANALISI DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INDICATORI	6
A.1 CRITERIO DI EFFICACIA	6
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio).....	6
A.2 CRITERI DI GESTIONE.....	7
A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio (obbligatorio).....	7
A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio).....	9
A.2.3 Qualità dei criteri di selezione (non obbligatorio).....	11
A.2.4 Qualità del sistema di valutazione in itinere (obbligatorio)	12
A.2.5 Qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione (non obbligatorio)	14
A.3 CRITERI FINANZIARI (ALMENO UNO DEVE ESSERE SODDISFATTO)	15
A.3.1 Piano Finanziario (non obbligatorio).....	15
A.3.2 Finanza di progetto (non obbligatorio).....	16
2. ANALISI DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI OPERATIVI	17
POR BASILICATA	18
POR CALABRIA	18
POR CAMPANIA	19
POR PUGLIA.....	19
POR SARDEGNA	20
POR SICILIA	21
PON ATAS.....	21
PON PESCA.....	22
PON RICERCA	22
PON SCUOLA	23
PON SICUREZZA	23
PON SVILUPPO LOCALE	24
ALLEGATO - ANALISI DETTAGLIATA DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI OPERATIVI	25
POR BASILICATA	25
POR CALABRIA	29
POR CAMPANIA	33
POR PUGLIA.....	37
POR SARDEGNA	41
POR SICILIA	45
PON ATAS.....	49
PON PESCA.....	52
PON RICERCA.....	55
PON SCUOLA	58
PON SICUREZZA	61
PON SVILUPPO LOCALE	64
PON SVILUPPO LOCALE	64
APPENDICE 1 - ATTIVITÀ DEL GRUPPO TECNICO	67
APPENDICE 2 – ELEMENTI MINIMI PER IL SODDISFACIMENTO DELL'INDICATORE A.2.5	70

Sintesi e conclusioni

La prima Relazione del Gruppo tecnico sulla riserva di premialità del 4%, riferita al periodo iniziale del ciclo di programmazione 2000-2006 (2000-aprile 2001), si era concentrata sugli elementi di criticità nell'applicabilità delle regole e sulla segnalazione di possibili rimedi per non compromettere la credibilità e, quindi, l'efficacia del sistema di incentivi. Con la seconda Relazione, riferita ad un periodo in cui la quasi totalità delle Autorità di gestione ha avviato l'attuazione dei Programmi Operativi (P.O.), il Gruppo tecnico ha inteso fornire un'analisi critica dello stato di avanzamento dei P.O. per ognuno degli 8 indicatori previsti.

Nel periodo oggetto della seconda Relazione si è potuto constatare un maggiore interesse al sistema di premialità come leva per il miglioramento dell'attuazione dei P.O. da parte di tutti i soggetti interessati. Le Autorità di gestione dei P.O. mostrano in generale un maggiore impegno nel percorso per il soddisfacimento dei requisiti dei diversi indicatori, anche in quei casi in cui sono previste attività non strettamente necessarie ai fini dell'attuazione dei P.O. (ad esempio nel caso di alcuni indicatori non obbligatori). Le Amministrazioni centrali impegnate nelle funzioni di monitoraggio e orientamento su specifici indicatori hanno predisposto linee guida o fornito specificazioni per l'applicazione di alcuni requisiti, contribuendo al buon funzionamento del sistema di premialità.

Per la II Relazione, data la natura degli indicatori e la disponibilità di dati aggiornati di monitoraggio solo finanziari a livello di misura¹, l'analisi si è concentrata per la maggior parte degli indicatori sulla verifica del soddisfacimento delle condizioni necessarie o delle iniziative prese dalle Amministrazioni per favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti. Solo per l'indicatore A.3.1 relativo al piano finanziario si è effettuato un monitoraggio in senso stretto dello stato di avanzamento rispetto alla soglia prevista per tutti i P.O.. Tale analisi evidenzia, come già noto, che la maggior parte dei P.O. raggiunge livelli almeno soddisfacenti (intorno al 70% della soglia prevista), con alcune punte di eccellenza ed un solo caso ad un livello molto inferiore rispetto alla soglia prevista.

Per gli indicatori obbligatori, per i quali buona parte dei requisiti avrebbero dovuto essere stati soddisfatti al momento della presente relazione, si registra una risposta complessivamente positiva delle Autorità di gestione dei P.O., che conferma il contributo rilevante del sistema di incentivi della riserva del 4% per il miglioramento della gestione del P.O.. Per l'indicatore A.2.4, relativo alla valutazione intermedia, tutte le Amministrazioni hanno concluso le procedure di selezione del valutatore indipendente e la maggior parte ha posto le premesse per uno svolgimento delle attività di valutazione coerente con l'approccio definito a livello nazionale. Anche per l'indicatore A.2.2, relativo al sistema di controllo, le condizioni necessarie previste fino ad ora sono state generalmente soddisfatte.

Maggiori incertezze si registrano per l'indicatore A.2.1 relativo al sistema di monitoraggio, i cui requisiti relativi alla tempestività e alla completezza della trasmissione di dati al sistema centrale, richiedendo uno sforzo aggiuntivo rispetto al normale funzionamento del sistema, stentano ad essere soddisfatti da tutte le Amministrazioni. Rispetto a questo indicatore è opportuno segnalare alle Autorità di gestione la necessità di esercitare la massima attenzione

¹ I dati fisici sono stati trasmessi al sistema centrale in concomitanza con la chiusura della presente Relazione e non è stato quindi possibile utilizzarli.

per il rispetto degli adempimenti richiesti dal sistema di premialità in quanto si tratta di un indicatore obbligatorio e di un elemento portante di un buon sistema di gestione.

Per l'indicatore A.1.1 relativo alla realizzazione fisica, infine, si segnala che una verifica sostanziale del soddisfacimento dei requisiti potrà essere fatta soltanto quando le Autorità di gestione avranno completato la revisione dei target degli indicatori delle misure selezionate, revisione approvata con procedura scritta dal Comitato di Sorveglianza del QCS il 25-03-2002. A tale proposito, il Gruppo tecnico auspica che le Autorità di gestione si giovino di questa possibilità, valorizzando al massimo sia le maggiori conoscenze acquisite sia le maggiori risorse professionali disponibili (Nuclei e valutatore indipendente) rispetto alla fase iniziale della programmazione in cui i target sono stati definiti.

Si è già detto che nel periodo oggetto della relazione sono stati registrati progressi significativi anche per alcuni indicatori non obbligatori. Ad esempio per l'indicatore A.2.5 relativo alla valutazione degli effetti occupazionali, la maggior parte delle Autorità di gestione ha presentato il piano delle attività di monitoraggio e valutazione degli effetti occupazionali, mostrando di aver avviato una riflessione su un tema tradizionalmente poco presente nelle Amministrazioni.

Per gli altri indicatori non obbligatori, di più complessa attuazione e verificabili a fine periodo, pur permanendo una situazione di generale ritardo, si è osservato l'impegno delle Autorità di gestione verso un maggior controllo dell'andamento dell'indicatore. E' il caso dell'indicatore A.2.3, relativo alla qualità dei criteri di selezione, per il quale sono state messe in atto iniziative specifiche per la ricognizione degli studi di fattibilità coerenti con il P.O. e dell'indicatore A.3.2 relativo alla finanza di progetto, per il quale sono state avviate iniziative per la promozione dello strumento sul territorio.

Fermo restando che per la maggior parte degli indicatori il soddisfacimento pieno potrà essere verificato per tutti i P.O. solo alla scadenza finale e che le informazioni disponibili consentono di apprezzare solo parzialmente l'effettivo livello di avanzamento, si può tuttavia affermare che le Amministrazioni che hanno concentrato il loro operato a attuare misure atte a ridurre sistematicamente tutte le situazioni di criticità e a soddisfare i requisiti degli indicatori obbligatori sono quelle che hanno una più elevata probabilità di poter soddisfare il sistema di premialità del 4 per cento.

Tra i POR si segnala il caso della Basilicata che, al momento, vanta un quadro nel complesso soddisfacente, con diversi indicatori con un avanzamento positivo. Anche la Campania, pur non presentando indicatori in posizione particolarmente avvantaggiata, mostra un avanzamento soddisfacente per la quasi totalità degli indicatori. Satisfacente l'avanzamento di numerosi indicatori pure per Puglia e Sicilia, che tuttavia presentano più di un indicatore in condizioni di incertezza. La situazione della Sicilia è inoltre indebolita dalla criticità elevata dell'indicatore relativo all'avanzamento finanziario, che rischia di estrometterla dalla attribuzione della riserva. Alla Campania inoltre si deve riconoscere il merito di avere interpretato meglio di altre Amministrazioni lo spirito del monitoraggio attivo, avendo predisposto una relazione con informazioni più dettagliate e con alcuni spunti critici e avendo avviato per diversi indicatori iniziative ad hoc per il soddisfacimento dei requisiti previsti.

Relativamente ai PON, quelli che presentano un livello almeno soddisfacente per tutti gli indicatori, ad eccezione di un solo indicatore in situazione di incertezza, sono il PON Sicurezza (che è anche uno dei pochi programmi per i quali è stata predisposta una relazione molto dettagliata), e il PON ATAS, anche se per quest'ultimo, essendo trascorsi solo pochi mesi di attuazione, sarà possibile valutare meglio la situazione nella prossima relazione. Si deve rilevare che, rispetto ai POR, vi è una maggiore varianza nella situazione dei diversi indicatori all'interno dello stesso PON. Tutti i PON possono vantare una situazione favorevole per almeno due indicatori (generalmente risulta molto favorevole la situazione degli indicatori relativi all'avanzamento fisico A.1.1 e finanziario A.3.1), tuttavia quasi tutti presentano una situazione incerta o in taluni casi problematica per uno o più indicatori.

Si consideri che per i PON l'esistenza anche di un solo indicatore in situazione critica è più rilevante rispetto ai POR, in quanto il sistema di premialità offre minori margini di flessibilità: è necessario infatti che siano soddisfatti sei dei sette indicatori applicabili ai PON per avere accesso alla riserva di performance. Vi è inoltre da considerare che per alcune Autorità di gestione la flessibilità del sistema è stata annullata del tutto, avendo tali Amministrazioni rinunciato a concorrere a uno dei due indicatori non obbligatori, non presentando il piano di attività previsto dall'indicatore A.2.5 relativo al sistema di valutazione degli effetti occupazionali. Ciò significa che per i PON Pesca, Scuola e Sicurezza l'indicatore A.2.3 relativo ai criteri di selezione diventa obbligatorio, in quanto dovranno essere soddisfatti tutti i sei indicatori rimasti.

Per concludere la disamina dei P.O. si devono rilevare i casi del PON Trasporti e del POR Molise, le cui Autorità di gestione non hanno ritenuto opportuno inviare la relazione annuale. Pertanto, salvo nei casi in cui erano disponibili informazioni da altre fonti, il Gruppo tecnico non ha potuto apprezzare lo stato di avanzamento di questi programmi.

A parte queste eccezioni, il Gruppo tecnico ha rilevato che le Autorità di gestione hanno dimostrato attenzione per l'attività di monitoraggio della riserva svolta a livello centrale, rispettando i tempi per l'invio delle relazioni annuali e rispondendo ad un questionario fatto circolare per raccogliere ulteriori informazioni. Tuttavia continua ad osservare un interesse limitato delle Amministrazioni verso il monitoraggio attivo della riserva a livello di P.O. .

Ciò è confermato dalle relazioni annuali sulla riserva del 4% presentate dalle Autorità di gestione dei P.O., che forniscono informazioni scarse, e il più delle volte non presentano una analisi sugli elementi necessari al soddisfacimento dei requisiti e una riflessione approfondita sulle criticità emerse. I Comitati di sorveglianza dei P.O. sembrano sottovalutare il proprio ruolo di impulso nel soddisfacimento dei criteri di premialità, rinunciando a svolgere una funzione attiva nell'orientamento delle relazioni. Il passaggio delle relazioni al Comitato di Sorveglianza avviene generalmente senza una discussione, attraverso procedura scritta, e risulta sovente in una approvazione senza la richiesta di approfondimenti.

Per alcuni indicatori, in particolare quelli misurati in termini di avanzamento finanziario o fisico (indicatori A.1.1 relativo alle realizzazioni fisiche, A.2.3 qualità dei criteri di selezione e A.3.1 piano finanziario), la scarsità di informazioni fornite dalle Autorità di gestione dei P.O. sembra derivare da un limitato utilizzo del sistema di monitoraggio come strumento di gestione ordinaria del P.O. che - alimentato in tempo reale dai responsabili di misura o, meglio, direttamente dai soggetti attuatori - dovrebbe fornire informazioni sempre aggiornate

sullo stato di avanzamento dei singoli progetti del P.O. e quindi anche sull'avanzamento rispetto ad alcuni indicatori della riserva.

In conclusione, il Gruppo tecnico auspica che la terza relazione di monitoraggio delle Autorità di gestione dei P.O., che si riferirà al periodo cruciale per l'attuazione del sistema di premialità del 4%, sia solo il momento finale di un percorso di monitoraggio attivo dei singoli indicatori, basata su informazioni dettagliate, e di discussione partecipata in Comitato di Sorveglianza dello stato di avanzamento, delle eventuali difficoltà e dei possibili rimedi.

La completezza e l'accuratezza delle informazioni contenute nelle relazioni e dei dati forniti dal sistema di monitoraggio saranno rilevanti non solo per il monitoraggio attivo della riserva a livello di P.O., ma anche per l'attività di monitoraggio svolta a livello nazionale e quindi per la terza relazione del Gruppo tecnico, che sarà l'ultima prima della verifica finale.

Introduzione

La seconda Relazione del Gruppo tecnico per il monitoraggio della riserva di premialità del 4% è riferita ad un periodo in cui la maggior parte dei P.O. è entrata nel vivo della fase di attuazione e molte delle condizioni necessarie per il soddisfacimento degli 8 indicatori avrebbero già dovuto essere state rispettate.

In questo periodo, inoltre, il Comitato di Sorveglianza del QCS ha approvato alcune modifiche al documento di base, che hanno contribuito a rimuovere le difficoltà di interpretazione e di applicazione di alcuni indicatori segnalate dal Gruppo tecnico nella prima Relazione.

In questa Relazione è dunque possibile per ogni P.O. effettuare una prima verifica dello stato di attuazione dei singoli indicatori, che tuttavia, salvo pochissimi casi, non può essere considerata una valutazione definitiva del soddisfacimento dell'indicatore, in quanto tutti gli indicatori prevedono requisiti che dovranno essere verificati a scadenza del periodo di attuazione della riserva.

L'analisi che segue si basa principalmente sulle Relazioni annuali delle Autorità di gestione di ciascun P.O. che, si ricorda, costituiscono un'"autocertificazione" dello stato di attuazione degli indicatori. E' articolata sia per indicatore sia per P.O.. Nella prima parte si presenta una analisi della situazione generale per ciascuno degli 8 indicatori previsti dalla riserva del 4%, che evidenzia lo stato complessivo dei P.O. ed eventuali criticità ancora esistenti nell'applicazione dei requisiti; nella seconda parte si presentano le schede relative ai singoli P.O., ad eccezione del PON Trasporti e del POR Molise di cui non sono pervenute le relazioni annuali.

La Relazione è frutto del lavoro collegiale del Gruppo tecnico, che nel corso del 2001 è stato integrato con i due esperti indipendenti nominati dalla Commissione Europea ed ha quindi operato in formazione completa. Il monitoraggio della riserva del 4% ha comportato in numerosi casi il coinvolgimento di altre amministrazioni – Ministero del Lavoro, Dipartimento delle Pari Opportunità, Comitato per l'Emersione, Rete delle Autorità Ambientali e della Programmazione, Ministero dell'Economia e delle Finanze IGRUE – con le quali il Gruppo Tecnico ha collaborato per la predisposizione di linee guida e informazioni puntuali ai fini del monitoraggio. Nell'appendice si fornisce un resoconto sintetico delle principali attività svolte dal Gruppo tecnico per la preparazione di questa Relazione.

1. Analisi dello stato di avanzamento degli indicatori

A.1 Criterio di efficacia

A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio)

I requisiti relativi alla scelta delle misure e alla quantificazione dei target sono stati formalmente soddisfatti per tutti i P.O.. Tutte le Autorità di gestione hanno provveduto infatti a quantificare gli indicatori di realizzazione fisica al 30-06-2003 per un numero di misure pari almeno al 50% del valore del Programma Operativo. Tuttavia, è evidente che, in vari casi, la scelta delle misure e l'indicazione dei target risente dell'incertezza della fase iniziale della programmazione, che è stata successivamente superata. A questo scopo, il Comitato di Sorveglianza del 06-02-2002 ha indicato alle Autorità di gestione dei P.O. l'opportunità di adeguamenti ed integrazioni nella definizione dei target degli indicatori delle misure individuate², da precisarsi entro il termine del 31-07-2002.

Data la possibilità offerta alle Amministrazioni di rivedere, precisare e completare la quantificazione degli indicatori, sembra opportuno rimandare la verifica della soddisfazione sostanziale del requisito al momento della formulazione definitiva dei target. In questa prospettiva sarebbe estremamente utile che le Autorità di gestione coinvolgessero in questa attenta revisione, ove la ritengano necessaria, i Nuclei di valutazione istituiti ai sensi della legge 144/99 ed il valutatore indipendente, in modo da garantire che i soggetti coinvolti nel sistema di valutazione condividano pienamente i target proposti. Dalle informazioni raccolte per mezzo di un questionario sottoposto dal Gruppo tecnico alle Amministrazioni, appare evidente che questi soggetti non hanno potuto essere consultati, generalmente perché non ancora operativi alla data della formulazione dei target.

In questa stessa ottica, si segnala che le Amministrazioni non sembrano avere dato particolare attenzione al terzo requisito previsto, ove si richiede che "gli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione a tutti i soggetti interessati". Le Amministrazioni a riguardo, nelle relazioni inviate al Gruppo tecnico, non forniscono informazioni sulle iniziative prese o programmate, o danno indicazioni del tutto generiche. La ragion d'essere del requisito è quella di evitare che il target, spesso indicato esclusivamente dal responsabile di misura (come risulta confermato dalle risposte al questionario), possa risultare poco realistico e non condiviso dagli altri detentori di interesse il cui ruolo può essere rilevante nel processo decisionale. In occasione della revisione dei target, riteniamo opportuno ribadire l'importanza di un soddisfacimento non formalistico del requisito.

Come è noto, il quarto requisito richiede che l'avanzamento fisico certificato al 30-6-2003 sia pari almeno all'80% del target. Si segnala a riguardo che sin qui per nessun POR sono pervenuti al Gruppo tecnico dati sullo stato di avanzamento, mentre per i PON iniziano ad

² La possibilità di modifica riguarda solo i target degli indicatori relativi alle misure selezionate. Nel caso in cui tale revisione comporti una riduzione delle misure con target significativi (superiori a 0) sotto la soglia del 50% del valore complessivo del Programma Operativo, sarà necessario individuare nuove misure, e quantificare i target da raggiungere al 30-06-2003 dei relativi indicatori di realizzazione fisica, per ristabilire il valore minimo di misure sottoposto alla verifica del criterio

affluire informazioni utili a formare un giudizio sulla possibilità di raggiungere i risultati. Sebbene la misurazione del rispetto del requisito sia effettuata alla scadenza del 30-06-2003, si desidera incoraggiare le Amministrazioni a tenere sotto osservazione indicatori e target scelti con il sistema di monitoraggio fisico e procedurale disponibile, eventualmente rafforzato (con rilevazioni più frequenti), al fine di disporre di informazioni credibili e tempestive per un controllo continuo sul raggiungimento degli obiettivi previsti.

A.2 Criteri di gestione

A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio (obbligatorio)

Ai fini del soddisfacimento di questo indicatore, alle Autorità di gestione dei P.O. si richiede innanzitutto di adottare un sistema di monitoraggio compatibile con le indicazioni del QCS che riguardano sia la rispondenza a modelli e procedure omogenee ai fini della trasmissione dei dati al sistema centrale (sistema comune di indicatori, possibilità di raccogliere i dati finanziari, fisici e procedurali a livello di progetto e di aggregarli secondo modalità comuni, aggiornamento periodico, associazione dei dati alle categorie di intervento CE), sia l'effettiva implementazione del sistema di monitoraggio all'interno dell'Amministrazione (raccolta, imputazione al sistema informativo e controllo di qualità dei dati a livello di progetto, ruolo dei responsabili di misura nella raccolta dei dati di progetto).

Dalle informazioni contenute nella Relazione dell'IGRUE al Comitato di Sorveglianza del 6-02-2002 sullo stato di attuazione del sistema, questo requisito sembrerebbe formalmente soddisfatto da tutti, almeno per quanto riguarda la rispondenza a modelli e procedure omogenee, garantita dal fatto che tutte le Autorità di gestione o adottano direttamente MONIT 2000 o sono nelle condizioni di dialogare con il sistema centrale attraverso protocolli di raccordo.

Per quanto riguarda l'adozione di indicatori finanziari, procedurali e fisici compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS, prevista dal secondo requisito, già nella prima relazione si era rilevata la rispondenza di tutti i P.O. al sistema comune di indicatori finanziari.

Relativamente agli indicatori di realizzazione fisica la situazione rimane pressoché invariata rispetto a quanto indicato nella I Relazione del Gruppo Tecnico, basata sulle informazioni contenute nella prima versione dei Complementi di Programmazione. Ad eccezione del PON Ricerca, i Complementi di programmazione delle Amministrazioni che non si erano adeguate alle indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS (POR Sardegna e Puglia, PON Scuola e Sviluppo Locale) non sono stati aggiornati con indicatori di realizzazione fisica compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS, ossia articolando le misure secondo le tipologie di progetto previste dalla classificazione nazionale e associando a queste gli indicatori della lista comune.

Si precisa che tale requisito è una condizione necessaria per il trasferimento dei dati di monitoraggio fisico al sistema di monitoraggio centrale, che può essere alimentato solo se i dati sono classificati secondo le tipologie di progetto e corrispondono agli indicatori obbligatori previsti da MONIT 2000, ferma restando la possibilità di utilizzare indicatori aggiuntivi. Nell'eventualità in cui il requisito fosse rispettato nella sostanza, trasmettendo al

sistema centrale dati fisici compatibili con la classificazione comune (come nel caso del PON Sviluppo Locale), per garantire una adeguata comunicazione il Gruppo tecnico ritiene in ogni caso opportuno adattare i Complementi di programmazione, come esplicitamente previsto dal requisito in questione.

Anche per il monitoraggio procedurale non si rilevano differenze rispetto alla situazione delineata nella relazione precedente per il rispetto formale del requisito, in quanto i Complementi di programmazione non contengono informazioni sull'avanzamento procedurale compatibili con lo schema di monitoraggio procedurale previsto da MONIT 2000, che può essere considerato il modello di riferimento comune per il monitoraggio procedurale. A questo proposito vi è da segnalare che nel periodo oggetto della relazione vi è stato un significativo progresso verso l'adozione di tale modello, grazie ad una intensa attività di sensibilizzazione e di assistenza tecnica che DPS e IGRUE hanno condotto presso le Amministrazioni nell'autunno del 2001. Tale attività ha determinato l'alimentazione nel sistema centrale dei dati relativi all'avanzamento procedurale a livello di misura³ al settembre 2001. Tutte le Amministrazioni hanno dunque di fatto adottato gli indicatori procedurali comuni, almeno per quanto riguarda il livello di misura, pur non adeguando il Complemento di programmazione.

L'ultimo requisito dell'indicatore in questione riguarda, come noto, la trasmissione di dati finanziari, procedurali e fisici per tutte le misure al sistema centrale secondo la periodicità prevista per ciascun tipo di dati (rispettivamente trimestrale, semestrale e annuale), entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del trimestre. La completezza e la tempestività nell'invio dei dati di monitoraggio al sistema centrale garantirebbe indirettamente anche l'effettivo funzionamento del sistema di monitoraggio a livello di singolo P.O., e quindi costituirebbe un ulteriore elemento per accertare il pieno rispetto del primo requisito.

Nella relazione precedente si era rilevato che il rispetto di questo requisito per le Amministrazioni che non adottano direttamente MONIT 2000⁴ risentiva della complessità e dei tempi di completamento del raccordo dei sistemi locali con il sistema di monitoraggio centrale. Per questo motivo il requisito è stato modificato, prevedendo che il rispetto del termine per l'invio dei dati finanziari, fisici e procedurali si verifici nel 60% dei casi a partire dal I trimestre 2001. Dalla Relazione dell'IGRUE al Comitato di Sorveglianza del QCS si ricava che nel corso del 2001 sono state definite e realizzate le procedure di colloquio automatico tra i sistemi informatici locali e MONIT 2000 e che, dal mese di dicembre, queste sono estese a tutti i tipi di dati (anagrafici, finanziari, fisici e procedurali). Quindi, a partire da quella data, anche per le Amministrazioni che adottano propri sistemi di monitoraggio vi sono le condizioni per la trasmissione automatizzata dei dati di monitoraggio completi al sistema centrale.

³ Nello schema previsto da MONIT 2000, il monitoraggio procedurale a livello di misura è effettuato con riferimento ai tempi di attivazione delle varie fasi in cui si articola l'attuazione di una misura, dall'individuazione dei potenziali beneficiari finali alla selezione dei progetti. Il monitoraggio procedurale a livello di progetto è invece relativo ai tempi di attivazione delle varie fasi in cui si articola l'attuazione del singolo progetto.

⁴ Adottano direttamente MONIT 2000 Sicilia, Molise, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Economia-DPS, Ministero delle Infrastrutture. Tutte le altre Amministrazioni adottano propri sistemi e trasferiscono i dati al sistema centrale attraverso appositi protocolli.

Relativamente all'invio effettivo dei dati al sistema centrale, le informazioni contenute nelle relazioni delle Autorità di gestione e nel questionario diffuso dal Gruppo tecnico sono spesso incomplete, in quanto riguardano solo alcuni trimestri e non precisano se sono stati inviati anche dati procedurali e fisici. Considerato che le relazioni dell'Autorità di gestione sono state spesso redatte prima dell'invio dei dati relativi al IV trimestre del 2001, solo per poche Amministrazioni ci sono informazioni relative a questa scadenza, in corrispondenza della quale era prevista anche la trasmissione dei dati fisici e procedurali.

Per analizzare lo stato di avanzamento del requisito, il Gruppo tecnico ha integrato le dichiarazioni delle Autorità di gestione dei P.O. con informazioni fornite dall'IGRUE, sui tempi di trasmissione e il tipo di dati trasmessi.

Relativamente al rispetto del termine di 30 giorni dalla fine del trimestre per la trasmissione dei dati di monitoraggio finanziario, la situazione delineata dall'IGRUE dal I al IV trimestre del 2001 mostra che soltanto la Regione Basilicata e il Ministero dell'Economia-DPS hanno sempre rispettato la scadenza dei 30 giorni dalla fine del trimestre, mentre le restanti Amministrazioni hanno rispettato il termine al massimo per un trimestre. Si precisa che in caso di invio dei dati di monitoraggio anche su supporto cartaceo, le date di trasmissione che il Gruppo tecnico ha considerato ai fini del soddisfacimento del requisito sono quelle relative alla trasmissione tramite sistema all'IGRUE dei dati. Questo potrebbe spiegare alcune incongruenze tra dichiarazioni delle Autorità di gestione e dell'IGRUE. Si raccomanda tuttavia all'Autorità di gestione del QCS di chiarire insieme all'IGRUE e alle Adg dei P.O. la ragione di tali incongruenze per permettere al Gruppo tecnico di basare la sua valutazione, rispetto a questo requisito, su una modalità di trasmissione comunemente accettata.

Per quanto riguarda i dati fisici e procedurali, la trasmissione di dati è avvenuta in modo generalizzato e completo per tutte le Amministrazioni in seguito ad attività di sensibilizzazione ed assistenza tecnica promosse dal livello centrale. Ciò è avvenuto, nell'autunno 2001 per i dati di avanzamento procedurale a livello di misura relativi al 30-09-2001 e nel marzo del 2002 per i dati di avanzamento fisico relativi al 31-12-2001. Solo poche amministrazioni, seppur in modo non completo, hanno trasmesso autonomamente dati di monitoraggio fisico e procedurale. Al Gruppo tecnico non risulta che i dati di monitoraggio procedurale siano stati aggiornati in modo sistematico alla scadenza del 31-12-2001, così come previsto dal QCS.

Il quadro delineato evidenzia che nessuna Amministrazione ha finora rispettato il requisito nella sua interezza (trasmissione al sistema centrale di dati finanziari, fisici e procedurali secondo la periodicità prevista per ciascuno) entro i termini previsti (30 giorni dalla scadenza del trimestre rilevante). Tuttavia, considerato che il requisito deve essere rispettato nel 60% dei casi, si può affermare che le Amministrazioni che hanno finora rispettato i termini per l'invio dei dati finanziari sono in una situazione di vantaggio. Tutte le Amministrazioni hanno in ogni caso ancora la possibilità di soddisfare il requisito se, a partire dal prossimo trimestre, inviano tramite sistema i dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure secondo la periodicità prevista, entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del trimestre.

A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio)

Nella prima relazione il Gruppo tecnico aveva segnalato la necessità di modificare il primo requisito di questo indicatore, ovvero quello relativo alla definizione nel Complemento di programmazione di uffici separati e funzionalmente indipendenti per la attuazione delle funzioni di gestione e delle funzioni di controllo contabile finanziario, in quanto superato dal Reg. 438/2001, proponendone una enunciazione conforme al regolamento stesso. Il Comitato di Sorveglianza del QCS ha accolto la proposta del Gruppo tecnico, ed è quindi rispetto alla nuova formulazione del citato requisito che è stata effettuata l'analisi dello stato di avanzamento al 31-12-2001.

Il primo requisito, la cui scadenza è legata alla elaborazione del Complemento di programmazione di ciascun P.O., risulta conseguito da tutte le Amministrazioni che hanno prodotto la relazione di premialità entro la data di chiusura della presente relazione. L'individuazione delle strutture deputate alla gestione, controllo e certificazione delle spese e la descrizione delle funzioni ad esse attribuite, che il requisito richiede che sia presente nei Complementi di programmazione, sono state anche oggetto di un ulteriore approfondimento da parte delle Autorità di gestione dei programmi operativi nell'ambito delle relazioni che le stesse hanno dovuto predisporre in ottemperanza ai dettami dell'articolo 5 del Reg. 438/2001, atto normativo intervenuto, in molti casi, successivamente alla prima elaborazione dei Complementi di programmazione. Da tali relazioni ex art. 5 del Reg. 438/2001 è stato possibile acquisire anche alcune informazioni riferite al PON Trasporti, la cui Autorità di gestione, come noto, non ha, alla data di stesura della presente relazione, fatto pervenire la relazione annuale sullo stato di avanzamento dei criteri di premialità.

Da una lettura incrociata delle informazioni fornite, si evidenzia che per la maggior parte delle Amministrazioni la funzione di controllo sulla gestione risulta connessa alle funzioni di monitoraggio, per altre è strettamente correlata alla verifica della regolarità contabile degli atti posti in essere dai responsabili di misura e dalle Autorità di gestione (Ragionerie). Le strutture incaricate di tali funzioni risultano, comunque, operare in totale separatezza di funzioni da quelle che gestiscono le misure e che quindi autorizzano gli impegni ed i pagamenti.

Rispondenti alle esigenze regolamentari comunitarie risultano pure le funzioni di autorità di pagamento, ovvero di certificazione della spesa, che, o costituiscono delle strutture a sé stanti oppure, al massimo, espletano in aggiunta funzioni di controllo e monitoraggio. Anche quando sono incardinate nella medesima direzione o Area (a seconda della struttura organizzativa esistente nell'Amministrazione titolare del P.O.) sono funzionalmente indipendenti dalla gestione trattandosi di strutture dirigenziali autonome.

Non si ritiene, inoltre, che possa incidere nella valutazione sostanzialmente positiva del requisito la presenza di casi in cui le strutture sono state individuate in sede di complemento, mentre gli incarichi di responsabilità, ad esempio di responsabile di misura o di responsabile della struttura, sono stati (o sono per essere) attribuiti in un secondo momento per motivi organizzativi o per problemi intervenuti successivamente all'adozione degli atti programmatici.

Per quanto riguarda il secondo requisito, tutte le Amministrazioni, fatta eccezione per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, hanno provveduto alla individuazione della struttura responsabile dei controlli a campione di cui all'art.10 del Reg. 438/2001. Tale struttura è generalmente coincidente con quella incaricata di rilasciare la dichiarazione a

conclusione dell'intervento di cui all'art.38, paragrafo I lettera f) del Reg. 1260/99 e risulta indipendente dal resto delle funzioni interessate all'attuazione dei programmi cofinanziati.

Solo in un caso (PON Scuola) non sono state fornite chiare indicazioni sulla struttura incaricata di tale controllo e sui rapporti funzionali tra le strutture gestionali e di controllo, per cui occorrerà, nel prossimo periodo e entro la scadenza del requisito, accertare la permanenza nell'Amministrazione stessa di tali funzioni di controllo e delle loro caratteristiche.

Complessivamente, dunque, il secondo requisito può considerarsi, con l'eccezione richiamata, conseguito in anticipo rispetto alla scadenza preventivata.

Per quanto concerne, infine, il terzo requisito, pur essendo anche questo un requisito che dovrà essere formalmente misurato alla scadenza del 30-06-2003, è utile rilevare gli sforzi che le singole Amministrazioni hanno posto in essere per conseguire il soddisfacimento del requisito stesso. Le relazioni al riguardo sono state quasi tutte estremamente sintetiche ed poco informative, segno evidente del ritardo procedurale che si registra nelle Amministrazioni sia centrali che regionali. Indubbiamente tra i fattori che possono aver influito su tale ritardo v'è il ridotto livello di attuazione dei programmi, la recente istituzione delle strutture di controllo che impatta sui livelli organizzativi, la concomitante chiusura della programmazione 1994-99 che sta impegnando in questi mesi le medesime strutture.

E' comunque ragionevole auspicare che, sulla scorta della esperienza sulla chiusura del periodo di programmazione 94-99, l'attività delle strutture preposte al controllo potrà essere notevolmente agevolata sia in sede di impostazione della metodologia di controllo che nella costruzione del campione da verificare. In seguito potrà essere monitorato e confrontato lo stato di implementazione della metodologia e la quantità dei controlli avviati.

Dall'analisi delle informazioni fornite dalle Amministrazioni, emerge, fra le Regioni, la Regione Basilicata che parrebbe, al momento, l'unica Amministrazione ad aver già definito una metodologia per la effettuazione dei controlli richiesti dalla normativa comunitaria e che si accinge a breve ad avviare la fase operativa di campionamento e verifica; mentre sul versante delle Amministrazioni centrali, avanzata risulterebbe la situazione del Ministero dell'Interno, che sta ultimando la definizione delle piste di controllo, e del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, che ha in corso la selezione del campione da sottoporre a verifica da parte della competente struttura ministeriale.

A.2.3 Qualità dei criteri di selezione (non obbligatorio)

L'indicatore relativo alla qualità dei criteri di selezione è un indicatore i cui requisiti, relativi all'effettiva applicazione di criteri di selezione che garantiscano la qualità degli investimenti pubblici e il rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e pari opportunità, saranno verificati a fine periodo.

Dalle informazioni fornite nelle relazioni delle Autorità di gestione non è possibile apprezzare l'avanzamento degli impegni registrati per progetti selezionati in modo compatibile con i requisiti previsti. E' tuttavia possibile rilevare i progressi compiuti dalle singole Amministrazioni nelle azioni necessarie per soddisfare l'indicatore in questione. Quest'ultimo è un indicatore complesso, che richiede uno sforzo organizzativo elevato per definire le

metodologie di selezione, individuare le procedure necessarie a selezionare gli interventi sulla base delle metodologie prescelte, scegliere i criteri di selezione da integrare nelle schede di misura e nei bandi per selezionare e premiare i progetti che meglio rispondono ai requisiti di sostegno positivo delle pari opportunità e al rispetto della sostenibilità ambientale.

Rispetto a quanto rilevato nella relazione precedente, si conferma la difficoltà delle Autorità di gestione nel controllo di questo indicatore ma si rileva anche che, nel corso del 2001, sono state intraprese alcune attività necessarie a creare le condizioni per il soddisfacimento dei requisiti previsti. Per alcune Autorità di gestione grazie al coinvolgimento dei Nuclei di valutazione e verifica istituiti ai sensi della L.144/1999, è stato ad esempio possibile avviare complessi processi di valutazione, che, se attuati secondo le linee indicate, porteranno a un miglioramento della qualità dei progetti finanziati in questo nuovo periodo di programmazione. Numerose Autorità di gestione hanno inoltre messo in atto un lavoro di ricognizione degli studi di fattibilità, realizzati o in corso di finalizzazione, e di ricerca della loro coerenza con gli obiettivi del P. O. Tale attività, se gli studi di fattibilità saranno valutati positivamente, dovrebbe permettere di costituire un parco progetti coerente con i requisiti previsti sulla base dei quali saranno poi avviati i finanziamenti dei P.O..

Rispetto alla precedente relazione, si rilevano alcuni progressi anche per quanto concerne l'integrazione del principio delle pari opportunità, anche grazie al supporto delle Linee guida diffuse a gennaio dal Dipartimento delle Pari Opportunità⁵ che, anche se tardive, hanno fornito utili indicazioni operative. Quasi tutte le Amministrazioni prevedono l'assegnazione di punteggi premiali per i progetti che rispondono positivamente al principio delle pari opportunità e individuano specifiche riserve finanziarie per progetti promossi da donne o che coinvolgono principalmente l'occupazione femminile.

Per quanto riguarda il requisito relativo all'integrazione del principio di sostenibilità ambientale, si segnala il lavoro della Rete delle Autorità ambientali⁶ che, intervenuto in via sostitutiva rispetto ai compiti in via del Ministero dell'Ambiente e dunque in maniera poco tempestiva rispetto alle esigenze delle Amministrazioni, rappresenta un utile punto di riferimento per la migliore definizione dei criteri di selezione e dei meccanismi premiali.

In conclusione, data la complessità dell'indicatore e la necessità di soddisfare contemporaneamente tutti i requisiti richiesti, è prematuro ad oggi esprimere valutazioni circa la capacità delle Amministrazioni di selezionare ed attuare progetti secondo i requisiti richiesti. E' tuttavia possibile rilevare, rispetto alla precedente relazione, un miglioramento degli strumenti di cui si stanno dotando le Amministrazioni per soddisfare questo indicatore.

A.2.4 Qualità del sistema di valutazione in itinere (obbligatorio)

Questo indicatore premia la capacità delle Amministrazioni di selezionare tempestivamente il valutatore indipendente e di impostare e avviare le attività di valutazione intermedia in modo compatibile con gli orientamenti nazionali.

⁵ "Linee guida per i criteri di individuazione dei progetti che rispondono positivamente al principio delle pari opportunità", gennaio 2002

⁶ Rete Nazionale delle Autorità Ambientali e della Programmazione - QCS Obiettivo 1 2000-2006. Riserva di premialità del 4% "Criterio A.2.3 - Qualità dei criteri di selezione: Adozione di procedure di selezione basate su criteri di sostenibilità ambientale - Scheda di rilevazione per la valutazione"

Per quanto riguarda il primo requisito, che, come noto, rappresenta una condizione necessaria anche per il soddisfacimento dell'indicatore A.2.1, si rimanda a quanto affermato nel paragrafo relativo a questo indicatore.

In relazione al secondo requisito, che riguarda la selezione del valutatore indipendente, si possono già individuare le Amministrazioni che lo hanno soddisfatto, avendo firmato il contratto con il valutatore indipendente entro il 31-12-2001⁷ e seguito le indicazioni del documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia".

Il termine per la stipula del contratto con il valutatore indipendente è stato rispettato per tutti i P.O., ad eccezione dei POR Puglia e Calabria e dei PON Scuola⁸. Per questi programmi si deve tuttavia rilevare un avanzato stato del processo di aggiudicazione, come meglio specificato nelle schede relative ai singoli P.O., che non sembrerebbe aver pregiudicato l'avvio dell'attività del valutatore indipendente.

Per ciò che riguarda la conformità della procedura di selezione del valutatore indipendente con il documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia", da una verifica puntuale dei bandi di gara è stato possibile rilevare che la maggior parte delle Amministrazioni ha tenuto conto delle indicazioni contenute nel documento.

In particolare, relativamente ai criteri di ammissibilità relativi alla capacità economico-finanziaria, tutti i bandi pubblicati hanno previsto parametri che valutassero l'idoneità delle imprese in relazione alla capacità di affrontare gli impegni finanziari connessi all'esecuzione del servizio di valutazione, senza costituire barriere troppo restrittive.

Con riferimento ai criteri di ammissibilità relativi alla capacità tecnica, attestata dai principali servizi prestati nell'ultimo triennio e dalla qualificazione del gruppo di lavoro, tutte le Amministrazioni hanno invece recepito i suggerimenti degli Orientamenti.

Per quanto riguarda i criteri di aggiudicazione relativi alla qualità e al merito delle offerte tecniche, quasi tutte le Amministrazioni hanno adottato integralmente il "bando-tipo" suggerito dagli Orientamenti, sia per la ripartizione del punteggio tra offerta tecnica e offerta economica, sia con riferimento ai criteri di valutazione delle offerte tecniche.

Infine, per quanto riguarda il terzo requisito dell'indicatore, dall'analisi dei capitoli di oneri per la selezione del valutatore indipendente si rileva che nella maggior parte dei casi sono state poste le condizioni perché l'attività sia svolta in modo coerente con quanto previsto nelle "Linee Guida per la valutazione intermedia". In generale, le Amministrazioni hanno previsto da un lato un processo di valutazione attuato attraverso intense interazioni formali e informali

⁷ Il termine originariamente previsto per la stipula del contratto con il valutatore indipendente era il 31-10-2001 o comunque 10 mesi dalla diffusione del documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia" da parte dell'Autorità di gestione del QCS. Sebbene quest'ultimo documento sia stato diffuso nella sua versione definitiva solo a Giugno del 2001 – a seguito delle integrazioni e delle modifiche discusse nel Gruppo Valutazione e Monitoraggio del 3-05-2001, il termine ultimo da considerare non può comunque andare oltre quello indicato dal QCS (31-12-2001).

⁸ Per il PON Trasporti, che pure non ha stipulato il contratto con il valutatore indipendente, la Commissione Europea ha accettato di rinviare il termine al 30-06-2002, in considerazione del fatto che l'Amministrazione non avrebbe potuto reclutare il valutatore nel corso del negoziato.

tra soggetti coinvolti; dall'altro lato, un'attività di valutazione articolata in blocchi tematici. Relativamente a questo requisito il Gruppo tecnico ritiene tuttavia che sarà possibile dare un giudizio sul suo soddisfacimento sostanziale soltanto al momento della verifica finale, in quanto sarà necessario analizzare l'effettivo svolgimento della attività di valutazione intermedia sia per le Amministrazioni che hanno aderito fin dal capitolato alle Linee Guida, sia per le Amministrazioni che se ne sono discostate, ma che potrebbero adattarsi in corso d'opera.

A.2.5. Qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione (non obbligatorio)

Dei 14 programmi Operativi coinvolti dall'assegnazione della riserva di premialità solo otto hanno presentato il piano di attività previsto dal primo requisito dell'indicatore in questione. I Piani di attività ricevuti sono, per i POR, Sicilia, Sardegna, Calabria, Campania, Puglia e Basilicata; per i PON Ricerca e Sviluppo locale. Il Gruppo tecnico, ritiene pertanto che le restanti Amministrazioni abbiano definitivamente rinunciato a concorrere all'assegnazione della riserva di premialità in relazione all'indicatore.

Tutte le Amministrazioni che hanno deciso di partecipare hanno presentato piani che mostrano l'avvio di una riflessione sul tema, anche grazie allo stimolo offerto dalle Linee guida per l'analisi degli effetti sull'occupazione degli interventi, diffuse alle Amministrazioni a settembre 2001⁹. Questo aspetto è rilevante se si tiene conto della debolezza (spesso dell'inesistenza) di tradizione e tecniche di monitoraggio e valutazione degli effetti occupazionali nelle Amministrazioni. Nel complesso i piani presentati hanno recepito le indicazioni del Gruppo tecnico di elementi minimi di contenuto¹⁰. Non tutti i piani presentati sono tuttavia ugualmente sviluppati e convincenti, e in due casi - Puglia e Sviluppo Locale - il Gruppo tecnico ritiene che i Piani presentati non contengano gli elementi minimi previsti e debbano essere riformulati e integrati. Si rinvia a riguardo alle schede relative ai singoli P.O..

In generale è stato colto con favore l'invito a compiere attività di osservazione e monitoraggio valorizzando per quanto possibile l'esistente e mettendo eventualmente a sistema attività frammentate e disorganiche. Anche questo sembra un elemento positivo e che è augurabile venga tenuto fermo in fase di attuazione dei piani.

Per quanto riguarda l'aspetto valutazione, invece, i piani presentati sarebbero sovente da migliorare: l'impostazione dei piani di attività spesso non distingue tra attività di osservazione, monitoraggio e valutazione; le attività di valutazione dovrebbero essere più approfondite; la scelta dei temi di specifico interesse (con particolare riferimento all'attenzione dedicata ai temi delle pari opportunità e dell'emersione del lavoro sommerso) è accennata ma non sono previste metodologie specifiche di valutazione, né si esplicita l'attribuzione delle responsabilità e la definizione dei soggetti coinvolti, né infine l'ammontare delle risorse da dedicare alle attività. Qualche perplessità suscita inoltre la scelta dell'arco temporale (alcune Amministrazioni fanno riferimento ad attività che terminano nel 2003).

⁹ Il Documento è stato redatto da un gruppo di lavoro inter-istituzionale espressamente costituito e comprendente DPS-Uval, Ministero del Lavoro, Isfol, Dipartimento per le Pari Opportunità, Comitato per l'emersione del lavoro non regolare.

¹⁰ Cfr. Nota allegata n. 0048815 del 18-12-2001: *Check- list relativa agli elementi minimi di contenuto dei piani di attività.*

Nei casi in cui sono presentati modelli di valutazione, si tratta di modelli che ambiscono alla costruzione di sistemi complessivi di lettura degli effetti occupazionali delle attività svolte, e non sembrano invece cogliere lo spirito delle linee guida che indirizzano piuttosto verso scelte precise di domande di valutazione a cui applicare di volta in volta le tecniche più appropriate. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto in particolare il Comitato per l'emersione¹¹ ha segnalato che in generale le Amministrazioni non hanno indicato le tecniche attraverso le quali intendono esaminare gli effetti del programma sull'evoluzione del fenomeno del lavoro non regolare o hanno indicato metodi non adatti nel caso specifico per l'esame del fenomeno in questione. Un'attività di collaborazione più stretta con il Comitato per l'emersione e le commissioni locali per l'emersione potrebbe permettere i necessari approfondimenti.

Le modalità di realizzazione delle attività di valutazione sono più convincenti quando si fa riferimento ad attività già avviate e a soggetti già coinvolti in precedenza. Ai fini di una maggiore efficacia delle attività di valutazione degli effetti occupazionali, sarebbe opportuno per queste Amministrazioni specificare e integrare i Piani di attività alla luce delle osservazioni formulate dal Gruppo tecnico per ciascun programma.

La descrizione delle attività di diffusione dei risultati è invece generalmente soddisfacente.

A.3 Criteri finanziari (almeno uno deve essere soddisfatto)

A.3.1. Piano Finanziario (non obbligatorio)

Questo indicatore richiede che alla data di verifica finale (30-09-2003) sia stato rispettato il profilo finanziario previsto per il P.O.. Data la disponibilità di dati finanziari a livello di misura, è possibile fornire un quadro della situazione al 31-12-2001 di tutti i P.O., ad eccezione del POR Molise che, alla data di stesura della Relazione, non ha ancora inviato i dati finanziari del IV trimestre 2001¹² al sistema centrale presso l'IGRUE, e del PON Trasporti per il quale, a causa del ritardo nella chiusura della fase di programmazione, non risultano ancora pagamenti.

Con la dovuta premessa che le elaborazioni effettuate si riferiscono ai dati, pervenuti al sistema centrale presso l'IGRUE, non ancora certificati dalla RGS e quindi provvisori, si registra in generale un andamento soddisfacente della spesa rispetto agli obiettivi previsti, tranne in alcuni casi come sarà evidenziato nelle schede sull'andamento dei singoli Programmi Operativi. Si può, comunque, anticipare che cinque Programmi (i PON Pesca, Ricerca, Sicurezza e Sviluppo Locale e il POR Sardegna) hanno centrato, e in alcuni casi superato, il proprio obiettivo di spesa al 2001 e quattro (PON Scuola e i POR Basilicata, Campania e Puglia) si attestano intorno al 70%.

L'analisi della spesa del QCS per fondi segnala un andamento positivo dello SFOP per il quale è stato raggiunto l'obiettivo di spesa previsto al 2001, grazie soprattutto al positivo andamento finanziario del PON Pesca, un andamento soddisfacente per il FESR, un valore di spesa più basso per il FSE, a causa soprattutto del ritardo dei POR nell'attivare le misure di questo fondo e, infine, un grado di realizzazione degli obiettivi previsti basso per il FEOGA.

¹¹ I piani di attività redatti dalle Amministrazioni sono stati inviati dal Gruppo tecnico, per eventuali osservazioni soprattutto relative ai temi specifici indicati, ai componenti del gruppo di lavoro di redazione delle linee guida.

¹² Nell'analisi che segue, per il Molise si sono considerati i dati al 30-09-2001.

Le osservazioni relative all'andamento della spesa per fondo si riflettono direttamente sull'andamento finanziario degli Assi dei Programmi Operativi Regionali la cui struttura simile permette un'analisi della spesa aggregata. Gli Assi I e IV assorbono insieme più del 60% dei pagamenti complessivi dei POR; per ordine d'importanza segue l'Asse VI (pagamenti pari a circa 22%). Si osservi, però, che mentre per gli Assi I e VI il livello dei pagamenti, in percentuale sul totale dei pagamenti, supera il peso percentuale dell'Asse sul costo totale dei Programmi Operativi Regionali, questo non è vero per l'Asse IV. Il ritardo nella spesa del FSE si riflette direttamente sull'Asse III la cui percentuale di pagamenti è circa il 4% del totale.

A.3.2 Finanza di progetto (non obbligatorio)

In generale si riscontra una situazione di grave ritardo in cui la maggior parte delle Amministrazioni - fanno eccezione Calabria e Puglia - non è in grado di esibire evidenza dell'avvio di progetti di coinvolgimento di capitale privato secondo le forme indicate nell'indicatore.

Va segnalato che, dall'informazione disponibile attualmente, non è possibile distinguere il caso in cui tali progetti non siano stati avviati da quello in cui non siano a conoscenza dell'Amministrazione regionale, per l'assenza di un monitoraggio sistematico. Come già indicato nella precedente relazione di monitoraggio, esiste dunque l'esigenza di sollecitare l'attività delle Amministrazioni sotto due profili: da un lato la diffusione della conoscenza degli strumenti di coinvolgimento del capitale privato; dall'altro l'organizzazione di attività di monitoraggio presso gli enti locali per una migliore conoscenza di quanto sta avvenendo sul territorio.

Alcune Amministrazioni hanno preso misure attive per favorire il soddisfacimento dell'indicatore: particolarmente incisiva sembra essere l'azione della Regione Campania, che ha costituito una propria *Unità di Finanza di Progetto regionale* e avviato un monitoraggio diffuso sul territorio. Altre hanno effettuato alcune attività di indirizzo, informazione e sensibilizzazione degli operatori locali che non sembrano tuttavia aver ancora prodotto risultati sostanziali. Le Amministrazioni regionali che non hanno fornito notizie sull'eventuale diffusione degli strumenti di finanza di progetto a livello locale non indicano come esse intendano colmare queste lacune conoscitive.

Le Amministrazioni hanno tuttavia segnalato i settori dove maggiore è l'interesse o la possibilità di coinvolgimento del capitale privato; fra questi prevalgono nettamente i settori idrico e di gestione rifiuti seguiti da portualità turistica e infrastrutture urbane.

Lo spostamento della data di verifica del soddisfacimento dell'indicatore dal 31-12-2002 al 30-06-2003 proposto al Comitato di Sorveglianza del 6-2-2002, approvato nel corso della consultazione scritta e adesso incluso nella versione definitiva del documento del 14-3-2002, potrà permettere di recuperare in parte la situazione di ritardo se saranno rafforzate le azioni di assistenza alle Amministrazioni regionali e locali e se saranno intensificate quelle di sensibilizzazione e monitoraggio degli enti locali.

2. Analisi dello stato di avanzamento dei Programmi Operativi

Di seguito si presenta un'analisi sintetica dello stato di avanzamento dei P.O. rispetto al soddisfacimento degli indicatori della riserva del 4%. Questa analisi, è importante ricordarlo, è influenzata dal fatto che per molti indicatori non è ancora possibile misurare il rispetto totale dei requisiti e che le informazioni disponibili permettono solo di esprimere considerazioni parziali¹³.

La complessità dell'analisi, che deriva dal leggere informazioni relative alla performance di 14 Programmi Operativi rispetto a 8 indicatori, suggerisce di offrire una sintesi della situazione ai soggetti interessati e ai lettori di questa relazione affinché possano ricevere un quadro per quanto possibile chiaro dell'attuazione del sistema di premialità. In quanto sintesi semplificata di una situazione complessa e *in fieri*, l'analisi sintetica di seguito presentata riesce a cogliere solo in parte i diversi comportamenti delle Amministrazioni e lo stato di avanzamento rispetto agli specifici requisiti, che sono invece rilevabili sulla base delle relazioni annuali e che sono in parte riportati e commentati nelle tavole dell'Allegato 1. Essa non costituisce in alcun modo una valutazione definitiva circa lo stato di avanzamento delle singole amministrazioni bensì uno strumento di indirizzo e incentivo a raggiungere i target previsti.

L'analisi sintetica è costituita da una valutazione breve e ragionata dello stato di avanzamento degli indicatori per ciascun P.O. seguita da una tavola in cui si riassume, secondo una legenda codificata, lo stato di avanzamento per singolo indicatore. Si evidenzia che la mancanza di informazioni circa lo stato di avanzamento rispetto ai requisiti previsti è considerata dal Gruppo tecnico come assenza di passi significativi per raggiungere un determinato target; ciò permane vero fino a quando non sono fornite dall'Autorità di gestione del P.O. altre informazioni.

Lo stato di avanzamento è classificato come segue:

Positivo	Sono state messe a punto tutte le condizioni per soddisfare l'indicatore e, dato lo stato di avanzamento, sono elevate le probabilità che ciò avvenga entro la scadenza prevista
Soddisfacente	Sono state messe a punto le condizioni necessarie per soddisfare l'indicatore ma la situazione presenta ancora alcune incertezze.
Incerto	Vi sono dubbi o vi è scarsa evidenza circa le azioni intraprese per il soddisfacimento dell'indicatore; esistono tuttavia possibilità di recupero
Non ancora soddisfacente	Allo stato attuale non risulta che siano state intraprese tutte le azioni necessarie al soddisfacimento dell'indicatore; sono necessarie azioni incisive per colmare il ritardo

¹³ La valutazione del Gruppo tecnico è basata sulla rilevazione del rispetto di requisiti necessari per il soddisfacimento finale dei singoli indicatori e delle azioni intraprese dalle Autorità di gestione dei PO per rimuovere eventuali criticità. Per gli indicatori A.2.3 Qualità dei criteri di selezione e A.3.2 Finanza di progetto, non essendo ancora disponibili informazioni circa lo stato di avanzamento della variabile target, la valutazione si riferisce esclusivamente ai progressi compiuti dalle singole amministrazioni nelle azioni necessarie per soddisfare l'indicatore. L'analisi sintetica presentata non ha quindi lo scopo di anticipare una valutazione sul soddisfacimento dei singoli indicatori, che sarà definitiva soltanto al momento della verifica finale nel 2003, ma di fornire ai soggetti interessati uno strumento per identificare le situazioni più critiche e stimolare azioni correttive per raggiungere gli obiettivi fissati, ancora raggiungibili per tutti i Programmi Operativi.

POR BASILICATA

Si rilevano performance positive che fanno prevedere il soddisfacimento alla fine del periodo degli indicatori relativi al sistema di monitoraggio (A.2.1), al sistema di controllo (A.2.2) e al sistema di valutazione degli effetti occupazionali (A.2.5). Per quanto riguarda gli indicatori relativi all'avanzamento fisico (A.1.1), alla qualità dei criteri di selezione (A.2.3) e alla valutazione intermedia (A.2.4) si osserva che sono state messe a punto la maggior parte delle procedure organizzative e attuative necessarie a soddisfare i requisiti previsti, anche se non sempre vengono fornite informazioni sufficienti, in particolare per gli indicatori (A.1.1) e (A.2.3) per poter valutare l'effettiva performance rispetto alle soglie previste. L'avanzamento finanziario (A.3.1) è soddisfacente e si rileva che sono stati avviati tutti i fondi. Relativamente alla attuazione di progetti con tecniche di finanza di progetto (A.3.2) al momento non sembrano esservi le condizioni per il soddisfacimento dei requisiti.

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) (*)	Soddisfacente
A.2.1 Qualità del sistema di monitoraggio (obbligatorio)	Positivo
A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio)	Positivo
A.2.3 Qualità dei criteri di selezione	Incerto
A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione	Positivo
A.3.1 Piano Finanziario (uno dei due A.3 obbligatorio)	Soddisfacente
A.3.2 Finanza di progetto	Non ancora soddisfacente

(*) Nota bene: la verifica del livello di avanzamento sostanziale dell'indicatore per tutti i PO è rimandata al momento della formulazione definitiva dei target.

POR CALABRIA

Permangono incertezze circa il rispetto dei requisiti relativi al sistema di controllo (A.2.2), per i ritardi nell'operatività della struttura incaricata del controllo a campione di cui al Reg. 438/2001, e all'avanzamento finanziario (A.3.1), poiché il livello di spesa è attestato a poco più della metà degli obiettivi programmatici. Si registrano invece performance positive per gli indicatori relativi alla valutazione degli effetti occupazionali (A.2.5) e al coinvolgimento del capitale privato (A.3.2). Per quanto riguarda l'indicatore relativo all'avanzamento fisico (A.1.1) e al sistema di monitoraggio (A.2.1) si osserva che sono state messe a punto la maggior parte delle procedure organizzative e attuative necessarie a soddisfare i requisiti previsti, anche se nel caso di (A.1.1) non vengono fornite informazioni sufficienti per poter valutare l'effettiva performance rispetto alle soglie previste. Al momento, infine, non sembrano esserci le condizioni per il soddisfacimento dell'indicatore sul sistema di valutazione intermedia (A.2.4), in quanto il contratto con il valutatore indipendente è stato stipulato oltre la scadenza prevista e l'attività è stata impostata in modo non coerente con gli orientamenti nazionali, anche se il rispetto sostanziale del requisito potrà essere verificato sulla base dell'effettivo svolgimento delle attività di valutazione intermedia, tenuto conto delle integrazioni al capitolato e all'offerta intervenute nel contratto con il valutatore indipendente.

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) (*)	Soddisfacente
A.2.1 Qualità del sistema di monitoraggio (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio)	Incerto
A.2.3 Qualità dei criteri di selezione	Dichiara di non concorrere
A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio)	Incerto
A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione	Soddisfacente
A.3.1 Piano Finanziario (uno dei due A.3 obbligatorio)	Incerto
A.3.2 Finanza di progetto	Positivo

POR CAMPANIA

Esistono tutti i presupposti affinché l'indicatore relativo al sistema di valutazione in itinere (A.2.4) possa essere soddisfatto alla fine del periodo; soddisfacente è la performance relativa all'avanzamento finanziario (A.3.1) e alla finanza di progetto (A.3.2). Per quanto riguarda gli indicatori relativi all'avanzamento fisico (A.1.1), al sistema di monitoraggio (A.2.1) e alla qualità dei criteri di selezione (A.2.3) si osserva che sono state messe a punto la maggior parte delle procedure organizzative e attuative necessarie a soddisfare i requisiti previsti, anche se per gli indicatori A.1.1 e A.2.3 non vengono fornite informazioni sufficienti per poter valutare l'effettiva performance rispetto alle soglie previste. Relativamente al sistema di controllo (A.2.2), sebbene siano stati soddisfatti i primi requisiti richiesti, non sono stati ancora avviati i necessari passi per attuare i controlli previsti. Il piano di attività ai fini del criterio A.2.5. relativi agli effetti sull'occupazione, pur essendo rispondente agli orientamenti e soddisfacendo formalmente il requisito, appare carente per alcuni aspetti. Infine si segnala la complessiva adeguatezza delle informazioni fornite nella relazione di monitoraggio dell'Adg.

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) (*)	Soddisfacente
A.2.1 Qualità del sistema di monitoraggio (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.3 Qualità dei criteri di selezione	Incerto
A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio)	Positivo
A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione	Soddisfacente
A.3.1. Piano Finanziario (uno dei due A.3 obbligatorio)	Soddisfacente
A.3.2 Finanza di progetto	Soddisfacente

POR PUGLIA

La Regione ha preso le necessarie misure per poter soddisfare l'indicatore relativo alla qualità dei criteri di selezione (A.2.3), fornendo informazioni dettagliate sull'attività svolta, e per attuare il sistema di controllo (A.2.2) anche se non è stata ancora finalizzata la metodologia relativa all'analisi delle piste di controllo. Per quanto riguarda l'indicatore relativo all'avanzamento fisico (A.1.1) si osserva che sono state messe a punto la maggior parte delle procedure organizzative e attuative necessarie a soddisfare i requisiti previsti, anche se non

vengono fornite informazioni sufficienti per poter valutare l'effettiva performance rispetto alle soglie previste. Permangono incertezze circa il rispetto dei requisiti relativi al sistema di monitoraggio (A.2.1). Relativamente al sistema di valutazione degli effetti occupazionali (A.2.5) si rileva che sono ancora necessari alcuni aggiustamenti di metodo per soddisfare l'indicatore. L'avanzamento finanziario (A.3.1) è soddisfacente. Sono state messe in atto misure per diffondere l'uso della finanza di progetto e nella precedente relazione sottoposto alla valutazione un progetto (A.3.2). Infine, per quanto riguarda l'indicatore relativo al sistema di valutazione (A.2.4), sebbene il contratto con il valutatore indipendente non sia stato stipulato entro i termini previsti, l'attività è stata impostata in modo coerente con gli orientamenti nazionali e quindi il rispetto sostanziale sarà verificato sulla base dell'effettivo svolgimento delle attività.

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) (*)	Soddisfacente
A.2.1 Qualità del sistema di monitoraggio (obbligatorio)	Incerto
A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.3 Qualità dei criteri di selezione	Soddisfacente
A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio)	Incerto
A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione	Non ancora soddisfacente
A.3.1 Piano Finanziario (uno dei due A.3 obbligatorio)	Soddisfacente
A.3.2 Finanza di progetto	Soddisfacente

POR SARDEGNA

Il Programma registra risultati molto positivi (i più avanzati tra i programmi regionali) dal punto di vista finanziario (A.3.1), che vanno oltre le previsioni di spesa. Per quanto riguarda l'indicatore relativo all'avanzamento fisico (A.1.1) si osserva che sono state messe a punto la maggior parte delle procedure organizzative e attuative necessarie a soddisfare i requisiti previsti, anche se non vengono fornite informazioni sufficienti per poter valutare l'effettiva performance rispetto alle soglie previste. La Regione dimostra di aver recepito gli orientamenti forniti e aver posto le premesse per soddisfare i requisiti relativi alla qualità del sistema di valutazione in itinere (A.2.4) e alla valutazione degli effetti occupazionali (A.2.5). Perplessità si rilevano, invece, relativamente alla effettiva attuazione e operatività del sistema di controllo (A.2.2) e alla possibilità di soddisfare i requisiti relativi alla qualità dei criteri di selezione (A.2.3) e al coinvolgimento del capitale privato (A.3.2). Vi sono inoltre incertezze circa il rispetto dei requisiti relativi al sistema di monitoraggio (A.2.1).

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) (*)	Soddisfacente
A.2.1 Qualità del sistema di monitoraggio (obbligatorio)	Incerto
A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio)	Incerto
A.2.3 Qualità dei criteri di selezione	Non ancora soddisfacente
A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione	Soddisfacente
A.3.1 Piano Finanziario (uno dei due A.3 obbligatorio)	Positivo
A.3.2 Finanza di progetto	Non ancora soddisfacente

POR SICILIA

Esistono i presupposti affinché gli indicatori relativi al sistema di valutazione in itinere (A.2.4) e al sistema di valutazione degli effetti occupazionali (A.2.5) possano essere soddisfatti alla fine del periodo. Per quanto riguarda gli indicatori relativi all'avanzamento fisico (A.1.1) e al sistema di monitoraggio (A.2.1) si osserva che sono state messe a punto la maggior parte delle procedure organizzative e attuative necessarie a soddisfare i requisiti previsti, anche se nel caso di A.1.1 non vengono fornite informazioni sufficienti per poter valutare l'effettiva performance rispetto alle soglie previste. Relativamente al sistema di controllo (A.2.2), sebbene siano stati soddisfatti i primi requisiti richiesti, non sono stati ancora avviati i necessari passi per attuare i controlli previsti. Non sembra vi siano ancora le condizioni per poter rispettare i requisiti relativi alla qualità dei criteri di selezione (A.2.3). Il giudizio positivo su alcuni indicatori è fortemente condizionato dalla ridotta capacità di avanzamento finanziario (A.3.1) del Programma fino ad oggi registrato.

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) (*)	Soddisfacente
A.2.1 Qualità del sistema di monitoraggio (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.3 Qualità dei criteri di selezione	Incerto
A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione	Soddisfacente
A.3.1 Piano Finanziario (uno dei due A.3 obbligatorio)	Non ancora soddisfacente
A.3.2 Finanza di progetto	Incerto

PON ATAS

Considerando che la fase di programmazione si è chiusa nel 2001, si rileva che l'Autorità di gestione ha comunque rispettato i requisiti finora previsti per gli indicatori relativi al sistema di monitoraggio (A.2.1), al sistema di controllo (A.2.2) e al sistema di valutazione in itinere (A.2.4). Per quanto riguarda l'indicatore relativo all'avanzamento fisico (A.1.1) si osserva che sono state messe a punto la maggior parte delle procedure organizzative e attuative necessarie a soddisfare i requisiti previsti. Le informazioni disponibili per l'indicatore di avanzamento finanziario (A.3.1) sono relative ad un periodo di attuazione troppo limitato per poter essere significative rispetto al soddisfacimento dei suddetti indicatori. Sarà possibile meglio valutare la performance del PON nella prossima relazione di monitoraggio.

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) (*)	Soddisfacente
A.2.1 Qualità del sistema di monitoraggio (obbligatorio)	Positivo
A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio)	Soddisfacente
A.3.1 Piano Finanziario (obbligatorio)	Incerto

PON PESCA

L'andamento finanziario (A.3.1) del Programma è molto positivo così come l'avanzamento fisico (A.1.1) di alcune delle misure avviate. Si rilevano performance positive che fanno prevedere il soddisfacimento alla fine del periodo dell'indicatore relativo al sistema di controllo (A.2.2). Esistono i presupposti per il soddisfacimento dell'indicatore relativo al sistema di monitoraggio (A.2.1). Sussistono invece alcune perplessità riguardo al soddisfacimento dell'indicatore relativo alla qualità dei criteri di selezione (A.2.3) per il quale si forniscono informazioni limitate. Al momento, infine, non sembrano esserci le condizioni per il soddisfacimento dell'indicatore relativo al sistema di valutazione intermedia (A.2.4), in quanto il valutatore è stato selezionato con notevole anticipo rispetto alla diffusione degli orientamenti e l'attività è stata impostata in modo non coerente con questi; il rispetto sostanziale del requisito potrà tuttavia essere verificato sulla base dell'effettivo svolgimento delle attività di valutazione intermedia. L'Adg del PON Pesca non concorre al soddisfacimento dei requisiti dell'indicatore A.2.5 non avendo presentato il piano di attività. Pertanto l'indicatore A.2.3, per il quale sono state fornite informazioni parziali, risulta adesso obbligatorio.

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) (*)	Positivo
A.2.1 Qualità del sistema di monitoraggio (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio)	Positivo
A.2.3 Qualità dei criteri di selezione (obbligatorio)	Incerto
A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio)	Incerto
A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione	Ha deciso di non concorrere
A.3.1 Piano Finanziario (obbligatorio)	Positivo

PON RICERCA

Il Programma registra un andamento positivo e superiore al target programmatico per quanto riguarda l'avanzamento finanziario (A.3.1). Nel complesso la performance registrata e le informazioni relative alle procedure messe in atto permettono di supporre il soddisfacimento dei requisiti dell'indicatore relativo alla realizzazione fisica (A.1.1). Relativamente al sistema di controllo (A.2.2), sebbene siano stati soddisfatti i primi requisiti richiesti, non sono stati ancora avviati i necessari passi per attuare i controlli previsti. Per quanto riguarda la qualità dei criteri di selezione (A.2.3) e del sistema di valutazione in itinere (A.2.4) le informazioni fornite allo stato attuale non permettono di definire pienamente il giudizio relativo al soddisfacimento dei requisiti. L'attività messa in atto per la valutazione degli effetti occupazionali (A.2.5) è sufficiente, ma potrebbe essere utilmente integrata in modo da risultare maggiormente in linea con gli orientamenti forniti. Si rileva infine che esistono i presupposti per il soddisfacimento dei requisiti relativi alla qualità del sistema di monitoraggio (A.2.1) anche se è necessaria una maggiore attenzione al fine di rispettare tutti i requisiti previsti.

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) (*)	Positivo
A.2.1 Qualità del sistema di monitoraggio (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.3 Qualità dei criteri di selezione	Incerto
A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio)	Incerto
A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione	Soddisfacente
A.3.1 Piano Finanziario (obbligatorio)	Positivo

PON SCUOLA

Molto positiva la performance relativa all'indicatore di realizzazione fisica (A.1.1) per il quale vengono fornite puntuali informazioni circa l'avanzamento procedurale e fisico delle misure sottoposte a verifica. Ugualmente soddisfacente è l'avanzamento finanziario (A.3.1). Desta invece qualche perplessità l'attuazione dei requisiti relativi al sistema di monitoraggio (A.2.1) e di controllo (A.2.2.), per il quale non risulta chiara l'indicazione delle strutture di controllo responsabili della certificazione e non sembra ancora predisposta la metodologia per l'organizzazione dei controlli. Per quanto riguarda l'indicatore relativo al sistema di valutazione (A.2.4), sebbene il contratto con il valutatore indipendente non sia stato stipulato entro i termini previsti, l'attività è stata impostata in modo coerente con gli orientamenti nazionali e quindi il rispetto sostanziale sarà verificato sulla base dell'effettivo svolgimento delle attività. Il PON Scuola non concorre al soddisfacimento dei requisiti dell'indicatore A.2.5 non avendo presentato il piano di attività. Pertanto l'indicatore A.2.3, per il quale sono state fornite informazioni molto parziali, risulta adesso obbligatorio.

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) (*)	Positivo
A.2.1 Qualità del sistema di monitoraggio (obbligatorio)	Incerto
A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio)	Incerto
A.2.3 Qualità dei criteri di selezione (obbligatorio)	Incerto
A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio)	Incerto
A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione	Ha deciso di non concorrere
A.3.1 Piano Finanziario (obbligatorio)	Soddisfacente

PON SICUREZZA

Il Programma registra una performance positiva per l'avanzamento finanziario (A.3.1) e per il sistema di controllo (A.2.2). Esistono inoltre i presupposti per il soddisfacimento degli indicatori relativi alle realizzazioni fisiche (A.1.1), al sistema di monitoraggio (A.2.1), e al sistema di valutazione in itinere (A.2.4). Il PON Sicurezza non concorre al soddisfacimento dei requisiti dell'indicatore A.2.5 non avendo presentato il piano di attività. Pertanto l'indicatore A.2.3. risulta adesso obbligatorio. Per quanto riguarda quest'ultimo indicatore, le informazioni allo stato attuale non permettono di valutare il livello di soddisfacimento dei

requisiti. Infine si segnala la complessiva adeguatezza delle informazioni fornite nella relazione di monitoraggio dell'Adg.

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) (*)	Soddisfacente
A.2.1 Qualità del sistema di monitoraggio (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio)	Positivo
A.2.3 Qualità dei criteri di selezione (obbligatorio)	Incerto
A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione	Ha deciso di non concorrere
A.3.1 Piano Finanziario (obbligatorio)	Positivo

PON SVILUPPO LOCALE

Si rileva una performance positiva dell'indicatore relativo all'avanzamento finanziario (A.3.1) e fisico (A.1.1). Esistono i presupposti per il soddisfacimento degli indicatori relativi al sistema di monitoraggio (A.2.1), al sistema di valutazione (A.2.4) e al sistema di controllo (A.2.2) anche se, per quest'ultimo indicatore, non è ancora stata messa a punto la metodologia per la scelta del campione. Per il soddisfacimento dell'indicatore A.2.5 si segnala la necessità di un approfondimento e chiarimento del piano di attività presentato.

In sintesi:

Indicatori	Stato di avanzamento
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) (*)	Positivo
A.2.1 Qualità del sistema di monitoraggio (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.3 Qualità dei criteri di selezione	Incerto
A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio)	Soddisfacente
A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione	Non ancora soddisfacente
A.3.1 Piano Finanziario (obbligatorio)	Positivo

Allegato - Analisi dettagliata dello stato di avanzamento dei Programmi Operativi

POR BASILICATA

Si rilevano performance positive che fanno prevedere il soddisfacimento alla fine del periodo degli indicatori relativi al sistema di monitoraggio (A.2.1), al sistema di controllo (A.2.2) e al sistema di valutazione degli effetti occupazionali (A.2.5). Per quanto riguarda gli indicatori relativi all'avanzamento fisico (A.1.1), alla qualità dei criteri di selezione (A.2.3) e alla valutazione intermedia (A.2.4) si osserva che sono state messe a punto la maggior parte delle procedure organizzative e attuative necessarie a soddisfare i requisiti previsti, anche se non sempre vengono fornite informazioni sufficienti, in particolare per gli indicatori (A.1.1) e (A.2.3) per poter valutare l'effettiva performance rispetto alle soglie previste. L'avanzamento finanziario (A.3.1) è soddisfacente e si rileva che sono stati avviati tutti i fondi. Relativamente alla attuazione di progetti con tecniche di finanza di progetto (A.3.2) al momento non sembrano esservi le condizioni per il soddisfacimento dei requisiti.

INDICATORE	SITUAZIONE
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) <i>Individuazione delle misure (almeno 50% del valore del P.O.) da sottoporre alla verifica del criterio (entro il 30-04-2001)</i> <i>Per ogni tipologia di progetto all'interno delle misure individuate, quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30-06-2003 (entro il 30-04-2001)</i>	La Basilicata ha individuato le misure da sottoporre a verifica (pari al 51,4% del valore complessivo del POR) e quantificato al 30-06-2003 i relativi indicatori entro la scadenza prevista.
<i>I target degli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione ai soggetti interessati da parte dell'Autorità di gestione del Programma Operativo</i>	La relazione dell'Autorità di gestione non fornisce informazioni per verificare il soddisfacimento di questo requisito.
<i>L'avanzamento fisico certificato dal secondo rapporto trimestrale di monitoraggio del 2003 dovrà essere tale da raggiungere (in media) almeno l'80% del target fissato per gli indicatori quantificati</i>	La relazione dell'Autorità di gestione non fornisce informazioni per poter formulare previsioni sul soddisfacimento del requisito.
A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle proc. di monitoraggio (obbligatorio)	
<i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i>	L'impostazione del sistema di monitoraggio è tale da consentire il rispetto dei requisiti minimi. La Basilicata utilizza il proprio sistema informativo e si raccorda a MONIT 2000 attraverso protocolli di dialogo. L'Autorità di gestione dichiara che il sistema è attivo e funzionante dalla data del 31-12-2000.
<i>Nel Complemento di programmazione sono adottati indicatori finanziari, procedurali e fisici compatibili con le indicazioni fornite dall'Autorità di gestione del QCS</i>	Il Complemento di programmazione contiene indicatori finanziari e fisici compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS.
<i>I dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure sono trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE secondo la periodicità prevista per i vari indicatori, a partire dal I trimestre del</i>	L'Autorità di gestione dichiara che i dati sono stati trasmessi al sistema centrale entro 30 giorni dalla scadenza del trimestre per il II e III trimestre 2001, mentre per il I trimestre 2001 il rispetto della scadenza è stato condizionato dalla struttura di monitoraggio centrale presso l'IGRUE.

<p>2001 e per tutto il periodo di applicazione della riserva, entro 30 giorni dalla scadenza per almeno il 60% dei casi</p>	<p>L'IGRUE dichiara che i dati finanziari (a livello di misura) sono stati trasmessi entro il termine di 30 giorni per tutti i trimestri del 2001. Sono stati trasmessi anche dati procedurali a livello di misura e dati fisici a livello di progetto.</p>
<p>A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio) <i>Nel Complemento di programmazione sarà prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento (Autorità di pagamento) delle spese siano separate e svolte con autonomia funzionale</i></p>	<p>La relazione indica che la Regione ha provveduto ad individuare, ed indicare nel Complemento di programmazione, un responsabile di gestione per ogni misura. Nella precedente comunicazione era stato comunque evidenziato che sempre nel CdP risultano indicati gli uffici responsabili del controllo contabile-finanziario sulla gestione, strutture operanti in piena autonomia funzionale rispetto a quelle incaricate della gestione. L'Autorità di pagamento è funzionalmente indipendente dagli uffici responsabili della gestione.</p>
<p><i>Mantenimento all'interno dell'Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.</i></p>	<p>La Regione ha operato sin dall'inizio la scelta di mantenere la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo all'interno dell'Amministrazione, attribuendo tale funzione all'Ufficio "Controllo finanziario e di gestione" con D.G.R.n.1814/00, struttura posta alle dipendenze del Dipartimento Presidenza della Giunta e funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Pagamento.</p>
<p><i>Siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria</i></p>	<p>La Regione ha già proceduto ad approvare, con D.G.R. n.1502 del 9-7-2001, il modello di attuazione del Reg.(CE) 438/01, individuando la metodologia per l'analisi delle piste di controllo, la valutazione dei rischi, l'individuazione dei progetti da sottoporre ad audit, la stesura del programma di controllo e la esecuzione del controllo stesso. La Regione intende altresì procedere all'espletamento dei controlli sui progetti campionati sulla base dello stato di attuazione di marzo 2002, nel corso del corrente anno 2002 per essere certi di coprire entro la scadenza la percentuale fissata.</p>
<p>A.2.3 Qualità dei criteri di selezione <i>Una quota pari almeno al 60 % degli impegni assunti per progetti di importo complessivo superiore ai 10 miliardi per il FESR, ai 5 miliardi per il FEOGA e per lo SFOP e ai 2,5 miliardi per l'FSE è relativa a progetti scelti o definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico-economica redatta secondo le indicazioni della delibera CIPE n.106/99 del 30-6-99 per gli interventi FESR e FEOGA e secondo le indicazioni dell'allegato 2 del documento sulla riserva del 4% per gli interventi FSE</i></p>	<p>L'autorità di gestione ha fornito indicazioni puntuali circa il percorso che ha adottato per poter soddisfare i requisiti previsti dall'indicatore. Non si forniscono tuttavia indicazioni quantitative rispetto al numero e alla dimensione dei progetti per i quali sono state concluse analisi di fattibilità tecnico-economica e che si intende finanziare con i fondi strutturali né sembra essere disponibile una previsione certa circa gli assi o le misure che potranno meglio contribuire al soddisfacimento dell'indicatore. La Regione tuttavia ha avviato una verifica della coerenza degli SDF effettuati e gli obiettivi del POR per individuare gli interventi eleggibili ai fini del requisito e gli interventi in corso già selezionati con SDF; ha inoltre introdotto, laddove utilizza procedure competitive, l'analisi di fattibilità tecnico-economica fra i criteri di selezione delle proposte progettuali.</p>
<p><i>Una quota pari almeno al 30% degli impegni assunti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di pari opportunità secondo le indicazioni contenute nella VISPO</i></p>	<p>Ha introdotto nei bandi criteri di selezione a favore delle pari opportunità e previsto specifiche riserve finanziarie per progetti promossi da donne o che coinvolgono principalmente occupazione femminile.</p>
<p><i>Per i soli POR, una quota pari almeno al 50% degli impegni assunti negli assi Sviluppo locale, Città, sottoseste Reti/trasporti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute</i></p>	<p>La Basilicata coinvolge l'Autorità Ambientale nella verifica dei criteri di selezione utilizzati nei bandi per il rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale contenuti nel CdP. La stessa Autorità ambientale è chiamata a suggerire modalità premiali da inserire nella selezione progettuale. Non si forniscono tuttavia informazioni circa i bandi avviati relativamente agli assi in oggetto che potrebbero essere oggetto della</p>

nella VAS	verifica del requisito.
A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio)	Vedi A.2.1
<i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i>	
<i>Il valutatore è selezionato (stipula del contratto) tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti" per l'organizzazione della valutazione intermedia" (entro il 31-12-2001)</i>	Il contratto con il valutatore è stato stipulato il 28-12-2001, entro la scadenza prevista. La selezione è avvenuta tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti" per quanto riguarda sia i criteri di ammissibilità sia i criteri di aggiudicazione.
<i>Le attività di valutazione intermedia saranno svolte tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei criteri di qualità contenuti nelle "Linee guida per la valutazione intermedia".</i>	Nel Capitolato d'oneri si prevede l'articolazione del processo di valutazione in blocchi tematici di attività e si prevede il coinvolgimento dei responsabili regionali dei 3 Fondi e dell'Autorità Ambientale per l'individuazione degli approfondimenti tematici (nel Capitolato d'oneri è specificato solo il numero minimo di questi). Si prevede inoltre che il valutatore indipendente svolgerà sia analisi desk sia on field interagendo con l'Adg, i responsabili di Fondo e l'Autorità Ambientale. Il Capitolato d'oneri è stato dunque redatto tenendo conto del documento "Linee guida per la valutazione intermedia", ponendo le premesse per il rispetto di questo requisito, che dovrà tuttavia essere valutato tenuto conto delle attività effettivamente svolte.
A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione	
<i>Presentazione al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di un programma di attività di monitoraggio e di valutazione degli effetti sull'occupazione degli interventi redatto secondo gli orientamenti contenuti nelle linee guida approvate dal Comitato di Sorveglianza del QCS. (entro il 31-12-2001)</i>	La Regione Basilicata ha presentato il Piano di Attività al Comitato di Sorveglianza del 21-12-2001. Lo schema espositivo degli obiettivi e delle attività del piano è coerente con quanto richiesto dalle linee guida. Il disegno complessivo del piano di attività è chiaro e coerente. In particolare è rispettata la distinzione tra osservazione, monitoraggio e valutazione. Il piano presentato soddisfa il primo requisito dell'indicatore. Le informazioni sono esaustive e le attività, i tempi, la ripartizione delle responsabilità tra i soggetti individuati sono chiare e realistiche e sono previste analisi di impatto sulle pari opportunità e sul lavoro irregolare (anche se per quest'ultimo aspetto i metodi indicati potrebbero rivelarsi non del tutto appropriati). La Basilicata è l'unica regione che ha presentato un cronogramma dettagliato dal 2002 al 2004 per tutte le attività di osservazione, monitoraggio, valutazione, diffusione dei risultati. L'esistenza dello strumento VIOP (Valutazione di Impatto Occupazionale e Produttivo) previsto dalla legge regionale 30/97 garantisce l'esistenza di una cultura del monitoraggio e valutazione degli interventi regionali. La metodologia è sufficientemente dettagliata e sembra che tutte le attività per la verifica del criterio siano state avviate o coerentemente programmate. Si segnala positivamente la volontà di coinvolgimento ampio degli attori operanti sul territorio, ma non sono specificate le effettive modalità organizzative di collegamento e coordinamento.
<i>Diffusione dei risultati delle attività svolte</i>	Il sistema di diffusione delle informazioni prevede la promozione di iniziative mirate nei confronti delle parti sociali, la diffusione della metodologia VIOP presso responsabili di misura, beneficiari finali e destinatari degli interventi del POR, iniziative seminariali, e ulteriori specifiche iniziative informative secondo uno schema convincente.

<p>A.3.1. Piano Finanziario <i>Risulterà speso da parte dei beneficiari finali, certificato alla Commissione Europea e accettato da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall'art.31 comma 2 Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi all'annualità 2000</i></p>	<p>Secondo il profilo di spesa annuale la Regione avrebbe dovuto spendere entro il 31-12-2001 all'incirca 93 milioni di euro pari al 5,9% dell'intero Programma; dai dati di monitoraggio la spesa risulta circa 65 milioni di euro, vale a dire il 4,1% dell'intero Programma. In altre parole la Regione è riuscita a realizzare il 70% dell'obiettivo di spesa programmato. L'accelerazione nella spesa osservata tra il III e IV trimestre del 2001 (dove si passa dal 2 al 4%) nonché l'elevato importo degli impegni alla data del 31-12-2001 (pari a circa 183 milioni di euro) rappresentano segnali positivi per il recupero del ritardo. Per quanto riguarda la distribuzione della spesa per fondi si registra un andamento positivo del FSE, (è stato centrato e superato l'obiettivo di spesa previsto), e più lento per il FESR e il FEOGA. Infine si osserva che la Regione ha aggiornato il CdP inserendo per ogni misura i profili di spesa per annualità che esplicitano gli obiettivi da raggiungere per conseguire i risultati finalizzati al conseguimento della premialità.</p>
<p>A.3.2 Finanza di progetto <i>Selezione di almeno 4 progetti - o almeno un progetto per ogni 500 meuro di spesa pubblica del Programma Operativo - per i quali: sia stata indetta la gara per l'aggiudicazione della concessione relativa alla proposta dichiarata di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 37 quater, comma 1, lettera a) della L.109/94 e successive modificazioni Oppure sia stata perfezionata l'aggiudicazione della gara (nel caso di applicazione delle procedure previste dagli artt.19 e seguenti della L.109/94 e successive modificazioni) Oppure sia stata formalizzata l'identificazione del partner privato (nel caso di progetti realizzati attraverso la costituzione di società miste pubblico-private ai sensi dell'art.22 della L.142/90 e dell'art.12 della L.498/92)</i></p>	<p>La regione ha fornito scarse informazioni relativamente a questo indicatore. Allo stato attuale non risulta che sia stato selezionato alcun progetto né che sia stata avviata alcuna attività di sensibilizzazione del territorio.</p>

POR CALABRIA

Permangono incertezze circa il rispetto dei requisiti relativi al sistema di controllo (A.2.2), per i ritardi nell'operatività della struttura incaricata del controllo a campione di cui al Reg. 438/2001, e all'avanzamento finanziario (A.3.1), poiché il livello di spesa è attestato a poco più della metà degli obiettivi programmatici. Si registrano invece performance positive per gli indicatori relativi alla valutazione degli effetti occupazionali (A.2.5) e al coinvolgimento del capitale privato (A.3.2). Per quanto riguarda l'indicatore relativo all'avanzamento fisico (A.1.1) e al sistema di monitoraggio (A.2.1) si osserva che sono state messe a punto la maggior parte delle procedure organizzative e attuative necessarie a soddisfare i requisiti previsti, anche se nel caso di (A.1.1) non vengono fornite informazioni sufficienti per poter valutare l'effettiva performance rispetto alle soglie previste. Al momento, infine, non sembrano esserci le condizioni per il soddisfacimento dell'indicatore sul sistema di valutazione intermedia (A.2.4), in quanto il contratto con il valutatore indipendente è stato stipulato oltre la scadenza prevista e l'attività è stata impostata in modo non coerente con gli orientamenti nazionali, anche se il rispetto sostanziale del requisito potrà essere verificato sulla base dell'effettivo svolgimento delle attività di valutazione intermedia, tenuto conto delle integrazioni al capitolato e all'offerta intervenute nel contratto con il valutatore indipendente.

INDICATORE	SITUAZIONE
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio)	
<i>Individuazione delle misure (almeno 50% del valore del P.O.) da sottoporre alla verifica del criterio (entro il 30-04-2001)</i>	La Calabria ha individuato le misure da sottoporre a verifica (pari al 50,8% del valore complessivo del POR) e quantificato al 30-06-2003 i relativi indicatori entro la scadenza prevista.
<i>Per ogni tipologia di progetto all'interno delle misure individuate, quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30-06-2003 (entro il 30-04-2001)</i>	
<i>I target degli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione ai soggetti interessati da parte dell'Autorità di gestione del Programma Operativo</i>	La relazione dell'Autorità di gestione fa riferimento ad attività in atto per il soddisfacimento del requisito, di cui non fornisce tuttavia dettagli.
<i>L'avanzamento fisico certificato dal secondo rapporto trimestrale di monitoraggio del 2003 dovrà essere tale da raggiungere (in media) almeno l'80% del target fissato per gli indicatori quantificati</i>	La relazione dell'Autorità di gestione fa riferimento ad attività ancora in corso per la verifica dell'avanzamento, senza fornire informazioni sul risultato di tale verifica.
A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle proc. di monitoraggio (obbligatorio)	
<i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i>	L'impostazione del sistema di monitoraggio è tale da consentire il rispetto dei requisiti minimi. La Calabria utilizza il proprio sistema informativo e si raccorda a MONIT 2000 attraverso protocolli di dialogo. Nella relazione dell'Autorità di gestione si dichiara che il sistema è stato realizzato e completato secondo quanto previsto dal QCS.
<i>Nel Complemento di programmazione sono adottati indicatori finanziari, procedurali e fisici compatibili con le indicazioni fornite dall'Autorità di gestione del QCS</i>	Il Complemento di programmazione contiene indicatori finanziari e fisici compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS.
<i>I dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure</i>	La relazione dell'Autorità di gestione fa riferimento al rispetto della scadenza per i soli dati finanziari del

<p>sono trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE secondo la periodicità prevista per i vari indicatori, a partire dal I trimestre del 2001 e per tutto il periodo di applicazione della riserva, entro 30 giorni dalla scadenza per almeno il 60% dei casi</p>	<p>IV trimestre 2001, precisando che si tratta di dati provvisori. Secondo l'IGRUE per il I, III e IV trimestre 2001 i dati finanziari (a livello di misura) non sono stati trasmessi entro il termine di 30 giorni mentre per il II non si è registrato avanzamento. Sono stati trasmessi anche dati procedurali a livello di misura e dati fisici a livello di progetto.</p>
<p>A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio) Nel Complemento di programmazione sarà prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento (Autorità di pagamento) delle spese siano separate e svolte con autonomia funzionale</p>	<p>I responsabili della gestione delle misure (attestate alla competenza dei singoli dipartimenti regionali) sono stati individuati tra il personale di categoria D ritenuto idoneo in seguito all'espletamento di una specifica procedura di manifestazione di interesse conclusasi alla fine dello scorso mese di dicembre 2001. Per quanto concerne l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo la Regione nella relazione redatta ai sensi dell'art.5 del Reg. 438/2001 evidenzia che l'Autorità di pagamento è funzionalmente indipendente dagli uffici responsabili della gestione.</p>
<p>Mantenimento all'interno dell'Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.</p>	<p>La funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo è stata assegnata all'Unità di verifica del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici. Secondo quanto dichiarato da questa Regione, però, per l'espletamento della funzione di controllo a campione attribuita, dovrà avvalersi di una assistenza specialistica in corso di selezione.</p>
<p>Siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria</p>	<p>E' presumibile dedurre che solo successivamente alla selezione dell'assistenza specialistica all'Unità di Verifica del NUVVIP, responsabile del controllo a campione, la Regione sarà in grado di avviare l'attività connessa all'espletamento dei controlli di cui al Reg. 438/2001.</p>
<p>A.2.3 Qualità dei criteri di selezione Una quota pari almeno al 60 % degli impegni assunti per progetti di importo complessivo superiore ai 10 miliardi per il FESR, ai 5 miliardi per il FEOGA e per lo SFOP e ai 2,5 miliardi per l'FSE è relativa a progetti scelti o definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico-economica redatta secondo le indicazioni della delibera CIPE n.106/99 del 30-6-99 per gli interventi FESR e FEOGA e secondo le indicazioni dell'allegato 2 del documento sulla riserva del 4% per gli interventi FSE</p>	<p>La Regione ribadisce nella seconda relazione di non voler partecipare al soddisfacimento dei requisiti dell'indicatore A.2.3. ai fini della premialità. Sebbene, da informazioni acquisite attraverso il questionario, si rilevano modalità di attuazione del POR che potrebbero permettere almeno il parziale soddisfacimento dell'indicatore (punteggi premiali previsti per le pari opportunità), non sono fornite informazioni a questo fine nella Relazione annuale.</p>
<p>Una quota pari almeno al 30% degli impegni assunti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di pari opportunità secondo le indicazioni contenute nella VISPO</p>	
<p>Per i soli POR, una quota pari almeno al 50% degli impegni assunti negli assi Sviluppo locale, Città, sottoseste Reti/trasporti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute nella VAS</p>	
<p>A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (criterio obbligatorio) Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</p>	<p>Vedi A.2.1</p>

<p><i>Il valutatore è selezionato (stipula del contratto) tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia" (entro il 31-12-2001)</i></p> <p><i>Le attività di valutazione intermedia saranno svolte tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei criteri di qualità contenuti nelle "Linee guida per la valutazione intermedia".</i></p>	<p>Il contratto con il valutatore è stato firmato il 13-03-2002 e quindi oltre la scadenza prevista. Per quanto riguarda la rispondenza al documento "Orientamenti", nel bando la Regione si è discostata rispetto ai suggerimenti sui criteri di aggiudicazione relativi alle offerte pervenute.</p> <p>La Calabria, pur avendo accolto l'importanza di un processo di valutazione attuato mediante l'interazione formale e informale con i soggetti interessati, è l'unica Regione che non ha recepito l'indicazione relativa ad una valutazione intermedia per blocchi tematici di attività, prevedendo, invece, un'attività di valutazione divisa per fasi, ossia 1) Messa a punto e preparazione della valutazione; 2) Valutazione in itinere; 3) Valutazione intermedia; 4) Valutazione finale; 5) Rapporti tematici. Sebbene tali fasi non siano in contraddizione con un'attività di valutazione per blocchi tematici, sembra difficile ipotizzare un'integrazione del principio nelle diverse fasi di valutazione individuate. La coerenza con Linee Guida potrà comunque essere meglio apprezzata sulla base dell'effettivo svolgimento dell'attività di valutazione intermedia, tenuto conto delle integrazioni al capitolato e all'offerta intervenute nel contratto con il valutatore indipendente.</p>
<p>A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione</p> <p><i>Presentazione al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di un programma di attività di monitoraggio e di valutazione degli effetti sull'occupazione degli interventi redatto secondo gli orientamenti contenuti nelle linee guida approvate dal Comitato di Sorveglianza del QCS. (entro il 31-12-2001)</i></p>	<p>Il Piano di attività è stato presentato al Comitato di Sorveglianza del 18-01-2002. Nel complesso il disegno complessivo del piano di attività è ben strutturato con una chiara distinzione tra attività di monitoraggio e valutazione. Sono state inoltre chiaramente identificate le lacune nel sistema di raccolta delle informazioni e della disponibilità di modelli teorici di riferimento per l'elaborazione dei dati che caratterizzano l'attuale situazione. La metodologia da perseguire per colmare tali lacune e le attività per la realizzazione del sistema sono dettagliatamente descritte. Il piano presentato soddisfa il primo requisito dell'indicatore.</p> <p>Si rileva tuttavia che allo stato attuale devono ancora essere avviate la quasi totalità delle attività previste non solo per la valutazione ma anche per l'osservazione e il monitoraggio. Alcune delle valutazioni previste non sono coerenti con le indicazioni metodologiche delle linee guida, mentre sono previste analisi specifiche sulle pari opportunità e sul lavoro irregolare che recepiscono però solo parzialmente le indicazioni fornite, che andrebbero quindi integrate. Per quanto riguarda le modalità di svolgimento e i tempi previsti occorrerebbe un maggiore dettaglio, soprattutto nella definizione delle responsabilità e nei rapporti tra i vari soggetti che prendono parte alle azioni. Si rileva inoltre che l'orizzonte temporale del piano appare limitato al 2003.</p> <p>L'attività di diffusione prevede: sezioni specifiche dedicate del sito internet, la diffusione di una collana di rapporti con i risultati dell'attività svolta e l'organizzazione di workshop semestrali con ampio coinvolgimento delle parti sociali. L'attività è articolata e ben strutturata, ma occorrerebbe definire meglio i soggetti responsabili delle azioni di diffusione.</p>
<p><i>Diffusione dei risultati delle attività svolte</i></p>	<p>Il Piano di attività è stato presentato al Comitato di Sorveglianza del 18-01-2002. Nel complesso il disegno complessivo del piano di attività è ben strutturato con una chiara distinzione tra attività di monitoraggio e valutazione. Sono state inoltre chiaramente identificate le lacune nel sistema di raccolta delle informazioni e della disponibilità di modelli teorici di riferimento per l'elaborazione dei dati che caratterizzano l'attuale situazione. La metodologia da perseguire per colmare tali lacune e le attività per la realizzazione del sistema sono dettagliatamente descritte. Il piano presentato soddisfa il primo requisito dell'indicatore.</p> <p>Si rileva tuttavia che allo stato attuale devono ancora essere avviate la quasi totalità delle attività previste non solo per la valutazione ma anche per l'osservazione e il monitoraggio. Alcune delle valutazioni previste non sono coerenti con le indicazioni metodologiche delle linee guida, mentre sono previste analisi specifiche sulle pari opportunità e sul lavoro irregolare che recepiscono però solo parzialmente le indicazioni fornite, che andrebbero quindi integrate. Per quanto riguarda le modalità di svolgimento e i tempi previsti occorrerebbe un maggiore dettaglio, soprattutto nella definizione delle responsabilità e nei rapporti tra i vari soggetti che prendono parte alle azioni. Si rileva inoltre che l'orizzonte temporale del piano appare limitato al 2003.</p> <p>L'attività di diffusione prevede: sezioni specifiche dedicate del sito internet, la diffusione di una collana di rapporti con i risultati dell'attività svolta e l'organizzazione di workshop semestrali con ampio coinvolgimento delle parti sociali. L'attività è articolata e ben strutturata, ma occorrerebbe definire meglio i soggetti responsabili delle azioni di diffusione.</p>

<p>A.3.1. Piano Finanziario <i>Risulterà speso da parte dei beneficiari finali, certificato alla Commissione Europea e accettato da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall'art.31 comma 2 Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi all'annualità 2000</i></p>	<p>I pagamenti effettuati al 31-12-2001 sono pari a circa 192 milioni di euro, corrispondenti al 3,3% dell'intero Programma e pari al 56% circa dell'obiettivo di spesa programmato per il 2001. Circa il 90% dei pagamenti è a valere sul FESR e quindi risultano molto indietro gli altri fondi, (sia il FSE che lo SFOP hanno registrato i primi impegni e pagamenti solo nell'ultimo trimestre 2001). L'analisi dell'avanzamento finanziario rivela, quindi, un sostanziale avvio del Programma in presenza però di un ritardo per un numero di misure significative.</p>
<p>A.3.2 Finanza di progetto <i>Selezione di almeno 4 progetti - o almeno un progetto per ogni 500 meuro di spesa pubblica del Programma Operativo - per i quali: sia stata indetta la gara per l'aggiudicazione della concessione relativa alla proposta dichiarata di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 37 quater, comma 1, lettera a) della L.109/94 e successive modificazioni</i> <u>Oppure</u> <i>sia stata perfezionata l'aggiudicazione della gara (nel caso di applicazione delle procedure previste dagli artt.19 e seguenti della L.109/94 e successive modificazioni)</i> <u>Oppure</u> <i>sia stata formalizzata l'identificazione del partner privato (nel caso di progetti realizzati attraverso la costituzione di società miste pubblico-private ai sensi dell'art.22 della L.142/90 e dell'art.12 della L.498/92)</i></p>	<p>La Regione ha segnalato l'avvio di progetti di coinvolgimento di capitale privato, secondo le forme indicate dall'indicatore, nel settore delle risorse idriche . Le informazioni fornite la situano allo stato attuale in una posizione nettamente più avanzata rispetto alle altre regioni e con buone possibilità di soddisfacimento dell'indicatore.</p>
<p><i>La Regione Calabria ha previsto la costituzione di una apposita società mista SO.RI.CAL (Società risorse idriche calabresi) per completare e gestire il sistema degli schemi idrici regionali e ha aggiudicato la gara per la scelta del socio di minoranza (al 49%) della Società mista. La Società partecipa all'attuazione della misura della misura 1.1. del POR Calabria (APQ Ciclo Integrato delle acque). E' inoltre in corso la scelta di soggetti privati per l'attuazione di interventi di collettamento e depurazione.</i></p>	

POR CAMPANIA

Esistono tutti i presupposti affinché l'indicatore relativo al sistema di valutazione in itinere (A.2.4) possa essere soddisfatto alla fine del periodo; soddisfacente è la performance relativa all'avanzamento finanziario (A.3.1) e alla finanza di progetto (A.3.2). Per quanto riguarda gli indicatori relativi all'avanzamento fisico (A.1.1), al sistema di monitoraggio (A.2.1) e alla qualità dei criteri di selezione (A.2.3) si osserva che sono state messe a punto la maggior parte delle procedure organizzative e attuative necessarie a soddisfare i requisiti previsti, anche se per gli indicatori A.1.1 e A.2.3 non vengono fornite informazioni sufficienti per poter valutare l'effettiva performance rispetto alle soglie previste. Relativamente al sistema di controllo (A.2.2), sebbene siano stati soddisfatti i primi requisiti richiesti, non sono stati ancora avviati i necessari passi per attuare i controlli previsti. Il piano di attività ai fini del criterio A.2.5. relativi agli effetti sull'occupazione, pur essendo rispondente agli orientamenti e soddisfacendo formalmente il requisito, appare carente per alcuni aspetti. Infine si segnala la complessiva adeguatezza delle informazioni fornite nella relazione di monitoraggio dell'Adg.

INDICATORE	SITUAZIONE
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) <i>Individuazione delle misure (almeno 50% del valore del P.O.) da sottoporre alla verifica del criterio (entro il 30-04-2001)</i> <i>Per ogni tipologia di progetto all'interno delle misure individuate, quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30-06-2003 (entro il 30-04-2001)</i> <i>I target degli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione ai soggetti interessati da parte dell'Autorità di gestione del Programma Operativo</i>	La Campania ha individuato le misure da sottoporre a verifica (pari al 50,6% del valore complessivo del POR) e quantificato al 30-06-2003 i relativi indicatori entro la scadenza prevista.
<i>L'avanzamento fisico certificato dal secondo rapporto trimestrale di monitoraggio del 2003 dovrà essere tale da raggiungere (in media) almeno l'80% del target fissato per gli indicatori quantificati</i>	La relazione dell'Autorità di gestione non fornisce informazioni per verificare il soddisfacimento di questo requisito.
A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle proc. di monitoraggio (obbligatorio) <i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i>	La relazione dell'Autorità di gestione non fornisce informazioni per poter formulare previsioni sul soddisfacimento di questo requisito.
<i>Nel Complemento di programmazione sono adottati indicatori finanziari, procedurali e fisici compatibili con le indicazioni fornite dall'Autorità di gestione del QCS</i>	L'impostazione del sistema di monitoraggio è tale da consentire il rispetto dei requisiti minimi. La Campania utilizza il proprio sistema informativo (MORECA). Nella relazione dell'Autorità di gestione si dichiara che, nelle more dell'adattamento di MORECA al sistema nazionale, per assicurare la compatibilità dei dati finanziari, fisici e procedurali con il sistema centrale, si caricheranno i dati su entrambi i sistemi.
<i>I dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure</i>	Il Complemento di programmazione contiene indicatori finanziari e fisici compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS.
	La relazione dell'Autorità di gestione non contiene indicazioni sul rispetto del requisito. Il questionario

<p>sono trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE, secondo la periodicità prevista per i vari indicatori, a partire dal I trimestre del 2001 e per tutto il periodo di applicazione della riserva, entro 30 giorni dalla scadenza per almeno il 60% dei casi</p>	<p>contiene informazioni non puntuali. Secondo l'IGRUE nel corso del 2001 la trasmissione dei dati finanziari non è mai avvenuta entro il termine di 30 giorni. La Campania ha trasmesso dati finanziari a livello di progetto e dati procedurali e fisici a livello di misura.</p>
<p>A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio) Nel Complemento di programmazione sarà prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento (Autorità di pagamento) delle spese siano separate e svolte con autonomia funzionale</p>	<p>Le strutture incaricate della gestione e del controllo ordinario sulla gestione sono state puntualmente individuate nel CdP, così come modificato nella seduta del CdS del 28.06.2001. In particolare, al Responsabile di misura è stata affidata la responsabilità del controllo ordinario interno e quindi la funzione di verifica della corretta gestione finanziaria dell'operazione ammessa a contributo. L'Autorità di pagamento è funzionalmente indipendente dagli uffici responsabili della gestione.</p>
<p>Mantenimento all'interno dell'Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.</p>	<p>La funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo prevista dal Reg. 438/2001 è stata attribuita ad un apposito Ufficio (Ufficio di Controllo di Gestione) incardinato nell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi, sotto la responsabilità del Coordinatore dell'Area. Si tratta quindi di una struttura indipendente dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di Pagamento.</p>
<p>Siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria</p>	<p>Riguardo alla attivazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria, la Regione dichiara che la competente struttura è ancora in fase di organizzazione .</p>
<p>A.2.3 Qualità dei criteri di selezione Una quota pari almeno al 60 % degli impegni assunti per progetti di importo complessivo superiore ai 10 miliardi per il FESR, ai 5 miliardi per il FEOGA e per lo SFOP e ai 2,5 miliardi per l'FSE è relativa a progetti scelti o definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico-economica redatta secondo le indicazioni della delibera CIPE n.106/99 del 30-6-99 per gli interventi FESR e FEOGA e secondo le indicazioni dell'allegato 2 del documento sulla riserva del 4% per gli interventi FSE</p>	<p>L'Autorità di gestione della Campania in questa relazione fornisce indicazioni dettagliate circa le procedure adottate e le linee guida redatte dal proprio Nucleo di valutazione affinché si predispongano proposte progettuali che soddisfino criteri di fattibilità tecnico – economica, modulando in base alla dimensione del progetto il livello di approfondimento richiesto. Sono inoltre fornite indicazioni circa gli strumenti valutativi e le procedure adottate per la selezione dei PIT. Il Nucleo di valutazione regionale ha inoltre avviato una verifica della coerenza degli SDF redatti ai requisiti dell'Allegato della Delibera CIPE n°106/99 per individuare gli interventi eleggibili ai fini del requisito. Non sono tuttavia disponibili informazioni puntuali circa i progetti che potrebbero partecipare al soddisfacimento dell'indicatore.</p>
<p>Una quota pari almeno al 30% degli impegni assunti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di pari opportunità secondo le indicazioni contenute nella VISPO</p>	<p>Sulla base delle linee guida diffuse dal Dipartimento delle Pari Opportunità, la Regione sta individuando delle modalità specifiche di inclusione del principio delle pari opportunità nella selezione progettuale. Ha tuttavia previsto specifiche riserve finanziarie per il cofinanziamento della L.215. Anche in questo caso tuttavia non sono forniti dati che permettano di valutare la probabilità di soddisfare la soglia.</p>
<p>Per i soli POR, una quota pari almeno al 50% degli impegni assunti negli assi Sviluppo locale, Città, sottoseste Reti/trasporti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute nella VAS</p>	<p>L'autorità fornisce informazioni puntuali circa il ruolo del Nucleo di valutazione, dell'Autorità ambientale nel valutare e assicurare la coerenza dei PIT e dei progetti superiori a 10 mid ai criteri di sostenibilità ambientale indicati nella VAS. Si fa uso invece di meccanismi premiali nella selezione dei progetti con procedure competitive. Non sono fornite informazioni relative alla numerosità dei bandi e dei progetti sottoposti a tali procedure.</p>

<p>A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio) <i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i> <i>Il valutatore è selezionato (stipula del contratto) tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia" (entro il 31-12-2001)</i> <i>Le attività di valutazione intermedia saranno svolte tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei criteri di qualità contenuti nelle "Linee guida per la valutazione intermedia".</i></p>	<p>Vedi A.2.1</p> <p>Il contratto con l'ATI che si è aggiudicata la gara per la valutazione intermedia è stato stipulato il 31-12-2001, entro la scadenza prevista. La selezione si è svolta tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per la valutazione intermedia" sia per quanto riguarda i criteri di ammissibilità sia per i criteri di aggiudicazione.</p> <p>Il Capitolato d'Oneri per il valutatore è strutturato attenendosi alle indicazioni metodologiche e ai criteri di qualità contenuti nelle "Linee guida per la valutazione intermedia"; in particolare la Regione ha accolto pienamente l'idea che il processo di valutazione divenga un processo interattivo che sarà arricchito da interazioni formali (incontri e presentazioni) e informali (riunioni ristrette) fra Adg, Nucleo di valutazione, stakeholders e valutatore; da consultazioni con un panel costituito da responsabili di misura, principali beneficiari finali, associazioni di destinatari e con una Conferenza che raccoglie la vasta gamma di soggetti a vario titolo coinvolti. E' previsto, inoltre, l'affiancamento da parte di un Comitato Tecnico Scientifico. Il Valutatore entro un mese dall'inizio delle sue attività, (gennaio 2002), presenterà il disegno definitivo della valutazione sulla base del quale ci sarà un confronto con il panel di discussione. Il Capitolato d'Oneri contiene già la specificazione di sette temi (in aggiunta a quelli previsti dalle "Linee Guida").</p> <p>Avendo accolto e in parte già messo in atto le indicazioni contenute in Linee Guida, la Campania è in buona posizione per il soddisfacimento di questo requisito, che potrà tuttavia essere pienamente valutato al momento della verifica finale.</p>
<p>A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione <i>Presentazione al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di un programma di attività di monitoraggio e di valutazione degli effetti sull'occupazione degli interventi redatto secondo gli orientamenti contenuti nelle linee guida approvate dal Comitato di Sorveglianza del QCS. (entro il 31-12-2001)</i></p>	<p>La regione Campania ha presentato il Piano di attività al Comitato di Sorveglianza il 28.12.2001. Il piano presentato si attiene alla struttura proposta nelle linee guida e recepisce pienamente come obiettivo la diffusione interna dei risultati dell'attività. Il piano presentato soddisfa il primo requisito dell'indicatore.</p> <p>Tuttavia si ritiene che esso potrebbe essere sensibilmente approfondito e integrato. Si segnala in particolare la necessità di una migliore distinzione tra le attività di monitoraggio e valutazione. E' necessaria poi una migliore descrizione dell'oggetto e delle modalità di svolgimento delle attività in particolare per quelle valutative e soprattutto per quanto riguarda le analisi specifiche relative alle questioni di genere e al lavoro irregolare.</p> <p>Dal punto di vista organizzativo le funzioni di indirizzo e programmazione delle attività sono affidate al Comitato di coordinamento per la gestione del POR, in collaborazione con l'agenzia regionale per il Lavoro (Arlav). Anche in questo caso la sezione va integrata e ampliata con una migliore esplicitazione relativamente ai ruoli, alle responsabilità e alle relazioni tra gli organi coinvolti.</p> <p>Le modalità di diffusione dei risultati prevedono rapporti sul mercato del lavoro, seminari periodici su temi specifici, pubblicità delle attività nei siti pubblici. Vanno indicati tempi e autorità responsabili; le attività non sembrano estendersi oltre il 2003.</p>
<p><i>Diffusione dei risultati delle attività svolte</i></p>	

<p>A.3.1. Piano Finanziario <i>Risulterà speso da parte dei beneficiari finali, certificato alla Commissione Europea e accettato da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall'art.31 comma 2 Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi all'annualità 2000</i></p>	<p>L'attuazione finanziaria del POR non desta preoccupazioni particolari, avendo la Regione superato il 70% del proprio obiettivo di spesa programmata al 31-12-2001. In valori assoluti sono stati effettuati pagamenti per circa 393 milioni di euro, (per un totale di impegni pari a circa 1.090 milioni di euro), corrispondente al 4,3% dell'intero Programma. Se si osserva però l'andamento della spesa per fondi, bisogna registrare un sostanziale ritardo del FSE, dello SFOP e, in misura minore, del FEOGA.</p>
<p>A.3.2 Finanza di progetto <i>Selezione di almeno 4 progetti - o almeno un progetto per ogni 500 meuro di spesa pubblica del Programma Operativo - per i quali: sia stata indetta la gara per l'aggiudicazione della concessione relativa alla proposta dichiarata di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 37 quater, comma 1, lettera a) della L.109/94 e successive modificazioni Oppure sia stata perfezionata l'aggiudicazione della gara (nel caso di applicazione delle procedure previste dagli artt.19 e seguenti della L.109/94 e successive modificazioni) Oppure sia stata formalizzata l'identificazione del partner privato (nel caso di progetti realizzati attraverso la costituzione di società miste pubblico-private ai sensi dell'art.22 della L.142/90 e dell'art.12 della L.498/92)</i></p>	<p>La regione sconta il ritardo generale che caratterizza l'indicatore sia da un punto di vista di sensibilizzazione del territorio nei confronti delle opportunità offerte dal coinvolgimento del capitale privato, sia in termini di raccolta di informazioni di monitoraggio. Tuttavia l'azione messa in atto dalla Regione Campania per recuperare questi due aspetti sembra essere particolarmente incisiva e pone le giuste premesse per il soddisfacimento dell'indicatore. La Regione Campania infatti oltre al coinvolgimento del NUVVIP regionale e all'organizzazione di attività seminariali con l'UTP del Ministero dell'Economia, con delibera di Giunta del 30-3-2001 ha costituito un'Unità Finanza di Progetto regionale, operativa da settembre 2001 con i compiti di promozione delle tecniche del PF e di assistenza tecnica alla Regione e agli EELL. Attualmente è in corso un'attività di ricognizione diffusa presso gli EELL tramite questionario per acquisire gli elementi conoscitivi necessari per il concreto avvio dell'attività. Sono stati segnalati alcuni settori come possibili oggetti di coinvolgimento del capitale privato: infrastrutture urbane, portualità turistica, acque e rifiuti; il livello maggiore di interesse è quello comunale.</p>

POR PUGLIA

La Regione ha preso le necessarie misure per poter soddisfare l'indicatore relativo alla qualità dei criteri di selezione (A.2.3), fornendo informazioni dettagliate sull'attività svolta, e per attuare il sistema di controllo (A.2.2) anche se non è stata ancora finalizzata la metodologia relativa all'analisi delle piste di controllo. Per quanto riguarda l'indicatore relativo all'avanzamento fisico (A.1.1) si osserva che sono state messe a punto la maggior parte delle procedure organizzative e attuative necessarie a soddisfare i requisiti previsti, anche se non vengono fornite informazioni sufficienti per poter valutare l'effettiva performance rispetto alle soglie previste. Permangono incertezze circa il rispetto dei requisiti relativi al sistema di monitoraggio (A.2.1). Relativamente al sistema di valutazione degli effetti occupazionali (A.2.5) si rileva che sono ancora necessari alcuni aggiustamenti di metodo per soddisfare l'indicatore. L'avanzamento finanziario (A.3.1) è soddisfacente. Sono state messe in atto misure per diffondere l'uso della finanza di progetto e nella precedente relazione sottoposto alla valutazione un progetto (A.3.2). Infine, per quanto riguarda l'indicatore relativo al sistema di valutazione (A.2.4), sebbene il contratto con il valutatore indipendente non sia stato stipulato entro i termini previsti, l'attività è stata impostata in modo coerente con gli orientamenti nazionali e quindi il rispetto sostanziale sarà verificato sulla base dell'effettivo svolgimento delle attività.

INDICATORE	SITUAZIONE
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) <i>Individuazione delle misure (almeno 50% del valore del P.O.) da sottoporre alla verifica del criterio (entro il 30-04-2001)</i> <i>Per ogni tipologia di progetto all'interno delle misure individuate, quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30-06-2003 (entro il 30-04-2001)</i> <i>I target degli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione ai soggetti interessati da parte dell'Autorità di gestione del Programma Operativo</i>	La Puglia ha individuato le misure da sottoporre a verifica (pari al 51% del valore complessivo del POR) e quantificato al 30-06-2003 i relativi indicatori entro la scadenza prevista.
A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle proc. di monitoraggio (obbligatorio) <i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i>	La relazione dell'Autorità di gestione fa riferimento ad attività in atto per il soddisfacimento del requisito, di cui non fornisce tuttavia dettagli. La relazione dell'Autorità di gestione non fornisce informazioni per poter formulare previsioni sul soddisfacimento di questo requisito.
Nel Complemento di programmazione sono adottati indicatori finanziari, procedurali e fisici compatibili con le indicazioni fornite dall'Autorità di gestione del QCS	L'impostazione del sistema di monitoraggio è tale da consentire il rispetto dei requisiti minimi. La Puglia utilizza il proprio sistema informativo e si raccorda a MONIT 2000 attraverso protocolli di dialogo. Il Complemento di programmazione contiene indicatori finanziari compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS. Come già rilevato nella prima relazione del Gruppo tecnico, gli indicatori fisici contenuti nel Complemento di programmazione non sono perfettamente compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS in quanto le misure non sono classificate secondo le

<p><i>I dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure sono trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE secondo la periodicità prevista per i vari indicatori, a partire dal I trimestre del 2001 e per tutto il periodo di applicazione della riserva, entro 30 giorni dalla scadenza per almeno il 60% dei casi</i></p>	<p>tipologie di progetto previste dalla lista comune. La relazione dell'Autorità di gestione non contiene indicazioni sul rispetto del requisito. Il questionario contiene informazioni non puntuali. Secondo l'IGRUE la Puglia nel corso del 2001 non ha mai rispettato il termine dei 30 giorni per l'invio dei dati finanziari (a livello di misura). Sono stati trasmessi anche dati procedurali a livello di misura e dati fisici (in alcuni casi a livello di progetto).</p>
<p>A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio) <i>Nel Complemento di programmazione sarà prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento (Autorità di pagamento) delle spese siano separate e svolte con autonomia funzionale</i></p>	<p>Nel CdP è definita l'organizzazione e sono esplicitate le funzioni delle strutture coinvolte all'attuazione del POR. I responsabili di misura, di cui si fornisce elenco, sono definiti come "centri responsabili di spesa" e svolgono le funzioni proprie del responsabile del procedimento. Una funzione di controllo è stata affidata ai dirigenti responsabili delle strutture in cui sono incardinati i responsabili delle misure. Sono state altresì individuate le strutture deputate al controllo contabile finanziario e risulta, pertanto, garantita l'autonomia funzionale tra le strutture di gestione e di controllo sulla gestione. L'Autorità di pagamento è funzionalmente indipendente dagli uffici responsabili della gestione.</p>
<p><i>Mantenimento all'interno dell'Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.</i></p>	<p>E' stata individuata, accanto alle strutture deputate alla certificazione di spesa, quella incaricata dei controlli finanziari e del controllo a campione ai sensi del Reg. 438/2001, che evidentemente risulta interna all'Amministrazione regionale. Tale struttura regionale preposta alla funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo è stata incardinata (D.G.R.35/01) presso la Presidenza della Giunta regionale, ed è funzionalmente indipendente dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di Pagamento.</p>
<p><i>Siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria</i></p>	<p>Non è fornita alcuna informazione.</p>
<p>A.2.3 Qualità dei criteri di selezione <i>Una quota pari almeno al 60 % degli impegni assunti per progetti di importo complessivo superiore ai 10 miliardi per il FESR, ai 5 miliardi per il FEOGA e per lo SFOP e ai 2,5 miliardi per l'FSE è relativa a progetti scelti o definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico-economica redatta secondo le indicazioni della delibera CIPE n.106/99 del 30-6-99 per gli interventi FESR e FEOGA e secondo le indicazioni dell'allegato 2 del documento sulla riserva del 4% per gli interventi FSE</i></p>	<p>L'Autorità di gestione della Regione Puglia è l'unica ad aver fornito nel Complemento di programmazione e nei bandi già approvati informazioni dettagliate a livello di misura circa le analisi richieste (fattibilità tecnico economica, coerenza con VISPO e VAS), e le somme impegnate dall'Amministrazione per misura attivata. La Regione ha adottato in modo estensivo l'utilizzo di procedure competitive con l'inclusione delle analisi oggetto dell'indicatore quali requisiti prioritari della selezione progettuale. Dalle informazioni fornite i valori relativi agli impegni si riferiscono ad impegni dell'Amministrazione regionale ma non necessariamente ad impegni giuridicamente vincolanti ai sensi della scheda n.3 della decisione della Commissione (C897)1035/6 del 23-4-1997 valida ai fini della registrazione delle informazioni nel sistema di monitoraggio e della misurazione del requisito.</p>
<p><i>Una quota pari almeno al 30% degli impegni assunti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di pari opportunità secondo le indicazioni contenute nella VISPO</i></p>	<p>Sono fornite informazioni puntuali circa le misure interessate da criteri premiali o di selezione a favore dell'integrazione delle pari opportunità, sono indicate le riserve finanziarie per progetti promossi da donne o che coinvolgono principalmente occupazione femminile e sono indicate le misure in cui si prevedono tipologie di intervento che, secondo quanto previsto nella VISPO, favoriscono il rispetto del principio delle pari opportunità. Sono state inoltre fornite indicazioni, nel questionario predisposto dal GT, circa gli</p>

<p><i>Per i soli POR, una quota pari almeno al 50% degli impegni assunti negli assi Sviluppo locale, Città, sottosse Reti/trasporti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute nella VAS</i></p>	<p>assi nei quali sarà possibile soddisfare la soglia prevista e in quale percentuale. Sono stati previsti nei bandi di gara punteggi premiali per i progetti che promuovono lo sviluppo sostenibile</p>
<p>A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio) <i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i></p>	<p>Vedi A.2.1</p>
<p><i>Il valutatore è selezionato (stipula del contratto) tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia" (entro il 31-12-2001)</i> <i>Le attività di valutazione intermedia saranno svolte tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei criteri di qualità contenuti nelle "Linee guida per la valutazione intermedia".</i></p>	<p>Il contratto con il valutatore è stato stipulato il 28-01-2002 e quindi oltre la scadenza prevista. La procedura di evidenza pubblica ha tenuto conto, nella selezione, dei suggerimenti contenuti nel documento "Orientamenti" sia per i criteri di ammissibilità sia per i criteri di aggiudicazione. Nel capitolato d'oneri sono richiesti, oltre ai blocchi tematici suggeriti nel documento "Orientamenti", altri tre blocchi su "valutazione delle pari opportunità", "valutazione ambientale" e "valutazione dell'applicazione del principio di integrazione". L'Adg prevede che saranno attivati altri approfondimenti sulla base delle richieste da parte dei responsabili di misura e dei soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale. La Regione ha dunque accolto alcuni suggerimenti contenuti in "Linee guida", ponendo le basi per il rispetto di questo requisito, che dovrà tuttavia essere valutato tenuto conto delle attività effettivamente svolte.</p>
<p>A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione <i>Presentazione al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di un programma di attività di monitoraggio e di valutazione degli effetti sull'occupazione degli interventi redatto secondo gli orientamenti contenuti nelle linee guida approvate dal Comitato di Sorveglianza del QCS. (entro il 31-12-2001)</i></p>	<p>La Regione Puglia ha deciso tempestivamente di soddisfare l'indicatore e ha elaborato, in anticipo rispetto alle altre Amministrazioni, un piano di lavoro, presentato al Comitato di Sorveglianza del 4-07-2001 - nel rispetto del termine del 30-06-2001 inizialmente previsto -, anche in mancanza delle linee guida di riferimento diffuse a settembre 2001, con l'impegno di procedere ove necessario a eventuali adattamenti per tenere conto delle indicazioni delle linee guida. L'elaborazione del Piano di Attività, lo svolgimento delle attività previste e la diffusione dei risultati sono state affidate, a valere sulla misura 7.1 di Assistenza Tecnica del POR, all'Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza, sotto la supervisione di un comitato tecnico scientifico a cui partecipa l'Adg. All'attenzione del Gruppo tecnico sono stati sottoposti sia il piano di lavoro del luglio 2001 sia una relazione sull'attività svolta dove sono indicate alcune proposte di integrazione e approfondimento. Tuttavia le integrazioni o modifiche al piano di attività necessarie per garantire la conformità con gli orientamenti espressi nelle Linee Guida sono state solo parzialmente accolte e comunque risultano descritte in modo sommario. Allo stato attuale il disegno del piano di attività non rispecchia l'approccio definito dalle linee guida e accoglie solo parzialmente gli elementi minimi di contenuto diffusi dal Gruppo tecnico. Pertanto il piano presentato non permette il soddisfacimento del primo requisito dell'indicatore. Le attività previste sono limitate a indagini che rispondono solo parzialmente alle esigenze conoscitive di monitoraggio senza prevedere metodologie specifiche di monitoraggio e valutazione. Per quanto riguarda le attività di</p>

	<p>monitoraggio non sono chiariti ad esempio i tempi di attivazione delle fonti conoscitive mancanti. L'attività valutativa non è descritta compiutamente né sono evidenziate le connessioni specifiche con gli interventi del POR; non sono presentate le metodologie specifiche per l'analisi di impatto, sia per l'occupazione nel suo insieme, che per le specificità cui le linee guida fanno riferimento (tematiche di genere, emersione lavoro sommerso).</p> <p>Si ritiene che l'attività attualmente in corso possa fornire solo parziali elementi per il soddisfacimento del criterio. A questo scopo il piano di lavoro deve essere rivisto in modo sostanziale affidando eventualmente anche ad altri soggetti qualificati, parte delle attività di specifica valutazione che non risultino possibile svolgere tramite l'attuale organizzazione.</p>
<p><i>Diffusione dei risultati delle attività svolte</i></p>	<p>L'Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza, ha già prodotto rapporti semestrali sul sistema produttivo in Puglia che sono presentati periodicamente in convegni pubblici, hanno ampia divulgazione anche su CD Rom presso le parti sociali e i policy maker locali e sono consultabili sul sito www.bancheimprese.it.</p> <p>Nell'apprezzare l'organizzazione della diffusione dei risultati dell'attività fino ad adesso svolta si ritiene che analoghe modalità andrebbero estese anche alle ulteriori attività valutative necessarie come segnalato per il precedente requisito.</p>
<p>A.3.1. Piano Finanziario <i>Risulterà speso da parte dei beneficiari finali, certificato alla Commissione Europea e accettato da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall'art.31 comma 2 Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi all'annualità 2000</i></p>	<p>Secondo il profilo di spesa annuale la Regione avrebbe dovuto spendere entro il 31-12-2001 all'incirca 400 milioni di euro pari al 6% dell'intero Programma; dai dati di monitoraggio la spesa risulta circa 279 milioni di euro, vale a dire il 4,2% dell'intero Programma. In altre parole la Regione è riuscita a realizzare il 70% dell'obiettivo di spesa programmato. Si deve osservare che l'incremento della spesa tra il terzo e il quarto trimestre del 2001 è molto basso e di conseguenza il grado di realizzazione della spesa è diminuito passando dall'83 al 70%. Per quanto riguarda la distribuzione per fondi si osserva che l'obiettivo di spesa per il FESR è stato centrato mentre sono molto indietro gli altri fondi.</p>
<p>A.3.2 Finanza di progetto <i>Selezione di almeno 4 progetti - o almeno un progetto per ogni 500 meuro di spesa pubblica del Programma Operativo - per i quali: sia stata indetta la gara per l'aggiudicazione della concessione relativa alla proposta dichiarata di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 37 quater, comma 1, lettera a) della L.109/94 e successive modificazioni Oppure sia stata perfezionata l'aggiudicazione della gara (nel caso di applicazione delle procedure previste dagli artt.19 e seguenti della L.109/94 e successive modificazioni) Oppure sia stata formalizzata l'identificazione del partner privato (nel caso di progetti realizzati attraverso la costituzione di società miste pubblico-private ai sensi dell'art.22 della L.142/90 e dell'art.12 della L.498/92)</i></p>	<p>La regione non ha fornito nella relazione informazioni integrative rispetto a quanto indicato nella prima relazione di monitoraggio dove era stato descritto un progetto che si intendeva sottoporre ai fini del soddisfacimento dei requisiti richiesti.</p> <p>E' stata comunque segnalata la promozione di alcune attività per la diffusione dello strumento cui si fa riferimento nei bandi emanati relativi alle infrastrutture e sono stati indicati alcuni settori dove si individuano maggiori potenzialità per il coinvolgimento del capitale privato: a livello regionale risorse idriche, termovalorizzazione rifiuti urbani, trasporti, edilizia pubblica, e a livello comunale gestione beni culturali, porti turistici.</p> <p>Non sono state tuttavia segnalate iniziative di monitoraggio per colmare le lacune conoscitive rispetto a quanto sta avvenendo sul territorio.</p> <p>Si ritiene che siano presenti alcuni elementi che potrebbero permettere il soddisfacimento dell'indicatore, ma che sia necessaria un'azione di sensibilizzazione e raccolta di informazioni più mirata.</p>

POR SARDEGNA

Il Programma registra risultati molto positivi (i più avanzati tra i programmi regionali) dal punto di vista finanziario (A.3.1), che vanno oltre le previsioni di spesa. Per quanto riguarda l'indicatore relativo all'avanzamento fisico (A.1.1) si osserva che sono state messe a punto la maggior parte delle procedure organizzative e attuative necessarie a soddisfare i requisiti previsti, anche se non vengono fornite informazioni sufficienti per poter valutare l'effettiva performance rispetto alle soglie previste. La Regione dimostra di aver recepito gli orientamenti forniti e aver posto le premesse per soddisfare i requisiti relativi alla qualità del sistema di valutazione in itinere (A.2.4) e alla valutazione degli effetti occupazionali (A.2.5). Perplexità si rilevano, invece, relativamente alla effettiva attuazione e operatività del sistema di controllo (A.2.2) e alla possibilità di soddisfare i requisiti relativi alla qualità dei criteri di selezione (A.2.3) e al coinvolgimento del capitale privato (A.3.2). Vi sono inoltre incertezze circa il rispetto dei requisiti relativi al sistema di monitoraggio (A.2.1).

INDICATORE	SITUAZIONE
<p>A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) <i>Individuazione delle misure (almeno 50% del valore del P.O.) da sottoporre alla verifica del criterio (entro il 30-04-2001)</i></p>	<p>La Sardegna ha individuato le misure da sottoporre a verifica (pari al 52,5% del valore complessivo del POR) oltre la scadenza prevista.</p>
<p><i>Per ogni tipologia di progetto all'interno delle misure individuate, quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30-06-2003 (entro il 30-04-2001)</i></p>	<p>La Sardegna, pur avendo selezionato le misure da sottoporre a verifica in ritardo, aveva comunque provveduto a quantificare al 31-12-2002 i target degli indicatori di realizzazione fisica di tutte le misure entro i tempi previsti. Sebbene nella I relazione il Gruppo tecnico avesse chiarito che, ai fini del soddisfacimento del requisito, si poteva ritenere accettabile anche la quantificazione al 31-12-2002, in occasione della individuazione delle misure la Regione ha rivisto i target, allineandoli al 30-06-2003.</p>
<p><i>I target degli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione ai soggetti interessati da parte dell'Autorità di gestione del Programma Operativo</i></p>	<p>La relazione dell'Autorità di gestione non fornisce informazioni per verificare il soddisfacimento di questo requisito.</p>
<p><i>L'avanzamento fisico certificato dal secondo rapporto trimestrale di monitoraggio del 2003 dovrà essere tale da raggiungere (in media) almeno l'80% del target fissato per gli indicatori quantificati</i></p>	<p>La relazione dell'Autorità di gestione non fornisce informazioni per poter formulare previsioni sul soddisfacimento di questo requisito.</p>
<p>A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle proc. di monitoraggio (obbligatorio)</p>	
<p><i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i></p>	<p>L'impostazione del sistema di monitoraggio è tale da consentire il rispetto dei requisiti minimi. La Sardegna utilizza il proprio sistema informativo e si raccorda a MONIT 2000 attraverso protocolli di dialogo.</p>
<p><i>Nel Complemento di programmazione sono adottati indicatori finanziari, procedurali e fisici compatibili con le indicazioni fornite dall'Autorità di gestione del QCS</i></p>	<p>Il Complemento di programmazione contiene indicatori finanziari compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS. Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione fisica, nella relazione si dichiara di aver adattato il Complemento di programmazione per tenere conto delle indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS. Tuttavia, dall'analisi degli indicatori di realizzazione contenuti</p>

<p><i>I dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure sono trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE secondo la periodicità prevista per i vari indicatori, a partire dal I trimestre del 2001 e per tutto il periodo di applicazione della riserva, entro 30 giorni dalla scadenza per almeno il 60% dei casi</i></p>	<p>nell'ultima versione disponibile del documento (Complemento approvato il 7-12-2001), non si ravvisa compatibilità con le tipologie di progetto e gli indicatori previsti a livello nazionale.</p> <p>L'Autorità di gestione dichiara che nel corso del 2001 ha trasmesso principalmente dati finanziari, in quanto il protocollo di colloquio dei dati procedurali e fisici era ancora in fase di affinamento.</p> <p>La trasmissione dei dati finanziari del I e del III trimestre è avvenuta oltre il termine previsto. Non sono fornite informazioni sul II trimestre.</p> <p>Secondo l'IGRUE nel corso del 2001 la Sardegna nel I trimestre non ha registrato avanzamento finanziario e nei trimestri successivi ha trasmesso dati finanziari (a livello di misura) entro il termine di 30 giorni soltanto nel II trimestre. Sono stati trasmessi anche dati procedurali e fisici a livello di misura.</p>
<p>A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio) <i>Nel Complemento di programmazione sarà prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento (Autorità di pagamento) delle spese siano separate e svolte con autonomia funzionale</i></p>	<p>Presso ogni Assessorato regionale, in posizione funzionalmente indipendente dalle strutture incaricate della gestione delle misure, risulta essere stata istituita una struttura ad hoc per l'espletamento della funzione di controllo. L'Autorità di pagamento è funzionalmente indipendente dagli uffici responsabili della gestione.</p>
<p><i>Mantenimento all'interno dell'Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.</i></p>	<p>La funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo è stata affidata (DGR 44/10/2001), nelle more dell'individuazione di una struttura apposita, ad un gruppo di lavoro già impegnato nell'attuazione dei controlli ex Reg.CE 2064/97, che opera presso l'ufficio Ispettivo della Presidenza della Giunta, in autonomia funzionale rispetto alle Autorità di gestione e dall'Autorità di Pagamento. Non vengono fornite indicazioni circa i tempi di istituzione della apposita struttura di controllo.</p>
<p><i>Siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria</i></p>	<p>Relativamente a questo requisito la Regione non ha fornito alcuna informazione.</p>
<p>A.2.3 Qualità dei criteri di selezione <i>Una quota pari almeno al 60 % degli impegni assunti per progetti di importo complessivo superiore ai 10 miliardi per il FESR, ai 5 miliardi per il FEOGA e per lo SFOP e ai 2,5 miliardi per l'FSE è relativa a progetti scelti o definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico-economica redatta secondo le indicazioni della delibera CIPE n.106/99 del 30-6-99 per gli interventi FESR e FEOGA e secondo le indicazioni dell'allegato 2 del documento sulla riserva del 4% per gli interventi FSE.</i></p>	<p>La Sardegna dichiara di voler applicare i requisiti richiesti alle selezioni progettuali degli interventi infrastrutturali e FSE ma non fornisce indicazioni in merito alle procedure che utilizzerà né agli eventuali progetti che si prevede soddisfino o che abbiano già soddisfatto i requisiti previsti .</p>
<p><i>Una quota pari almeno al 30% degli impegni assunti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di pari opportunità secondo le indicazioni contenute nella VISPO</i></p>	<p>Dichiara di aver utilizzato meccanismi premiali per la selezione di progetti che rispondano positivamente al principio delle pari opportunità.</p>
<p><i>Per i soli POR, una quota pari almeno al 50% degli impegni assunti</i></p>	<p>L'Adg sembra limitare il requisito dell'integrazione della sostenibilità ambientale alla valutazione di</p>

<p><i>negli assi Sviluppo locale, Città, sottoseste Reti/trasporti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute nella VAS</i></p>	<p>impatto ambientale (VIA) o a quella contenuta negli studi di fattibilità non cogliendo la natura premiale del requisito richiesto che prevede di andare oltre la valutazione di impatto e di agire ex-ante favorendo attraverso modalità premiali o influenzando le scelte stesse di area o settore di intervento l'attuazione di progetti che meglio integrano nella loro stessa natura, tipologia, area di intervento, la sostenibilità ambientale dell'intervento stesso.</p>
<p>A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (criterio obbligatorio) <i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i></p>	<p>Vedi A.2.1</p>
<p><i>Il valutatore è selezionato (stipula del contratto) tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia" (entro il 31-12-2001)</i> <i>Le attività di valutazione intermedia saranno svolte tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei criteri di qualità contenuti nelle "Linee guida per la valutazione intermedia".</i></p>	<p>Il contratto con la società vincitrice della gara di valutazione intermedia è stato stipulato il 28-12-2001 e quindi entro la scadenza prevista. Nella scelta del valutatore la Regione ha seguito le indicazioni contenute nel documento "Orientamenti" sia per i criteri di ammissibilità sia per i criteri di aggiudicazione. Nel capitolo d'oneri la Regione ha previsto, così come suggerito dal documento "Linee guida", l'articolazione delle attività in blocchi anche se la specificazione degli approfondimenti tematici è rinviata al Piano di lavoro. Sono state quindi soddisfatte alcune condizioni per il rispetto di questo requisito, che dovrà tuttavia essere valutato sulla base delle attività effettivamente svolte.</p>
<p>A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione <i>Presentazione al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di un programma di attività di monitoraggio e di valutazione degli effetti sull'occupazione degli interventi redatto secondo gli orientamenti contenuti nelle linee guida approvate dal Comitato di Sorveglianza del QCS. (entro il 31-12-2001)</i></p>	<p>Il piano di attività è stato presentato al Comitato di Sorveglianza nei tempi previsti e soddisfatto il primo requisito dell'indicatore. Nel piano è contenuta una buona descrizione di attività, tempi e responsabilità e sono recepite adeguatamente la struttura e le indicazioni delle linee guida sia per l'organizzazione delle attività di monitoraggio sia per la chiara individuazione di alcuni temi di valutazione rilevanti per l'Autorità di gestione relativi ad alcune aree territoriali interessate da Pit e ad alcune misure del P.O. relative a incentivi a piccole e medie imprese, riqualificazione urbana a fini turistici e qualità della vita nelle città, promozione di pari opportunità per uomini e donne sul mercato del lavoro. Con riferimento a questi temi sarebbe utile una valutazione del ruolo che essi rivestono nell'ambito della strategia di programmazione del POR 2000-2006 soprattutto per quanto riguarda la scelta di disaggregazione territoriale effettuata. La distinzione tra le attività di monitoraggio e valutazione è meno chiara nella descrizione della metodologia e delle attività e in generale potrebbero essere fornite ulteriori indicazioni metodologiche, soprattutto relativamente a come si intende trattare il lavoro sommerso. Maggiori dettagli potrebbero essere inoltre forniti relativamente all'assetto organizzativo in particolare per quanto riguarda il coordinamento tra i diversi soggetti responsabili.</p>
<p><i>Diffusione dei risultati delle attività svolte</i></p>	<p>E' prevista la diffusione ad ampio raggio dei risultati anche in itinere delle attività in corso (sito internet, invio di materiali informativi, informazione sui media, call center, seminari a livello provinciale e convegni). Essa appare molto articolata e potrebbe essere maggiormente strutturata in particolare nella definizione dei tempi.</p>

<p>A.3.1. Piano Finanziario <i>Risulterà speso da parte dei beneficiari finali, certificato alla Commissione Europea e accettato da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall'art.31 comma 2 Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi all'annualità 2000</i></p>	<p>Dai dati relativi alla spesa effettuata entro il 31-12-2001 la Regione ha più che centrato il proprio obiettivo di spesa: i pagamenti sono pari a circa 286 milioni di euro, (pari al 6% dell'intero programma), mentre secondo il profilo di spesa annuale programmato sarebbe dovuti essere pari a 275 milioni di euro. Inoltre si osserva un'accelerazione della spesa tra il III e il IV trimestre del 2001 dovuta non tanto all'avvio di nuove misure ma piuttosto a ulteriori pagamenti su misure già attivate. L'obiettivo di spesa è stato centrato e superato per il FESR, mentre il FSE e lo SFOP registrano un livello basso di pagamenti e ancora più in ritardo è l'attivazione del FEOGA.</p>
<p>A.3.2 Finanza di progetto <i>Selezione di almeno 4 progetti - o almeno un progetto per ogni 500 meuro di spesa pubblica del Programma Operativo - per i quali: sia stata indetta la gara per l'aggiudicazione della concessione relativa alla proposta dichiarata di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 37 quater, comma 1, lettera a) della L.109/94 e successive modificazioni</i> <u>Oppure</u> <i>sia stata perfezionata l'aggiudicazione della gara (nel caso di applicazione delle procedure previste dagli artt.19 e seguenti della L.109/94 e successive modificazioni)</i> <u>Oppure</u> <i>sia stata formalizzata l'identificazione del partner privato (nel caso di progetti realizzati attraverso la costituzione di società miste pubblico-private ai sensi dell'art.22 della L.142/90 e dell'art.12 della L.498/92)</i></p>	<p>La regione sconta il ritardo generale che caratterizza l'indicatore sia da un punto di vista di sensibilizzazione del territorio nei confronti delle opportunità offerte dal coinvolgimento del capitale privato, sia in termini di raccolta di informazioni di monitoraggio. Con riferimento al primo aspetto sono state segnalate procedure in corso per l'individuazione di soggetti qualificati a svolgere attività di animazione e assistenza tecnica a livello sub-regionale. Sono stati inoltre individuati i settori, ciclo integrato dell'acqua e trasporti urbani, dove più elevato è l'interesse per le tecniche indicate. Allo stato attuale e con le informazioni fornite l'attività in corso tuttavia non sembra sufficientemente efficace per raggiungere il target nei tempi previsti e andrebbe ulteriormente rafforzata. In particolare non sono stati forniti elementi relativi a come si intenda colmare le lacune conoscitive rispetto a quanto sta avvenendo sul territorio.</p>

POR SICILIA

Esistono i presupposti affinché gli indicatori relativi al sistema di valutazione degli effetti occupazionali (A.2.5) possano essere soddisfatti alla fine del periodo. Per quanto riguarda gli indicatori relativi all'avanzamento fisico (A.1.1) e al sistema di monitoraggio (A.2.1) si osserva che sono state messe a punto la maggior parte delle procedure organizzative e attuative necessarie a soddisfare i requisiti previsti, anche se nel caso di A.1.1 non vengono fornite informazioni sufficienti per poter valutare l'effettiva performance rispetto alle soglie previste. Relativamente al sistema di controllo (A.2.2), sebbene siano stati soddisfatti i primi requisiti richiesti, non sono stati ancora avviati i necessari passi per attuare i controlli previsti. Non sembra vi siano ancora le condizioni per poter rispettare i requisiti relativi alla qualità dei criteri di selezione (A.2.3). Il giudizio positivo su alcuni indicatori è fortemente condizionato dalla ridotta capacità di avanzamento finanziario (A.3.1) del Programma fino ad oggi registrato.

INDICATORE	SITUAZIONE
<p>A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) <i>Individuazione delle misure (almeno 50% del valore del P.O.) da sottoporre alla verifica del criterio (entro il 30-04-2001)</i> <i>Per ogni tipologia di progetto all'interno delle misure individuate, quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30-06-2003 (entro il 30-04-2001)</i> <i>I target degli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione ai soggetti interessati da parte dell'Autorità di gestione del Programma Operativo</i></p>	<p>La Sicilia ha individuato le misure da sottoporre a verifica (pari al 50,9% del valore complessivo del POR) e quantificato al 30-06-2003 i relativi indicatori entro la scadenza prevista.</p>
<p>A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle proc. di monitoraggio (obbligatorio) <i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i> <i>Nel Complemento di programmazione sono adottati indicatori finanziari, procedurali e fisici compatibili con le indicazioni fornite dall'Autorità di gestione del QCS</i> <i>I dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure sono trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE secondo la periodicità prevista per i vari indicatori, a partire dal I trimestre del 2001 e per tutto il periodo di applicazione della riserva, entro 30 giorni</i></p>	<p>La relazione dell'Autorità di gestione fa riferimento alla pubblicazione dei target nel Complemento di programmazione, che non si può ritenere sufficiente ai fini del soddisfacimento del requisito.</p> <p>La relazione dell'Autorità di gestione fa riferimento alla impossibilità di fornire dati di avanzamento fisico, dato il basso livello di attivazione delle misure. Non fornisce tuttavia indicazioni ulteriori sull'avanzamento procedurale, che, in assenza di dati fisici, fornirebbe informazioni comunque utili per poter formulare previsioni sul soddisfacimento del requisito.</p>
<p>A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle proc. di monitoraggio (obbligatorio) <i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi. La Sicilia adotta pienamente MONIT 2000.</i> <i>Il Complemento di programmazione contiene indicatori finanziari e fisici compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS.</i> <i>Nella relazione si forniscono indicazioni sull'invio di dati finanziari relativi al II trimestre 2001, avvenuto oltre il termine previsto, e di dati finanziari, fisici e procedurali relativi al IV trimestre 2001, avvenuto entro i termini previsti.</i> <i>Secondo l'IGRUE nel corso del 2001 la Sicilia non ha mai rispettato il termine di 30 giorni per la</i></p>	<p>L'impostazione del sistema di monitoraggio è tale da consentire il rispetto dei requisiti minimi. La Sicilia adotta pienamente MONIT 2000.</p> <p>Il Complemento di programmazione contiene indicatori finanziari e fisici compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS.</p> <p>Nella relazione si forniscono indicazioni sull'invio di dati finanziari relativi al II trimestre 2001, avvenuto oltre il termine previsto, e di dati finanziari, fisici e procedurali relativi al IV trimestre 2001, avvenuto entro i termini previsti.</p> <p>Secondo l'IGRUE nel corso del 2001 la Sicilia non ha mai rispettato il termine di 30 giorni per la</p>

	<p>trasmissione dei dati finanziari. La Sicilia trasmette al sistema centrale dati finanziari, fisici e procedurali anche a livello di progetto.</p>
<p>A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio) <i>Nel Complemento di programmazione sarà prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento (Autorità di pagamento) delle spese siano separate e svolte con autonomia funzionale</i> <i>Mantenimento all'interno dell'Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.</i> <i>Siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria</i></p>	<p>La Regione ha provveduto, mediante Delibera di Giunta (D.G.R. n.332/01), ad approvare il "Documento di impegno delle singole strutture per l'individuazione dei responsabili, del personale e dei supporti delle strutture responsabili dell'attuazione degli interventi del POR". In particolare, sono state previste Unità Operative per il Monitoraggio e Controllo, funzionalmente indipendenti dagli Uffici che autorizzano gli impegni e i pagamenti. L'Autorità di pagamento è funzionalmente indipendente dagli uffici responsabili della gestione. Il requisito risulterebbe per la Regione Siciliana soddisfatto, essendo già stato istituito (D.G.R. n.327/00) l'Ufficio preposto alla verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, definita la relativa pianta organica ed assegnato il personale necessario.</p>
<p>A.2.3 Qualità dei criteri di selezione <i>Una quota pari almeno al 60 % degli impegni assunti per progetti di importo complessivo superiore ai 10 miliardi per il FESR, ai 5 miliardi per il FEOGA e per lo SFOP e ai 2,5 miliardi per l'FSE è relativa a progetti scelti o definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico-economica redatta secondo le indicazioni della delibera CIPE n.106/99 del 30-6-99 per gli interventi FESR e FEOGA e secondo le indicazioni dell'allegato 2 del documento sulla riserva del 4% per gli interventi FSE</i> <i>Una quota pari almeno al 30% degli impegni assunti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di pari opportunità secondo le indicazioni contenute nella VISPO</i> <i>Per i soli POR, una quota pari almeno al 50% degli impegni assunti negli assi Sviluppo locale, Città, sottasse Reti/trasporti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di sostenibilità ambientale secondo le indicazioni contenute nella VAS.</i></p>	<p>Dato lo stato di attuazione del programma, la Regione ritiene prematuro avanzare ipotesi di soddisfacimento del requisito.</p>
<p>A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (criterio obbligatorio) <i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i> <i>Il valutatore è selezionato (stipula del contratto) tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per l'organizzazione</i></p>	<p>L'Autorità di gestione della Regione Siciliana indica che allo stato attuale solo pochi progetti nel settore dei Trasporti sono stati redatti sulla base di un SDF. Le informazioni che l'Amministrazione fornisce a questo stadio sono relative al numero degli studi di fattibilità finanziati ai sensi della Delibera CIPE n.70/98 completati ad oggi e al loro processo di certificazione. Solo quelli che risulteranno coerenti con il POR potranno poi partecipare al soddisfacimento del requisito. Il percorso per il soddisfacimento del requisito sembra dunque in una fase iniziale rispetto al soddisfacimento del requisito stesso. Sono assegnati punteggi premiali ai progetti ammissibili a cofinanziamento che rispondono a criteri delle pari opportunità. Non si forniscono informazioni circa i bandi in cui tali punteggi sono previsti o le misure che da questi vengono attivate. Sono utilizzati punteggi premiali e è stata coinvolta l'Autorità ambientale nell'esame dei bandi relativi allo sviluppo locale. Non si forniscono informazioni circa i bandi in cui tali punteggi sono previsti o le misure che da questi vengono attivate.</p>
<p>Vedi A.2.1</p>	<p>La Regione ha stipulato il contratto con il valutatore indipendente l'11-10-2001 e quindi entro la scadenza prevista. La selezione ha seguito i suggerimenti contenuti nel documento "Orientamenti" sia per i criteri</p>

<p><i>della valutazione intermedia” (entro il 31-12-2001)</i></p> <p><i>Le attività di valutazione intermedia saranno svolte tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei criteri di qualità contenuti nelle “Linee guida per la valutazione intermedia”.</i></p>	<p>di ammissibilità che per quelli di aggiudicazione.</p> <p>La Regione ha seguito le indicazioni metodologiche contenute nel documento “Linee guida”, prevedendo l’articolazione delle attività di valutazione in blocchi e individuando già nel capitolato d’oneri quattro approfondimenti tematici emersi dalle esigenze espresse dai responsabili di misura. Sono state dunque poste le premesse per il soddisfacimento di questo requisito, che dovrà tuttavia essere valutato sulla base delle attività effettivamente svolte.</p>
<p>A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull’occupazione <i>Presentazione al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di un programma di attività di monitoraggio e di valutazione degli effetti sull’occupazione degli interventi redatto secondo gli orientamenti contenuti nelle linee guida approvate dal Comitato di Sorveglianza del QCS. (entro il 31-12-2001)</i></p>	<p>Il piano di attività è stato presentato al Comitato di Sorveglianza dei giorni 17 e 18-12-2001. Il piano fa propria la struttura e le indicazioni delle linee guida e soddisfa il primo requisito dell’indicatore. Esso coglie alcuni suggerimenti fondamentali relativi all’organizzazione delle attività di monitoraggio e all’individuazione di temi di valutazione specifici, relativi a linee di attività considerate strategiche dall’Autorità di gestione: PTT, risorse culturali, i rapporti tra attività tradizionali e attività innovative, la capacità di produzione autonoma, l’emersione del lavoro non regolare e partecipazione femminile al mercato del lavoro.</p> <p>Nel complesso il disegno generale del piano di attività è articolato e ben definito; distingue correttamente tra attività di monitoraggio e attività di valutazione; la definizione degli obiettivi e la descrizione della metodologia sono dettagliate e complete. La descrizione degli strumenti per la realizzazione è molto operativa, ma sarebbe utile un maggior dettaglio nella identificazione delle attività e delle modalità di realizzazione che permetterebbe anche di definire meglio l’organizzazione e la definizione dei tempi e delle responsabilità. Si segnala a questo proposito che il cronogramma non è strutturato e che le attività sembrano concludersi nel 2003, con un orizzonte temporale piuttosto limitato data la complessità dei temi prescelti.</p>
<p><i>Diffusione dei risultati delle attività svolte</i></p>	<p>La diffusione dei risultati delle attività avverrà attraverso report annuali sull’attività di monitoraggio e valutazione pubblicati sul sito Web e l’individuazione di apposita sede all’interno della quale rendere fruibili e disponibili i dati raccolti. Tali attività potrebbero probabilmente essere ulteriormente ampliate e si potrebbe prevedere la disponibilità sulla rete del materiale via via prodotto tramite l’attività di indagine.</p>
<p>A.3.1. Piano Finanziario <i>Risulterà speso da parte dei beneficiari finali, certificato alla Commissione Europea e accettato da quest’ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall’art.31 comma 2 Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi all’annualità 2000</i></p>	<p>Dal punto di vista dell’avanzamento della spesa la Regione si trova in una posizione molto critica: rispetto alla spesa programmata per il 31-12-2001 per un valore pari al 5,9% dell’intero programma, (pari in valore assoluto a circa 552 milioni di euro) risulta speso solo lo 0,6% dell’intero Programma; in altre parole si è raggiunto solo il 10% dell’obiettivo di spesa al 2001. Analizzando l’attuazione finanziaria per Asse si osserva che su 70 delle misure previste dal POR Sicilia ne sono state avviate solo 10.</p>

<p>A.3.2 Finanza di progetto</p> <p><i>Selezione di almeno 4 progetti - o almeno un progetto per ogni 500 meuro di spesa pubblica del Programma Operativo - per i quali: sia stata indetta la gara per l'aggiudicazione della concessione relativa alla proposta dichiarata di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 37 quater, comma 1, lettera a) della L.109/94 e successive modificazioni</i></p> <p><u>Oppure</u></p> <p><i>sia stata perfezionata l'aggiudicazione della gara (nel caso di applicazione delle procedure previste dagli artt.19 e seguenti della L.109/94 e successive modificazioni)</i></p> <p><u>Oppure</u></p> <p><i>sia stata formalizzata l'identificazione del partner privato (nel caso di progetti realizzati attraverso la costituzione di società miste pubblico-private ai sensi dell'art.22 della L.142/90 e dell'art.12 della L.498/92)</i></p>	<p>La regione sconta il ritardo generale che caratterizza l'indicatore sia da un punto di vista di sensibilizzazione del territorio nei confronti delle opportunità offerte dal coinvolgimento del capitale privato, sia in termini di raccolta di informazioni di monitoraggio. L'Adg ha prodotto un documento di indirizzo destinato ai responsabili di misura per sensibilizzarli sulle opportunità offerte dal coinvolgimento del capitale privato e sulla necessità di svolgere un'azione attenta di monitoraggio dei progetti. E' stata inoltre promossa l'attività seminariale con l'UFP del Ministero dell'Economia.</p> <p>Sono stati individuati i settori dove maggiori sono le possibilità di applicazione delle tecniche di coinvolgimento del capitale privato: il settore infrastrutturale (soprattutto relativamente alla realizzazione del servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti), il settore elettrico ed energetico, il settore delle telecomunicazioni. I livelli di interesse sono: regionale, provinciale e comunale.</p> <p>Le attività in corso andrebbero probabilmente rafforzate se si intende raggiungere i target nei tempi previsti. Allo stato attuale non sono state fornite informazioni relative a progetti né sono state fornite indicazioni relativamente a se e come si intendano organizzare attività di monitoraggio diffuso sul territorio.</p>
--	---

PON ATAS

Considerando che la fase di programmazione si è chiusa nel 2001, si rileva che l'Autorità di gestione ha comunque rispettato i requisiti finora previsti per gli indicatori relativi al sistema di monitoraggio (A.2.1), al sistema di controllo (A.2.2) e al sistema di valutazione in itinere (A.2.4). Per quanto riguarda l'indicatore relativo all'avanzamento fisico (A.1.1) si osserva che sono state messe a punto la maggior parte delle procedure organizzative e attuative necessarie a soddisfare i requisiti previsti. Le informazioni disponibili per l'indicatore di avanzamento finanziario (A.3.1) sono relative ad un periodo di attuazione troppo limitato per poter essere significative rispetto al soddisfacimento dei suddetti indicatori. Sarà possibile meglio valutare la performance del PON nella prossima relazione di monitoraggio.

INDICATORE	SITUAZIONE
<p>A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) <i>Individuazione delle misure (almeno 50% del valore del P.O.) da sottoporre alla verifica del criterio (entro il 30-4-2001)</i> <i>Per ogni tipologia di progetto all'interno delle misure individuate, quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30-06-2003 (entro il 30-4-2001)</i> <i>I target degli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione ai soggetti interessati da parte dell'Autorità di gestione del Programma Operativo</i> <i>L'avanzamento fisico certificato dal secondo rapporto trimestrale di monitoraggio del 2003 dovrà essere tale da raggiungere (in media) almeno l'80% del target fissato per gli indicatori quantificati</i></p>	<p>Alla scadenza prevista il percorso di definizione del Complemento di programmazione del PON ATAS non era ancora stato completato. L'Autorità di gestione del PON ATAS ha quindi individuato le misure da sottoporre a verifica (pari al 57,5% del valore complessivo del PON) e quantificato al 30-06-2003 i relativi indicatori nel Complemento di programmazione approvato il 26-07-2001 e inviato alla CE il 13-08-2001.</p> <p>La relazione dell'Autorità di gestione non fornisce informazioni per verificare il soddisfacimento di questo requisito.</p> <p>La relazione dell'Autorità di gestione fa alcuni cenni al livello di attuazione procedurale e prevede un'accelerazione della realizzazione nel corso del 2002, ma non fornisce dati sull'avanzamento fisico</p>
<p>A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle proc. di monitoraggio (obbligatorio) <i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i> <i>Nel Complemento di programmazione sono adottati indicatori finanziari, procedurali e fisici compatibili con le indicazioni fornite dall'Autorità di gestione del QCS</i> <i>I dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure</i></p>	<p>L'impostazione del sistema di monitoraggio è tale da consentire il rispetto dei requisiti minimi. L'Autorità di gestione del PON ATAS adotta pienamente MONIT 2000.</p> <p>Nella relazione dell'Autorità di gestione si forniscono alcuni dettagli sulle modalità di organizzazione per la raccolta dei dati fisici, finanziari e procedurali presso le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del PON, che avverrà tramite formulari standardizzati.</p> <p>Il Complemento di programmazione contiene indicatori finanziari e fisici compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS. Tuttavia, data le peculiarità del programma, tra gli indicatori di realizzazione fisica sono previsti numerosi indicatori specifici al solo PON ATAS.</p> <p>Considerato che nel corso del 2001 non si era chiusa ancora la fase di programmazione, i primi dati di</p>

<p>sono trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE, secondo la periodicità prevista per i vari indicatori, a partire dal I trimestre del 2001 e per tutto il periodo di applicazione della riserva, entro 30 giorni dalla scadenza per almeno il 60% dei casi</p>	<p>monitoraggio finanziario trasmessi al sistema centrale sono relativi al III trimestre del 2001 e sono stati inviati oltre il termine previsto, dopo la ricezione delle osservazioni della Commissione Europea sul Complemento di programmazione. Secondo l'IGRUE la trasmissione dei dati finanziari nel IV trimestre 2001 è avvenuta rispettando il termine dei 30 giorni. L'Autorità di gestione del PON ATAS trasmette al sistema centrale dati finanziari, procedurali e fisici anche a livello di progetto.</p>
<p>A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio) Nel Complemento di programmazione sarà prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento (Autorità di pagamento) delle spese siano separate e svolte con autonomia funzionale</p>	<p>Essendo stato, il Complemento di programmazione del PON Assistenza Tecnica, approvato successivamente alla entrata in vigore del Reg. 438/2001, lo stesso reca già la indicazione degli uffici responsabili della gestione, distinti da quelli deputati al controllo, e delle strutture responsabili della certificazione delle spese, a seconda dell'asse e del fondo comunitario utilizzato.</p>
<p>Mantenimento all'interno dell'Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento. Siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria</p>	<p>Il controllo sulla gestione e quello previsto dal Reg. 438/2001 è garantito dal NVVIP – Unità di Verifica – UVER, organismo funzionalmente indipendente dall'Adg e dall'AdP, ed interno al Ministero dell'Economia e delle Finanze.. Riguardo a questo requisito, dato lo stato di attuazione del programma, l'Autorità di gestione ritiene prematuro fare previsioni, anche in considerazione del fatto che il campione del 5% è stato inteso dall'Adg in rapporto alla spesa certificata relativa al periodo 2000-2002 e non al 5% "genericamente" degli interventi.</p>
<p>A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio) Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</p>	<p>Vedi A.2.1</p>
<p>Il valutatore è selezionato (stipula del contratto) tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia" (entro il 31-12-2001)</p>	<p>Il contratto con il valutatore indipendente è stato siglato in data 28-12-2001, entro la scadenza prevista. Nel bando per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente del PON si tiene conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia" e delle relative Linee Guida sia per quanto riguarda i criteri di ammissibilità che quelli di valutazione.</p>
<p>Le attività di valutazione intermedia saranno svolte tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei criteri di qualità contenuti nelle "Linee guida per la valutazione intermedia".</p>	<p>Il Capitolo d'oneri tiene conto delle indicazioni metodologiche contenute nelle "Linee guida per la valutazione intermedia"; in particolare prevede esplicitamente un'articolazione del processo di valutazione in blocchi tematici di attività e richiede che l'attività di valutazione venga svolta come un processo che da luogo a interazioni formali e informali tra i soggetti interessati. Sono state dunque poste le premesse per il soddisfacimento di questo requisito, che dovrà tuttavia essere valutato sulla base delle attività effettivamente svolte.</p>

<p>A.3.1. Piano Finanziario (obbligatorio) <i>Risulterà speso da parte dei beneficiari finali, certificato alla Commissione Europea e accettato da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall'art.31 comma 2 Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi all'annualità 2000</i></p>	<p>La spesa effettuata dal PON Assistenza tecnica alla data del 31-12-2001 si attesta su valori molto bassi, pari a circa lo 0,7% delle risorse totali, a fronte di un 10% circa di spesa programmata. Tali valori risentono del ritardo della fase programmatica del PON e della chiusura del Complemento di Programma e infatti i primi pagamenti sono del IV trimestre 2001. Si deve inoltre ricordare che i termini di disimpegno per il PON ATAS, scadono nel 2003 sia per l'annualità 2001 che per l'annualità 2000.</p>
---	--

PON PESCA

L'andamento finanziario (A.3.1) del Programma è molto positivo così come l'avanzamento fisico (A.1.1) di alcune delle misure avviate. Si rilevano performance positive che fanno prevedere il soddisfacimento alla fine del periodo dell'indicatore relativo al sistema di controllo (A.2.2). Esistono i presupposti per il soddisfacimento dell'indicatore relativo al sistema di monitoraggio (A.2.1). Sussistono invece alcune perplessità riguardo al soddisfacimento dell'indicatore relativo alla qualità dei criteri di selezione (A.2.3) per il quale si forniscono informazioni limitate. Al momento, infine, non sembrano esserci le condizioni per il soddisfacimento dell'indicatore relativo al sistema di valutazione intermedia (A.2.4), in quanto il valutatore è stato selezionato con notevole anticipo rispetto alla diffusione degli orientamenti e l'attività è stata impostata in modo non coerente con questi; il rispetto sostanziale del requisito potrà tuttavia essere verificato sulla base dell'effettivo svolgimento delle attività di valutazione intermedia. L'Adg del PON Pesca non concorre al soddisfacimento dei requisiti dell'indicatore A.2.5 non avendo presentato il piano di attività. Pertanto l'indicatore A.2.3, per il quale sono state fornite informazioni parziali, risulta adesso obbligatorio.

INDICATORE	SITUAZIONE
<p>A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) <i>Individuazione delle misure (almeno 50% del valore del P.O.) da sottoporre alla verifica del criterio (entro il 30-4-2001)</i></p>	<p>Le informazioni a disposizione del Gruppo Tecnico sono contraddittorie. Nella seconda relazione annuale l'Autorità di gestione afferma di aver effettuato la scelta delle misure da sottoporre alla verifica (per un valore superiore al 50%) nella prima relazione e nel Complemento di programmazione. Tuttavia in entrambi i documenti si dichiara esplicitamente di sottoporre a verifica tutte le misure del PON. Il Gruppo Tecnico ritiene quindi che ai fini della valutazione dell'indicatore siano considerate tutte le misure.</p>
<p><i>Per ogni tipologia di progetto all'interno delle misure individuate, quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30-06-2003 (entro il 30-4-2001)</i></p>	<p>Alla scadenza prevista il percorso di definizione del Complemento di programmazione del PON Pesca non era ancora stato completato. Gli indicatori di realizzazione fisica di tutte le misure sono stati quindi quantificati al 30-06-2003 nella prima versione del Complemento di programmazione.</p>
<p><i>I target degli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione ai soggetti interessati da parte dell'Autorità di gestione del Programma Operativo</i></p>	<p>La relazione dell'Autorità di gestione fa riferimento alle attività di comunicazione generale relative al Complemento di programmazione, e non ad attività specifiche di comunicazione dei target, così come richiesto dal requisito.</p>
<p><i>L'avanzamento fisico certificato dal secondo rapporto trimestrale di monitoraggio del 2003 dovrà essere tale da raggiungere (in media) almeno l'80% del target fissato per gli indicatori quantificati</i></p>	<p>La relazione dell'Autorità di gestione fornisce informazioni sull'avanzamento di due misure, per le quali si registra un buon livello di avanzamento. La relazione segnala altresì il mancato avvio delle misure di un intero asse a causa di un blocco imposto dalla Commissione Europea.</p>
<p>A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle proc. di monitoraggio (obbligatorio) <i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i></p>	<p>L'impostazione del sistema di monitoraggio è tale da consentire il rispetto dei requisiti minimi. L'Autorità di gestione del PON Pesca utilizza il proprio sistema informativo e si raccorda a MONIT 2000 attraverso protocolli di dialogo.</p>
<p><i>Nel Complemento di programmazione sono adottati indicatori finanziari, procedurali e fisici compatibili con le indicazioni fornite</i></p>	<p>Il Complemento di programmazione contiene indicatori finanziari compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS.</p>

<p><i>dall'Autorità di gestione del QCS</i></p>	<p>Gli indicatori fisici non sono riconducibili alla lista comune, che non contiene tipologie di progetto finanziate dallo SFOP.</p>
<p><i>I dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure sono trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE secondo la periodicità prevista per i vari indicatori, a partire dal I trimestre del 2001 e per tutto il periodo di applicazione della riserva, entro 30 giorni dalla scadenza per almeno il 60% dei casi.</i></p>	<p>Nella relazione dell'Autorità di gestione si dichiara di avere rispettato le scadenze previste per l'invio dei dati finanziari, procedurali e fisici. Tuttavia, le date indicate non vanno oltre il II trimestre 2001. Secondo l'IGRUE nel corso del 2001 la trasmissione dei dati finanziari (a livello di misura) è avvenuta entro il termine previsto solo nel II trimestre 2001. Sono stati trasmessi anche dati procedurali e fisici a livello di misura.</p>
<p>A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio) <i>Nel Complemento di programmazione sarà prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento (Autorità di pagamento) delle spese siano separate e svolte con autonomia funzionale.</i></p>	<p>La relazione evidenzia che le informazioni necessarie per il soddisfacimento del requisito sono contenute nel CdP che, infatti, riporta la definizione degli uffici responsabili della gestione e di quelli responsabili del controllo contabile-finanziario sulla gestione. L'Autorità di pagamento è funzionalmente indipendente dagli uffici responsabili della gestione.</p>
<p><i>Mantenimento all'interno dell'Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.</i></p>	<p>La funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo risulta essere stata affidata ad una apposita struttura dirigenziale, (Ufficio "Disciplina Giuridica"), funzionalmente indipendente sia dall'Adg che dall'AdP.</p>
<p><i>Siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria</i></p>	<p>Considerato che, come si evince dalla relazione, è in corso la selezione del campione da sottoporre a verifica da parte della struttura responsabile del controllo previsto dall'art.10 del Reg. 438/2001, sussistono buone probabilità che il programma possa conseguire il requisito alla scadenza prefissata.</p>
<p>A.2.3 Qualità dei criteri di selezione (obbligatorio) <i>Una quota pari almeno al 60 % degli impegni assunti per progetti di importo complessivo superiore ai 10 miliardi per il FESR, ai 5 miliardi per il FEOGA e per lo SFOP e ai 2,5 miliardi per l'FSE è relativa a progetti scelti o definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico-economica redatta secondo le indicazioni della delibera CIPE n.106/99 del 30-6-99 per gli interventi FESR e FEOGA e secondo le indicazioni dell'allegato 2 del documento sulla riserva del 4% per gli interventi FSE</i></p>	<p>L'Autorità di gestione considera questo requisito penalizzante in quanto una parte degli interventi rendicontati nelle annualità 2000 e 2001 sono stati selezionati senza far ricorso a valutazioni e analisi di fattibilità tecnico-economica. Da una analisi del CdP e del POR si considera fondata la richiesta di escludere la misura I dal calcolo dell'indicatore in quanto gli interventi di demolizioni sono scelti secondo regole predeterminate e fissate in base al raggiungimento degli obiettivi e dei limiti fissati dal POP IV. Per le altre misure valgono invece i requisiti previsti che, come dichiara la stessa Adg, sono stati inseriti come criteri di selezione nel CdP.</p>
<p><i>Una quota pari almeno al 30% degli impegni assunti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di pari opportunità secondo le indicazioni contenute nella VISPO</i></p>	<p>L'Adg fa presente le difficoltà di applicazione del requisito alla specificità del Programma ma fornisce indicazioni circa le misure per le quali si intende fare uso di criteri prioritari di selezione per le pari opportunità.</p>
<p><i>Per i soli PON Pesca, Trasporti e Sviluppo Locale, una quota pari almeno al 50% degli impegni assunti è relativa a progetti che rispondono positivamente al criterio di sostenibilità ambientale</i></p>	<p>Tutti i progetti finanziati nell'ambito della misura I.1 hanno contribuito a conseguire l'obiettivo di riduzione dello sforzo di pesca e almeno in principio sembrano rispondere ad una logica di sostenibilità ambientale. A questo fine è necessario vengano fornite più informazioni puntuali a riguardo.</p>

<p>A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio) <i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i> <i>Il valutatore è selezionato (stipula del contratto) tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia" (entro il 31-12-2001)</i></p>	<p>Vedi A.2.1</p> <p>Il contratto con il valutatore è stato stipulato il 26-07-2001, entro la scadenza prevista. Tuttavia, si rileva che il valutatore indipendente del PON Pesca è stato selezionato sulla base delle indicazioni contenute nel bando di gara pubblicato l'8-08-2000, data anteriore alla diffusione degli "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia". Sebbene l'Autorità di gestione del PON dichiarò di aver tenuto conto delle indicazioni contenute in questo documento nella selezione del valutatore indipendente, l'impossibilità di disporre del bando di gara non consente di verificare tale affermazione; in considerazione di ciò, attualmente non si hanno informazioni sufficienti per esprimere un giudizio.</p>
<p><i>Le attività di valutazione intermedia saranno svolte tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei criteri di qualità contenuti nelle "Linee guida per la valutazione intermedia".</i></p>	<p>Nonostante il bando di gara per la selezione del valutatore indipendente sia stato pubblicato prima della diffusione delle "Linee guida per la valutazione intermedia", l'Autorità di gestione del PON ha dichiarato di averne incorporato i principi nel contratto con il valutatore. Dall'analisi del contratto non emergono tuttavia riferimenti espliciti alle Linee guida né si evince che l'attività di valutazione richiesta è compatibile con i principi contenuti nel documento stesso. Non sembrano quindi sussistere le condizioni per il rispetto di questo requisito, anche se una valutazione definitiva sarà possibile solo con riferimento alle attività effettivamente svolte.</p>
<p>A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione <i>Presentazione al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di un programma di attività di monitoraggio e di valutazione degli effetti sull'occupazione degli interventi redatto secondo gli orientamenti contenuti nelle linee guida approvate dal Comitato di Sorveglianza del QCS. (entro il 31-12-2001)</i> <i>Diffusione dei risultati delle attività svolte</i></p>	<p>L'Autorità di gestione del PON Pesca non ha presentato il Piano di attività relativo a questo indicatore al Comitato di Sorveglianza entro i termini prescritti. Trattandosi di un indicatore facoltativo si ritiene quindi che l'Adg del PON abbia deciso di non concorrere per questo indicatore.</p>
<p>A.3.1. Piano Finanziario (obbligatorio) <i>Risulterà speso da parte dei beneficiari finali, certificato alla Commissione Europea e accettato da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall'art.31 comma 2 Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi all'annualità 2000</i></p>	<p>Il PON Pesca si trova in posizione di notevole vantaggio per quanto riguarda l'attuazione finanziaria, avendo speso entro il 2001 il 16% circa delle risorse totali, (in valore assoluto circa 44 milioni di euro), a fronte di un valore previsto intorno al 6%. Tutti i fondi allocati per l'anno 2001 sulle misure dell'Asse I sono già stati impegnati e si sta procedendo alla emanazione dei decreti di liquidazione. Non risultano, invece, ancora avviate le 2 misure dell'Asse II, neanche in termini di impegni. A tal proposito l'Adg del PON Pesca rileva che i fondi della misura 2.2 potranno essere impegnati non appena la CE avrà confermato il raggiungimento degli obiettivi del POP IV.</p>

PON RICERCA

Il Programma registra un andamento positivo e superiore al target programmatico per quanto riguarda l'avanzamento finanziario (A.3.1). Nel complesso la performance registrata e le informazioni relative alle procedure messe in atto permettono di supporre il soddisfacimento dei requisiti dell'indicatore relativo alla realizzazione fisica (A.1.1). Relativamente al sistema di controllo (A.2.2), sebbene siano stati soddisfatti i primi requisiti richiesti, non sono stati ancora avviati i necessari passi per attuare i controlli previsti. Per quanto riguarda la qualità dei criteri di selezione (A.2.3) e del sistema di valutazione in itinere (A.2.4) le informazioni fornite allo stato attuale non permettono di definire pienamente il giudizio relativo al soddisfacimento dei requisiti. L'attività messa in atto per la valutazione degli effetti occupazionali (A.2.5) è sufficiente, ma potrebbe essere utilmente integrata in modo da risultare maggiormente in linea con gli orientamenti forniti. Si rileva infine che esistono i presupposti per il soddisfacimento dei requisiti relativi alla qualità del sistema di monitoraggio (A.2.1) anche se è necessaria una maggiore attenzione al fine di rispettare tutti i requisiti previsti.

INDICATORE	SITUAZIONE
<p>A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) <i>Individuazione delle misure (almeno 50% del valore del P.O.) da sottoporre alla verifica del criterio (entro il 30-4-2001)</i> <i>Per ogni tipologia di progetto all'interno delle misure individuate, quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30-06-2003 (entro il 30-4-2001)</i></p>	<p>L'Autorità di gestione del PON Ricerca ha individuato le misure da sottoporre a verifica (pari al 67,3% del valore complessivo del PON) e quantificato al 31-12-2002 i relativi indicatori entro la scadenza prevista. Sebbene nella I relazione il Gruppo tecnico avesse chiarito che, ai fini del soddisfacimento del requisito, si poteva ritenere accettabile anche la quantificazione al 31-12-2002, l'Autorità di gestione del PON Ricerca ha ritenuto opportuno allineare i target al 30-06-2003.</p>
<p><i>I target degli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione ai soggetti interessati da parte dell'Autorità di gestione del Programma Operativo</i></p>	<p>La relazione dell'Autorità di gestione non fornisce informazioni per verificare il soddisfacimento di questo requisito.</p>
<p><i>L'avanzamento fisico certificato dal secondo rapporto trimestrale di monitoraggio del 2003 dovrà essere tale da raggiungere (in media) almeno l'80% del target fissato per gli indicatori quantificati</i></p>	<p>La relazione dell'Autorità di gestione fornisce informazioni dettagliate sullo stato di avanzamento procedurale di due misure sottoposte alla verifica di questo criterio, che mostrano un buon livello di avanzamento rispetto ai target previsti. Non si forniscono indicazioni sulle altre due misure individuate.</p>
<p>A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle proc. di monitoraggio (obbligatorio) <i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i></p>	<p>L'impostazione del sistema di monitoraggio è tale da consentire il rispetto dei requisiti minimi. L'Autorità di gestione del PON Ricerca utilizza il proprio sistema informativo e si raccorda a MONIT 2000 attraverso protocolli di dialogo.</p>
<p><i>Nel Complemento di programmazione sono adottati indicatori finanziari e fisici compatibili con le indicazioni dall'Autorità di gestione del QCS</i></p>	<p>Il Complemento di programmazione contiene indicatori finanziari e fisici compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS. L'Autorità di gestione ha adattato gli indicatori di realizzazione fisica alla lista comune nel corso del 2001.</p>

<p><i>I dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure sono trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE secondo la periodicità prevista per i vari indicatori, a partire dal 1° trimestre del 2001 e per tutto il periodo di applicazione della riserva, entro 30 giorni dalla scadenza per almeno il 60% dei casi</i></p>	<p>Dalle informazioni fornite dall'Autorità di gestione risulta che la trasmissione è avvenuta entro i termini previsti relativamente al III trimestre del 2001 per i dati finanziari e al IV trimestre del 2001 per i dati finanziari, fisici e procedurali. Secondo l'IGRUE, nel corso del 2001 i dati finanziari (a livello di misura) sono stati trasmessi entro il termine previsto soltanto per il IV trimestre. Sono stati trasmessi anche dati procedurali a livello di misura e fisici anche a livello di progetto.</p>
<p>A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio) <i>Nel Complemento di programmazione sarà prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento (Autorità di pagamento) delle spese siano separate e svolte con autonomia funzionale.</i></p>	<p>Dalla relazione si evince come l'organizzazione posta in essere per l'attuazione del PON risponda al requisito. Risultano infatti chiaramente individuate le strutture responsabili della gestione, del coordinamento, della autorizzazione dei pagamenti e della certificazione delle spese, nonché della funzione di controllo. In particolare, l'AdP, interna al MIUR, è funzionalmente indipendente da ogni ufficio che autorizzi i pagamenti.</p>
<p><i>Mantenimento all'interno dell'Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.</i></p>	<p>La funzione di controllo dell'efficacia del sistema di gestione e controllo risulta essere stata attribuita ad una "Unità di Controllo Fondi Comunitari" che opera alle dirette dipendenze del gabinetto del Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca.</p>
<p><i>Siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria</i></p>	<p>L'Autorità di gestione del PON dichiara che i controlli potranno essere avviati soltanto dopo la chiusura dell'attività sul periodo di programmazione 1994 – 1999.</p>
<p>A.2.3 Qualità dei criteri di selezione <i>Una quota pari almeno al 60% degli impegni assunti per progetti di importo complessivo superiore ai 10 miliardi per il FESR, ai 5 miliardi per il FEOGA e per lo SFOP e ai 2,5 miliardi per l'FSE è relativa a progetti scelti o definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico-economica redatta secondo le indicazioni della delibera CIPE n.106/99 del 30-6-99 per gli interventi FESR e FEOGA e secondo le indicazioni dell'allegato 2 del documento sulla riserva del 4% per gli interventi FSE.</i></p>	<p>L'autorità di gestione dichiara l'intento di applicare i requisiti richiesti nella selezione progettuale degli interventi infrastrutturali e relativi ad alcune misure FSE che non sono tuttavia ancora attive.</p>
<p><i>Una quota pari almeno al 30% degli impegni assunti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di pari opportunità secondo le indicazioni contenute nella VISPO</i></p>	<p>Sono state previste delle riserve finanziarie destinate a progetti promossi da donne o che coinvolgono principalmente occupazione femminile, e le tipologie di intervento che, secondo quanto previsto nella VISPO, favoriscono il rispetto del principio delle pari opportunità per le quali si forniscono anche indicazioni relative alla misura di riferimento e al peso finanziario.</p>
<p>A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio) <i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i> <i>Il valutatore è selezionato (stipula del contratto) tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per l'organizzazione</i></p>	<p>Vedi A.2.1 Il contratto con il valutatore indipendente è stato stipulato il 21-12-2001. La selezione è avvenuta tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti" per quanto riguarda sia i criteri di</p>

<p>della valutazione intermedia” (entro il 31-12-2001)</p>	<p>ammissibilità sia i criteri di aggiudicazione.</p>
<p>Le attività di valutazione intermedia saranno svolte tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei criteri di qualità contenuti nelle “Linee guida per la valutazione intermedia”.</p>	<p>Al momento non è possibile esprimere un giudizio sulle possibilità di soddisfacimento di questo requisito, in quanto le informazioni fornite dall’Adg sono molto limitate. Ad esempio, non si è in grado di valutare quali soggetti siano coinvolti nella valutazione e con quale ruolo rispetto al servizio offerto dal valutatore. Secondo l’Adg, sono previsti 11 approfondimenti tematici proposti dal valutatore sulla base dei criteri indicati nel capitolo d’oneri.</p>
<p>A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull’occupazione Presentazione al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di un programma di attività di monitoraggio e di valutazione degli effetti sull’occupazione degli interventi redatto secondo gli orientamenti contenuti nelle linee guida approvate dal Comitato di Sorveglianza del QCS. (entro il 31-12-2001)</p>	<p>Il piano di attività è stato presentato al Comitato di Sorveglianza del PON il 12-12-2001. Il disegno generale del piano di attività è abbastanza strutturato e recepisce le indicazioni delle linee guida. Nel complesso il piano presentato permette il soddisfacimento del primo requisito dell’indicatore. Esso presenta tuttavia alcune lacune relativamente alla tempistica e alla diffusione dei risultati e prevedendo di affidare l’attività al valutatore indipendente. L’Amministrazione dà prova di possedere esperienza nell’utilizzo degli strumenti valutativi di cui già si è avvalsa per il precedente periodo di programmazione. Inoltre alcuni ‘passi operativi’ sono già stati compiuti per l’esecuzione delle attività di valutazione per il periodo 2000-2006. Tuttavia non viene data alcuna indicazione a proposito della tempistica prevista per le azioni future, né si definisce un percorso a tappe per il raggiungimento dei risultati finali. Il punto relativo all’organizzazione fornisce scarse informazioni sulla definizione delle responsabilità ai soggetti coinvolti e al loro coordinamento. Per quella che è individuata come la ‘terza area valutativa’, relativa al sostegno della presenza femminile nel sistema ricerca ed alta formazione, innovativa rispetto alla precedente programmazione, sarebbe necessaria un’ulteriore articolazione delle attività e indicazione della metodologia di riferimento. Non sono presenti riferimenti alla tematica del lavoro irregolare. Andrebbero inoltre meglio specificate le distinzioni tra attività di monitoraggio e valutazione e tra monitoraggio del mercato del lavoro e monitoraggio degli interventi.</p>
<p>Diffusione dei risultati delle attività svolte</p>	<p>Nel piano non sono fornite indicazioni riguardo la diffusione all’interno e all’esterno dell’informazione raccolta ed elaborata dall’attività di monitoraggio e valutazione, come previsto invece dalle linee guida. L’Adg ha segnalato alcune conferenze e seminari in cui si presentano i rapporti predisposti.</p>
<p>A.3.1. Piano Finanziario (obbligatorio) Risulterà speso da parte dei beneficiari finali, certificato alla Commissione Europea e accettato da quest’ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall’art.31 comma 2 Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi all’annualità 2000</p>	<p>Si registra un andamento molto positivo del PON Ricerca per quanto riguarda l’andamento finanziario: con i dati relativi al IV trimestre del 2001, infatti, risultano pagamenti per un importo pari a oltre il 6% del valore dell’intero Programma a fronte di una percentuale di spesa programmata pari a 5; in altre parole l’obiettivo di spesa programmata è stato centrato e superato. L’analisi per fondi registra un andamento positivo della spesa per il FSE mentre i pagamenti del FESR non hanno raggiunto gli obiettivi previsti.</p>

PON SCUOLA

Molto positiva la performance relativa all'indicatore di realizzazione fisica (A.1.1) per il quale vengono fornite puntuali informazioni circa l'avanzamento procedurale e fisico delle misure sottoposte a verifica. Ugualmente soddisfacente è l'avanzamento finanziario (A.3.1). Desta invece qualche perplessità l'attuazione dei requisiti relativi al sistema di monitoraggio (A.2.1) e di controllo (A.2.2.), per il quale non risulta chiara l'indicazione delle strutture di controllo responsabili della certificazione e non sembra ancora predisposta la metodologia per l'organizzazione dei controlli. Per quanto riguarda l'indicatore relativo al sistema di valutazione (A.2.4), sebbene il contratto con il valutatore indipendente non sia stato stipulato entro i termini previsti, l'attività è stata impostata in modo coerente con gli orientamenti nazionali e quindi il rispetto sostanziale sarà verificato sulla base dell'effettivo svolgimento delle attività. Il PON Scuola non concorre al soddisfacimento dei requisiti dell'indicatore A.2.5 non avendo presentato il piano di attività. Pertanto l'indicatore A.2.3, per il quale sono state fornite informazioni molto parziali, risulta adesso obbligatorio.

INDICATORE	SITUAZIONE
A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) <i>Individuazione delle misure (almeno 50% del valore del P.O.) da sottoporre alla verifica del criterio (entro il 30-4-2001)</i> <i>Per ogni tipologia di progetto all'interno delle misure individuate, quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30-06-2003 (entro il 30-4-2001)</i> <i>I target degli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione ai soggetti interessati da parte dell'Autorità di gestione del Programma Operativo</i>	L'Autorità di gestione del PON Scuola ha individuato le misure da sottoporre a verifica (pari al 84,4% del valore complessivo del PON) e quantificato al 30-06-2003 i relativi indicatori entro la scadenza prevista.
<i>L'avanzamento fisico certificato dal secondo rapporto trimestrale di monitoraggio del 2003 dovrà essere tale da raggiungere (in media) almeno l'80% del target fissato per gli indicatori quantificati</i>	La relazione dell'Autorità di gestione non fornisce informazioni per verificare il soddisfacimento di questo requisito.
A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle proc. di monitoraggio (obbligatorio) <i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i> <i>Nel Complemento di programmazione sono adottati indicatori finanziari, procedurali e fisici compatibili con le indicazioni fornite dall'Autorità di gestione del QCS</i>	La relazione dell'Autorità di gestione fornisce informazioni puntuali ed esaustive sull'avanzamento procedurale e fisico delle misure sottoposte alla verifica del criterio, evidenziando un buon livello di attuazione degli obiettivi previsti.
<i>I dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure</i>	L'impostazione del sistema di monitoraggio è tale da consentire il rispetto dei requisiti minimi. L'Autorità di gestione del PON Scuola utilizza il proprio sistema informativo e si raccorda a MONIT 2000 attraverso protocolli di dialogo. Il Complemento di programmazione contiene indicatori finanziari compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS. Si conferma quanto rilevato nella relazione precedente circa la non completa compatibilità delle tipologie di progetto e degli indicatori di realizzazione fisica con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS. Dalle informazioni fornite nella relazione dell'Autorità di gestione non è evidente se siano stati rispettati i

<p>sono trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE secondo la periodicità prevista per i vari indicatori, a partire dal 1° trimestre del 2001 e per tutto il periodo di applicazione della riserva, entro 30 giorni dalla scadenza per almeno il 60% dei casi</p>	<p>termini previsti per i dati di monitoraggio finanziario (si fa solo riferimento ai dati complessivi di impegno). Secondo l'IGRUE, nel corso del 2001 i dati finanziari (a livello di misura) non sono mai stati trasmessi entro il termine previsto. Sono stati trasmessi anche dati procedurali a livello di misura e fisici anche a livello di progetto.</p>
<p>A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio) Nel Complemento di programmazione sarà prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento (Autorità di pagamento) delle spese siano separate e svolte con autonomia funzionale</p>	<p>La relazione inviata dall'Adg del PON Scuola evidenzia uno stato di incertezza presente per effetto della unificazione dei due preesistenti ministeri, per cui rimanda a quanto descritto nel Complemento di programmazione per la descrizione del sistema di controllo nel suo complesso. Qualche elemento in più viene fornito per quanto concerne i controlli contabili sui soggetti attuatori, (nomina di tre Revisori dei Conti indipendenti), ovvero le istituzioni scolastiche, e sulle funzioni di controllo esterno che, sembrerebbe figurarsi come un controllo sulle attività dell'Autorità di gestione basandosi su verifiche effettuate dai Revisori. Viene, inoltre, data evidenza della implementazione di un sistema informativo che consente la gestione automatizzata del Programma anche per gli aspetti riguardanti i trasferimenti, i pagamenti e la certificazione delle spese. Non risulta tuttavia chiara l'indicazione della struttura responsabile della certificazione delle spese ai sensi del reg. 438/2001, né il rapporto funzionale tra questa e le altre strutture.</p>
<p>Mantenimento all'interno dell'Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.</p>	<p>La relazione, pur ribadendo che le funzioni di controllo attivate sono coerenti con i Regolamenti comunitari, tuttavia non evidenzia l'obiettivo del mantenimento delle funzioni di controllo dell'efficacia del sistema di gestione e controllo né indica l'ufficio cui è attribuita tale funzione.</p>
<p>Siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria</p>	<p>Nessuna indicazione viene fornita circa l'organizzazione dei controlli ex Reg. 438/2001 né quali azioni si intendono intraprendere per soddisfare il requisito.</p>
<p>A.2.3 Qualità dei criteri di selezione (obbligatorio) Una quota pari almeno al 60% degli impegni assunti per progetti di importo complessivo superiore ai 10 miliardi per il FESR, ai 5 miliardi per il FEOGA e per lo SFOP e ai 2,5 miliardi per l'FSE è relativa a progetti scelti o definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico-economica redatta secondo le indicazioni della delibera CIPE n.106/99 del 30-6-99 per gli interventi FESR e FEOGA e secondo le indicazioni dell'allegato 2 del documento sulla riserva del 4% per gli interventi FSE</p>	<p>Nel programma Scuola, che è attivato soprattutto attraverso procedure competitive, i requisiti richiesti sono inseriti nei capitoli d'oneri dei bandi che sono stati e che verranno avviati e nelle griglie predisposte per la valutazione degli stessi progetti ad opera dei nuclei per la valutazione costituiti dalle Direzioni Scolastiche Regionali. Non sono state fornite informazioni relative agli assi, ai progetti o alle misure per le quali si prevede poter soddisfare il requisito.</p>
<p>Una quota pari almeno al 30% degli impegni assunti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di pari opportunità secondo le indicazioni contenute nella VISPO</p>	<p>Viene utilizzata la procedura di inserimento del requisito quale criterio di selezione ma non sono fornite informazioni aggiuntive circa la possibilità di soddisfare la soglia prevista.</p>

<p>A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio)</p>	<p>Vedi A.2.1</p>
<p><i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i></p>	<p>Il contratto con il valutatore è stato stipulato il 27-03-2002, e quindi oltre la scadenza prevista dal QCS . .</p>
<p><i>Il valutatore è selezionato (stipula del contratto) tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia" (entro il 31-12-2001)</i></p>	<p>Il bando di selezione è stato definito in conformità ai suggerimenti contenuti nel documento "Orientamenti", per quanto riguarda la definizione dei criteri di ammissibilità e dei criteri di aggiudicazione.</p>
<p><i>Le attività di valutazione intermedia saranno svolte tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei criteri di qualità contenuti nelle "Linee guida per la valutazione intermedia".</i></p>	<p>Il Capitolo d'oneri segue le indicazioni metodologiche contenute in "Linee guida" nella definizione della attività di valutazione, in particolare per quanto riguarda l'articolazione del processo di valutazione in blocchi tematici di attività. Sono state pertanto poste le premesse per il soddisfacimento del requisito, anche se una valutazione definitiva sarà possibile solo sulla base delle attività effettivamente svolte.</p>
<p>A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione</p> <p><i>Presentazione al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di un programma di attività di monitoraggio e di valutazione degli effetti sull'occupazione degli interventi redatto secondo gli orientamenti contenuti nelle linee guida approvate dal Comitato di Sorveglianza del QCS. (entro il 31-12-2001)</i></p> <p><i>Diffusione dei risultati delle attività svolte</i></p>	<p>L'Autorità di gestione del PON Scuola non ha presentato il Piano di attività relativo a questo indicatore al Comitato di Sorveglianza entro i termini prescritti. Trattandosi di un indicatore facoltativo si ritiene quindi che l'Adg del PON abbia deciso di non concorrere per questo indicatore.</p>
<p>A.3.1. Piano Finanziario (obbligatorio)</p>	
<p><i>Risulterà speso da parte dei beneficiari finali, certificato alla Commissione Europea e accettato da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall'art.31 comma 2 Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi all'annualità 2000</i></p>	<p>Il grado di realizzazione della spesa del PON Scuola alla data del 31-12-2001 è pari al 70% del profilo programmato, (4% dell'intero programma invece di 6%); l'andamento finanziario può essere considerato soddisfacente anche in virtù dell'accelerazione della spesa osservata tra il terzo e il quarto trimestre del 2001 e degli impegni sostanzialmente completati per le annualità 2000 e 2001 (è stato inoltre emanato il nuovo Avviso per la selezione dei progetti per l'annualità 2002 al fine di completare gli impegni anche per tale annualità). L'analisi per fondi registra un andamento positivo della spesa per il FSE mentre i pagamenti del FESR non hanno raggiunto gli obiettivi previsti. Inoltre, secondo l'Adg del P.O., il Programma potrà registrare un'accelerazione a seguito dell'approvazione dell'emendamento alla Legge comunitaria 2001 che dovrebbe sopprimere alla mancanza di liquidità del MIUR. Infine si osserva che l'Adg ha fornito informazioni dettagliate sull'avanzamento finanziario sia per misura che per fondo nella seconda relazione di monitoraggio.</p>

PON SICUREZZA

Il Programma registra una performance positiva per l'avanzamento finanziario (A.3.1) e per il sistema di controllo (A.2.2). Esistono inoltre i presupposti per il soddisfacimento degli indicatori relativi alle realizzazioni fisiche (A.1.1), al sistema di monitoraggio (A.2.1), e al sistema di valutazione in itinere (A.2.4). Il PON Sicurezza non concorre al soddisfacimento dei requisiti dell'indicatore A.2.5 non avendo presentato il piano di attività. Pertanto l'indicatore A.2.3. risulta adesso obbligatorio. Per quanto riguarda quest'ultimo indicatore, le informazioni allo stato attuale non permettono di valutare il livello di soddisfacimento dei requisiti. Infine si segnala la complessiva adeguatezza delle informazioni fornite nella relazione di monitoraggio dell'Adg.

INDICATORE	SITUAZIONE
<p>A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) <i>Individuazione delle misure (almeno 50% del valore del P.O.) da sottoporre alla verifica del criterio (entro il 30-4-2001)</i> <i>Per ogni tipologia di progetto all'interno delle misure individuate, quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30-06-2003 (entro il 30-4-2001)</i></p>	<p>L'Autorità di gestione del PON Sicurezza ha individuato le misure da sottoporre a verifica (pari al 67,3% del valore complessivo del PON) e quantificato al 30-06-2003 i relativi indicatori entro la scadenza prevista.</p>
<p><i>I target degli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione ai soggetti interessati da parte dell'Autorità di gestione del Programma Operativo</i></p>	<p>La relazione dell'Autorità di gestione fa riferimento ad attività di cui non fornisce tuttavia dettagli.</p>
<p><i>L'avanzamento fisico certificato dal secondo rapporto trimestrale di monitoraggio del 2003 dovrà essere tale da raggiungere (in media) almeno l'80% del target fissato per gli indicatori quantificati</i></p>	<p>La relazione dell'Autorità di gestione rileva il buon livello di avanzamento delle misure sottoposte a verifica, senza fornire tuttavia informazioni puntuali. Nella relazione si segnala il caso di una misura temporaneamente non attivata per cause esterne al PON.</p>
<p>A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle proc. di monitoraggio (obbligatorio)</p>	
<p><i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i></p>	<p>L'impostazione del sistema di monitoraggio è tale da consentire il rispetto dei requisiti minimi. L'Autorità di gestione del PON Sicurezza adotta pienamente MONIT 2000.</p>
<p><i>Nel Complemento di programmazione sono adottati indicatori finanziari, procedurali e fisici compatibili con le indicazioni fornite dall'Autorità di gestione del QCS</i></p>	<p>Il Complemento di programmazione contiene indicatori finanziari e fisici compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS.</p>
<p><i>I dati finanziari, procedurali e di realizzazione fisica per tutte le misure sono trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE secondo la periodicità prevista per i vari indicatori, a partire dal I trimestre del 2001 e per tutto il periodo di applicazione della riserva, entro 30 giorni dalla scadenza per almeno il 60% dei casi</i></p>	<p>L'Autorità di gestione dichiara di avere trasmesso al sistema centrale dati finanziari, procedurali e fisici per tutte le misure a partire dal I trimestre 2001, secondo la periodicità prevista per i vari indicatori. Secondo l'IGRUE, nel corso del 2001 la trasmissione dei dati finanziari è avvenuta nel termine di 30 giorni solo nel II trimestre. L'Autorità di gestione del PON Sicurezza trasmette al sistema centrale dati finanziari, fisici e procedurali anche a livello di progetto.</p>

<p>A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio) <i>Nel Complemento di programmazione sarà prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento (Autorità di pagamento) delle spese siano separate e svolte con autonomia funzionale.</i></p>	<p>Per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo l'Adg rimanda alla relazione elaborata ai sensi del Reg. 438/2001 evidenziando che è stata prevista una chiara definizione degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quello responsabile della certificazione delle spese, (Ufficio Rendicontazione e Certificazione), avendo cura di garantire autonomia e separatezza di funzioni.</p>
<p><i>Mantenimento all'interno dell'Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.</i></p>	<p>L'organo indipendente funzionalmente e gerarchicamente, incaricato dell'effettuazione dei controlli ex Reg. CE 438/01 è stato individuato, nel Complemento di programmazione, nel Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali. Tuttavia, a seguito di una riorganizzazione ancora in corso nell'Amministrazione detta attribuzione non è stata ancora formalizzata mediante apposito atto amministrativo, ma si presume si possa pervenire alla conclusione del processo nel corso del 2002.</p>
<p><i>Siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria</i></p>	<p>Il Ministero sta ultimando la predisposizione delle piste di controllo, per l'ottimizzazione delle attività di gestione e controllo, per cui si ritiene che possa avviare la effettuazione dei controlli nel corso del 2002.</p>
<p>A.2.3 Qualità dei criteri di selezione (obbligatorio) <i>Una quota pari almeno al 60 % degli impegni assunti per progetti di importo complessivo superiore ai 10 miliardi per il FESR, ai 5 miliardi per il FEOGA e per lo SFOP e ai 2,5 miliardi per l'FSE è relativa a progetti scelti o definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico-economica redatta secondo le indicazioni della delibera CIPE n.106/99 del 30-6-99 per gli interventi FESR e FEOGA e secondo le indicazioni dell'allegato 2 del documento sulla riserva del 4% per gli interventi FSE</i></p>	<p>L'Adg dichiara di aver già avviato la maggior parte degli interventi FESR >a 5,16 Meuro senza che siano stati preceduti da analisi di fattibilità. Tali interventi non sono infrastrutturali. E' necessario per poter valutare il soddisfacimento del requisito, che l'Adg predisponga una relazione che attesti la conformità degli interventi ai requisiti minimi previsti nell'Allegato B della Delibera CIPE 106/99 laddove rilevanti rispetto alla natura degli interventi. Per gli interventi FSE è previsto l'inserimento del requisito quale criterio di selezione degli interventi.</p>
<p><i>Una quota pari almeno al 30% degli impegni assunti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di pari opportunità secondo le indicazioni contenute nella VISPO</i></p>	<p>L'Adg ha fornito indicazioni puntuali circa le misure che favoriscono in modo diretto le pari opportunità e ha chiesto ai beneficiari finali di inserire, tra i criteri di selezione delle operazioni, il rispetto del principio delle pari opportunità, laddove la tipologia di progetto lo consenta. Sembrano essere state prese le iniziative necessarie per il rispetto del requisito.</p>
<p>A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio)</p>	<p>Vedi A.2.1</p>
<p><i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i></p>	<p>Il contratto con il valutatore indipendente è stato firmato il 23-10-2001, entro la scadenza prevista. Il bando di selezione segue le indicazioni contenute in "Orientamenti" sia per quanto riguarda i criteri di ammissibilità che i criteri di aggiudicazione.</p>
<p><i>Le attività di valutazione intermedia saranno svolte tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei criteri di qualità contenuti nelle "Linee guida per la valutazione intermedia".</i></p>	<p>Nel capitolato d'oneri e nel piano di attività del valutatore si riprendono due approcci metodologici suggeriti nel documento "Linee guida": la necessità di interazione con l'Adg e tutti i soggetti interessati e l'articolazione del processo di valutazione in blocchi tematici di attività. Sono state dunque poste le premesse per il soddisfacimento del requisito, che dovrà essere valutato sulla base delle attività</p>

<p>A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione Presentazione al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di un programma di attività di monitoraggio e di valutazione degli effetti sull'occupazione degli interventi redatto secondo gli orientamenti contenuti nelle linee guida approvate dal Comitato di Sorveglianza del QCS. (entro il 31-12-2001)</p>	<p>effettivamente svolte.</p> <p>L'Autorità di gestione del PON Sicurezza non ha presentato il Piano di attività relativo a questo indicatore al Comitato di Sorveglianza entro i termini prescritti. Trattandosi di un indicatore facoltativo si ritiene quindi che l'Adg del PON abbia deciso di non concorrere per questo indicatore.</p>
<p><i>Diffusione dei risultati delle attività svolte</i></p> <p>A.3.1. Piano Finanziario (obbligatorio) Risulterà speso da parte dei beneficiari finali, certificato alla Commissione Europea e accettato da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall'art.31 comma 2 Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi all'annualità 2000</p>	<p>Il PON Sicurezza ha registrato una notevole accelerazione della spesa nel corso dell'ultimo trimestre del 2001; infatti i pagamenti sono passati da circa 7,5 Meuro nel terzo trimestre 2001 a circa 73 Meuro con l'ultima certificazione del 2001. Il P.O. ha, quindi, centrato l'obiettivo di spesa raggiungendo il livello programmato. Tutte le misure sono state avviate, in termini di impegno, e solo due misure dell'Asse I non registrano pagamenti. L'analisi della spesa per fondo registra, però, un ritardo molto accentuato nei pagamenti del FSE.</p> <p>Infine l'Adg segnala di aver aggiornato il CdP inserendo per ogni misura i profili di spesa per annualità che esplicitano gli obiettivi da raggiungere per conseguire i risultati finalizzati al conseguimento della premialità.</p>

PON SVILUPPO LOCALE

Si rileva una performance positiva dell'indicatore relativo all'avanzamento finanziario (A.3.1) e fisico (A.1.1). Esistono i presupposti per il soddisfacimento degli indicatori relativi al sistema di monitoraggio (A.2.1), al sistema di valutazione (A.2.4) e al sistema di controllo (A.2.2) anche se, per quest'ultimo indicatore, non è ancora stata messa a punto la metodologia per la scelta del campione. Per il soddisfacimento dell'indicatore A.2.5 si segnala la necessità di un approfondimento e chiarimento del piano di attività presentato.

INDICATORE	SITUAZIONE
<p>A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio) <i>Individuazione delle misure (almeno 50% del valore del P.O.) da sottoporre alla verifica del criterio (entro il 30-04-2001)</i> <i>Per ogni tipologia di progetto all'interno delle misure individuate, quantificazione dei target degli indicatori di realizzazione fisica al 30-06-2003 (entro il 30-4-2001)</i> <i>I target degli indicatori di realizzazione fisica saranno oggetto di una specifica comunicazione ai soggetti interessati da parte dell'Autorità di gestione del Programma Operativo</i> <i>L'avanzamento fisico certificato dal secondo rapporto trimestrale di monitoraggio del 2003 dovrà essere tale da raggiungere (in media) almeno l'80% del target fissato per gli indicatori quantificati</i></p>	<p>L'Autorità di gestione del PON Sviluppo Locale ha individuato la misura da sottoporre a verifica (pari all'82% del valore del PON) e ha quantificato i relativi indicatori al 31-12-2002 entro la scadenza prevista. Come già chiarito nella I Relazione del Gruppo Tecnico, si ribadisce che, ai fini del soddisfacimento del requisito, si ritiene accettabile anche la quantificazione al 31-12-2002.</p> <p>La relazione dell'Autorità di gestione non fornisce informazioni per verificare il soddisfacimento di questo requisito.</p> <p>La relazione dell'Autorità di gestione rileva il buon livello di avanzamento della misura sottoposta a verifica, fornendo alcuni dati sul livello di attuazione degli obiettivi previsti.</p>
<p>A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle proc. di monitoraggio (obbligatorio) <i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i></p> <p><i>Nel Complemento di programmazione sono adottati indicatori finanziari, procedurali e fisici compatibili con le indicazioni fornite dall'Autorità di gestione del QCS</i></p>	<p>L'impostazione del sistema di monitoraggio è tale da consentire il rispetto dei requisiti minimi.</p> <p>L'Autorità di gestione del PON Sviluppo Locale utilizza il proprio sistema informativo e trasferisce i dati a MONIT 2000 attraverso protocolli di raccordo.</p> <p>L'Autorità di gestione dichiara che il sistema è attivo e funzionante dalla data del 31-12-2000.</p> <p>Il Complemento di programmazione contiene indicatori finanziari compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS.</p> <p>Le tipologie di progetto e gli indicatori di realizzazione fisica contenuti nel Complemento di programmazione non sono perfettamente compatibili con le indicazioni dell'Autorità di gestione del QCS. Tuttavia, considerato che il Ministero delle Attività produttive trasmette dati di monitoraggio fisico al sistema centrale, si ritiene che abbia di fatto adottato le tipologie e gli indicatori comuni. Per il pieno rispetto del requisito, si ritiene in ogni caso opportuno che sia adattato il Complemento di programmazione.</p> <p>L'Autorità di gestione non sembra essere consapevole del requisito in questione, in quanto dichiara di</p>

<p>sono trasmessi al sistema centrale presso l'IGRUE secondo la periodicità prevista per i vari indicatori, a partire dal I trimestre del 2001 e per tutto il periodo di applicazione della riserva, entro 30 giorni dalla scadenza per almeno il 60% dei casi</p>	<p>aver trasmesso i dati finanziari entro 40 giorni dalla scadenza di ciascun trimestre a partire dal IV trimestre del 2000 e di aver trasmesso i dati procedurali relativi al II trimestre 2002. Secondo l'IGRUE, nel corso del 2001 la trasmissione dei dati finanziari non è mai avvenuta nei termini previsti. Il Ministero delle Attività Produttive invia dati finanziari e fisici a livello di progetto e dati procedurali a livello di misura.</p>
<p>A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio) <i>Nel Complemento di programmazione sarà prevista una chiara definizione delle funzioni degli uffici responsabili della gestione e del controllo e di quelli responsabili della certificazione delle spese in modo da garantire che le attività di gestione e controllo e quelle di pagamento (Autorità di pagamento) delle spese siano separate e svolte con autonomia funzionale</i></p>	<p>Per le misure in fase di avanzata attuazione gli uffici responsabili dell'attuazione e l'ufficio responsabile del controllo sulla gestione risultano essere già stati individuati nell'anno 2000. Nel corso dello stesso anno 2000 è stata individuata una struttura responsabile della effettuazione dei controlli a campione di cui all'art.10 del Reg. 438/2001 indipendente dall'Autorità di gestione del PON. Nel corso del 2001 l'Adg del PON ha provveduto a regolamentare il sistema di gestione e controllo, individuando altresì l'AdP responsabile della certificazione delle spese, funzionalmente indipendente dalle strutture di gestione e controllo.</p>
<p><i>Mantenimento all'interno dell'Amministrazione titolare del Programma Operativo la funzione di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, attribuita ad un ufficio funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento.</i> <i>Siano stati effettuati, per un campione pari almeno al 5% degli interventi, nel periodo 2000-2002, i controlli previsti ai sensi della normativa comunitaria vigente e in itinere in materia finanziaria</i></p>	<p>L'Autorità di gestione del PON ha provveduto nel corso del 2001 a istituire l'Ufficio Controllo di Gestione al quale è stata attribuita anche la competenza in materia di controllo finanziario sull'andamento dei programmi comunitari. Nella relazione viene dichiarata l'indipendenza della novella struttura dall'Adg e dall'AdP La relazione riporta soltanto una dichiarazione di intenti sul fatto che i controlli saranno effettuati nel corso del 2002.</p>
<p>A.2.3 Qualità dei criteri di selezione <i>Una quota pari almeno al 60% degli impegni assunti per progetti di importo complessivo superiore ai 10 miliardi per il FESR, ai 5 miliardi per il FEOGA e per lo SFOP e ai 2,5 miliardi per l'FSE è relativa a progetti scelti o definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico-economica redatta secondo le indicazioni della delibera CIPE n.106/99 del 30-6-99 per gli interventi FESR e FEOGA e secondo le indicazioni dell'allegato 2 del documento sulla riserva del 4% per gli interventi FSE</i> <i>Una quota pari almeno al 30% degli impegni assunti è relativa a progetti selezionati con modalità che rispondono positivamente al criterio di pari opportunità secondo le indicazioni contenute nella VISPO</i></p>	<p>L'Adg del PON Sviluppo locale, attivato attraverso procedure competitive, ha inserito i requisiti richiesti per l'analisi di fattibilità tecnico-economica nei capitolati d'oneri dei bandi che sono stati e che verranno avviati. Tutti i progetti sono selezionati sulla base del requisito della fattibilità tecnico-economica.</p>
<p><i>Per i soli PON Pesca, Trasporti e Sviluppo Locale, una quota pari almeno al 50% degli impegni assunti è relativa a progetti che rispondono positivamente al criterio di sostenibilità ambientale</i></p>	<p>Si precisano l'ammissibilità di specifiche voci di spesa quale modalità che permette di integrare positivamente il principio delle pari opportunità. Non si forniscono informazioni circa lo stato di effettiva attuazione del requisito (n.di progetti selezionati, impegni finanziari etc)</p>
<p><i>Per i soli PON Pesca, Trasporti e Sviluppo Locale, una quota pari almeno al 50% degli impegni assunti è relativa a progetti che rispondono positivamente al criterio di sostenibilità ambientale</i></p>	<p>Non si aggiungono informazioni rispetto alla precedente relazione dove si metteva in luce la presenza di meccanismi premiali nella selezione dei progetti ammissibili. Non si forniscono informazioni circa l'attuazione del requisito (n.di progetti selezionati, impegni finanziari etc).</p>

<p>A.2.4 Qualità del sistema di val. in itinere (obbligatorio)</p>	<p>Vedi A.2.1</p>
<p><i>Il sistema di monitoraggio e di valutazione è tale da rispettare i requisiti minimi previsti nel QCS (entro il 31-12-2000)</i></p>	<p>Il contratto con il valutatore indipendente è stato stipulato il 24-12-2001, entro la scadenza prevista. Nel bando di selezione si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti" sia per quanto riguarda i criteri di ammissibilità che di aggiudicazione.</p>
<p><i>Il valutatore è selezionato (stipula del contratto) tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia" (entro il 31-12-2001)</i></p>	<p>Il capitolato d'oneri e il piano di attività del valutatore recepiscono gli orientamenti tecnici e metodologici suggeriti nel documento "Linee guida", in particolare la necessità di interazione con l'Adg e tutti i soggetti interessati e l'articolazione del processo di valutazione in blocchi tematici di attività. Sono state dunque poste le premesse per il soddisfacimento del requisito, che dovrà tuttavia essere valutato sulla base delle attività effettivamente svolte.</p>
<p><i>Le attività di valutazione intermedia saranno svolte tenendo conto delle indicazioni metodologiche e dei criteri di qualità contenuti nelle "Linee guida per la valutazione intermedia".</i></p>	<p>Il piano è stato presentato all'Adg del QCS il 24-12-2001, ma non si ha notizia della presentazione al Comitato di Sorveglianza del QCS. Allo stato attuale il piano presentato non permette il soddisfacimento dell'indicatore. Al fine del soddisfacimento dell'indicatore esso fornisce infatti solo alcuni preliminari elementi e va approfondito in modo sostanziale</p> <p>In particolare, è necessaria una definizione puntuale delle attività, la definizione degli aspetti metodologici, la chiara attribuzione delle responsabilità dell'attività da svolgere e le modalità di interazione con l'Autorità di gestione. La tempistica va rivista e specificata alla luce delle indicazioni delle linee guida. Inoltre va considerato che la quasi totale concentrazione degli interventi sulla legge 488/92 facilita l'attività di raccolta e gestione dell'informazione e renderebbe possibile già a questo livello una disegno metodologico e organizzativo più solido. Alla luce della rilevanza dei temi per lo sviluppo locale vanno inoltre specificate e approfondite le trattazioni delle tematiche di genere e del lavoro sommerso.</p> <p>Sono previste attività di diffusione delle informazioni sul sito internet, e la redazione e diffusione di rapporti ad hoc. Anche queste attività potranno essere meglio specificate.</p>
<p>A.2.5 Qualità del sistema di val. degli effetti sull'occupazione</p> <p><i>Presentazione al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di un programma di attività di monitoraggio e di valutazione degli effetti sull'occupazione degli interventi redatto secondo gli orientamenti contenuti nelle linee guida approvate dal Comitato di Sorveglianza del QCS.(entro il 31-12-2001)</i></p>	<p>Dai dati relativi al 31-12-2001 si osserva che il PON Sviluppo locale ha centrato il proprio obiettivo di spesa: sono stati effettuati pagamenti per circa 529 milioni di euro, pari al 96% circa del valore programmato. Il Programma è costituito da tre sole misure di cui l'unica a valere sul FSE non è ancora stata avviata.</p>
<p><i>Diffusione dei risultati delle attività svolte</i></p>	<p>Sono previste attività di diffusione delle informazioni sul sito internet, e la redazione e diffusione di rapporti ad hoc. Anche queste attività potranno essere meglio specificate.</p>
<p>A.3.1. Piano Finanziario (obbligatorio)</p> <p><i>Risulterà speso da parte dei beneficiari finali, certificato alla Commissione Europea e accettato da quest'ultima entro i tempi e secondo le modalità previsti dall'art.31 comma 2 Reg.1260/99, un ammontare di risorse corrispondente agli impegni (sul bilancio comunitario) relativi all'annualità 2000</i></p>	<p>Sono previste attività di diffusione delle informazioni sul sito internet, e la redazione e diffusione di rapporti ad hoc. Anche queste attività potranno essere meglio specificate.</p>

Appendice 1 - Attività del Gruppo tecnico

Il Gruppo tecnico è stato istituito il 13-06-2001 dal Capo dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione, presidente del Comitato di Sorveglianza del QCS. E' composto oltre che dal coordinatore, da un rappresentante dell'UVAL, da due rappresentanti della rete dei Nuclei di valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici designati dal Comitato Tecnico Paritetico presso la Conferenza Stato Regioni e da due esperti indipendenti nominati dalla Commissione Europea.

Il Gruppo tecnico ha sede presso l'Amministrazione che ne detiene il coordinamento (Ministero dell'Economia, DPS-UVAL) che assicura anche funzioni stabili di segreteria tecnica a supporto dell'attività del Gruppo.

Gli esperti indipendenti sono entrati a far parte attivamente del Gruppo tecnico a novembre 2001 successivamente alla loro designazione da parte della Commissione Europea. Nel corso del periodo novembre 2001-marzo 2002 il Gruppo tecnico ha tenuto tre incontri. E' inoltre proseguita l'attività a cura del coordinamento del Gruppo per la definizione delle modalità di monitoraggio congiunto di indicatori che richiedono il coinvolgimento di altre Amministrazioni. In questo periodo sono stati diffusi presso le Amministrazioni alcuni documenti utili per una migliore specificazione dei requisiti di alcuni indicatori. In quanto segue, le principali attività svolte nel periodo sono riportate in ordine cronologico.

8 novembre 2001

Prima riunione del Gruppo tecnico nella sua formazione completa inclusiva dei due rappresentanti designati dalla Commissione Europea. I temi affrontati nel corso dell'incontro riguardano:

- mandato e compiti degli esperti indipendenti nominati dalla Commissione Europea;
- contenuti e osservazioni alla prima relazione di monitoraggio per la riserva di premialità del 4% predisposta dal GT limitatamente ai suoi componenti nazionali
- contenuti e metodi di valutazione relativi agli indicatori della riserva di premialità come definiti nel documento approvato dal CdS del QCS il 7 novembre 2000.

A margine della riunione il Gruppo tecnico incontra l'Unità di Valutazione della Commissione Europea per uno scambio di opinioni sulle risultanze della prima relazione. Vengono in particolare sollevate dalla Commissione alcune osservazioni relativamente agli indicatori di realizzazione fisica.

23 novembre 2001

Incontro del coordinamento del Gruppo tecnico con i rappresentanti del Dipartimento per le Pari Opportunità per un confronto sulle linee guida in corso di predisposizione da parte del Dipartimento Pari Opportunità al fine di definire e specificare criteri di selezione che è opportuno utilizzare per selezionare interventi che rispondano positivamente al principio delle pari opportunità. Le linee guida sono state sviluppate nell'ambito dell'attività di supporto all'attuazione dell'indicatore A.2.3 relativo ai criteri di selezione degli interventi. Il documento, una volta completato è inviato dall'Autorità di gestione del QCS alle Autorità di gestione titolari di P.O. nel mese di gennaio 2002. (Cfr. *Linee guida per la selezione di progetti che rispondono positivamente al principio delle pari opportunità*).

27 novembre 2001

Incontro del coordinamento del Gruppo tecnico con le Autorità di gestione titolari di P.O. e il Gruppo di lavoro interistituzionale costituito per l'elaborazione delle Linee Guida per l'analisi degli effetti occupazionali degli interventi. L'incontro mira a mettere a confronto le diverse esperienze in atto per il soddisfacimento dell'indicatore A.2.5 (qualità del sistema di valutazione dell'occupazione) e ad acquisire osservazioni e suggerimenti qualificati da parte del Gruppo di lavoro che ha elaborato il documento.

In considerazione di alcune esigenze di maggiore chiarezza e specificazione emerse nel corso dell'incontro il Gruppo tecnico ha inviato in data 18-12-2001 una *check list* relativa agli elementi minimi per la elaborazione dei piani di attività concernenti il criterio A.2.5. "Qualità del sistema di valutazione degli effetti occupazionali" - Nota n.0048815 del 18-12-2001.(cfr Appendice 2)

8 gennaio 2002

Incontro del coordinamento del Gruppo tecnico con la Rete Nazionale delle Autorità Ambientali per la definizione della collaborazione per la specificazione dei requisiti di sostenibilità ambientale degli interventi ai fini del soddisfacimento dell'indicatore A.2.3 (qualità dei criteri di selezione). La rete ha deciso l'istituzione di uno specifico Gruppo di Lavoro che ha prodotto uno schema utile all'individuazione degli elementi prioritari per l'applicazione del principio della sostenibilità ambientale nella selezione progettuale. Lo schema è stato sottoposto all'approvazione della Rete in data 22-03-2002.

11 gennaio 2002

Invio alle Amministrazioni titolari di P.O. di un questionario predisposto dal Gruppo tecnico al fine di integrare le informazioni da predisporre per le relazioni di monitoraggio, approfondendo alcuni aspetti specifici necessari per descrivere per ciascuna Amministrazione nel modo più adeguato lo stato di attuazione e il percorso di avvicinamento ai target previsti dal sistema di premialità.

6 febbraio 2002

Riunione del Gruppo tecnico per la predisposizione della Seconda Relazione di monitoraggio. Nel corso della riunione sono esaminati i seguenti argomenti:

- Proposte di modifiche al documento di base "Criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di premialità 4%" presentate dall'Adg del QCS al Comitato di Sorveglianza del QCS.
- Prima istruttoria sui questionari sulle relazioni di monitoraggio inviate dalle Amministrazioni titolari di P.O.
- Individuazione delle attività di coordinamento con altre Amministrazioni per le attività di monitoraggio congiunto
- Programma di lavoro - tempistica e attribuzione compiti- per la stesura della seconda relazione di monitoraggio.

Per la predisposizione delle relazioni di monitoraggio il Gruppo decide che venga effettuata per ciascun indicatore una prima lettura trasversale delle relazioni di monitoraggio predisposte dalle Amministrazioni titolari di P.O. a cui fa seguito una seconda lettura da parte di un altro componente. I componenti del Gruppo tecnico svolgono le loro attività in raccordo costante tramite posta elettronica.

5 marzo 2002

Incontro del coordinamento del Gruppo tecnico con l'IGRUE per l'acquisizione di informazioni e chiarimenti in merito all'implementazione del sistema di monitoraggio.

7 marzo 2002

Riunione del Gruppo tecnico. L'incontro è interamente dedicato al confronto tra i componenti del Gruppo tecnico relativamente agli aspetti critici o comunque di rilievo emersi nel corso della lettura trasversale delle relazioni di monitoraggio predisposte dalle Amministrazioni titolari di P.O.. E' definita la struttura finale della relazione e la tempistica di svolgimento delle attività.

Appendice 2 – Elementi minimi per il soddisfacimento dell'indicatore A.2.5

Roma, 18 dicembre 2001

Prot. N. 0048815

Alle Autorità di gestione dei POR e PON -Obiettivo 1
e p.c. All'Autorità di gestione del QCS
Dott.ssa Paola de Cesare

Oggetto: Riserva di premialità del 4% - Indicatore A.2.5 “Qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione”: *Check list* relativa agli elementi minimi di contenuto dei piani di attività.

Al fine di agevolare la redazione dei piani di attività a seguito di alcune esigenze di maggiore specificazione emerse nel corso dell'incontro del 27 novembre scorso, si allega la *check list* in oggetto relativa all'articolazione e agli elementi minimi di contenuto dei piani.

Il Coordinatore del Gruppo tecnico premialità

Laura Raimondo
(firmato)

Elementi minimi di contenuto per l'elaborazione dei piani di attività relativi all'indicatore di Premialità del 4% A.2.5: "Qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione"

Il piano di attività richiesto può concretizzarsi in un documento anche breve, da cui sia però possibile desumere le scelte tematiche e organizzative che l'Autorità di Gestione intende fare per soddisfare il criterio e comprendere la rilevanza di tali scelte in relazione all'attività in corso di programmazione e realizzazione degli interventi. A questo fine si suggerisce che esso segua la seguente articolazione espositiva:

Premessa

Nella premessa verrà brevemente esplicitata l'impostazione generale che si vuole dare al piano di attività, o in altri termini cosa l'Autorità di gestione si attende dalle attività.

In particolare in questo punto è opportuno illustrare innanzitutto quali siano le finalità dell'attività di monitoraggio e valutazione prevista e quindi - in relazione alle esigenze conoscitive che ne derivano - esplicitare *se* il piano di attività è diretto a sistematizzare e completare esigenze informative già esistenti e parzialmente soddisfatte *oppure* se il piano è diretto a costruire *ex novo* un flusso informativo. Ciò va esplicitato sia per la parte del piano che descriverà poi l'attività di monitoraggio del mercato del lavoro, sia per le attività di valutazione di sezioni considerate rilevanti del P.O. o di singoli interventi. Ai soli fini di condivisione con le altre Autorità di gestione e per eventuali successive costruzioni di attività partenariali si possono esplicitare in premessa alcune esigenze conoscitive (sia preesistenti, sia indotte dalla particolare caratterizzazione del proprio P.O.) relativamente a dimensioni del mercato del lavoro che l'Autorità di gestione ritiene nel suo caso di particolare rilievo.

Il percorso da seguire per l'organizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione e la scelta dei temi su cui concentrare l'attenzione è descritto in dettaglio nei paragrafi 3.1a (osservazione e monitoraggio) e 3.1b (valutazione) delle linee guida. Ripercorrere quei passaggi può risultare utile per l'esplicitazione dei contenuti dei successivi blocchi 2 e 3.

1. Attività e tempistica

In questa parte saranno descritte le attività programmate distinte tra monitoraggio e valutazione e i tempi attesi per la loro organizzazione. Si individueranno i temi di specifico interesse o, in alternativa, i tempi e le modalità della loro selezione e per ciascuno di essi la responsabilità dell'analisi (per esempio uffici interni, uffici statistici regionali, agenzie per il lavoro, collaborazioni di università o enti di ricerca) e le modalità di realizzazione dell'attività (per esempio sistematizzazione di informazioni esistenti, indagini ad hoc, ecc.). Specifico riferimento sarà fatto ai temi - emersione del lavoro non regolare, tipologie contrattuali, partecipazione femminile al mercato del lavoro - già individuati nelle linee guida come strategici nell'ambito della strategia del QCS e che sono considerati aree indispensabili di indagine. Le attività saranno inoltre eventualmente distinte a seconda dei diversi livelli di utilizzatori dei risultati (ad esempio a livello aggregato per i massimi decisori regionali, valutazioni di dettaglio per i responsabili di misura, ecc.).

2. Organizzazione

In questa sede va descritta l'organizzazione della gestione delle attività. Affinché il sistema possa avere una valenza unitaria è infatti necessario descrivere come verrà organizzata la

responsabilità per il coordinamento e l'espletazione delle attività. Ad esempio in questa parte può essere descritto chi o quali strutture hanno la responsabilità di assicurarsi che le diverse attività siano effettivamente espletate e chi si occuperà di assicurare che i risultati delle attività siano utilizzati o raggiungano i potenziali utilizzatori.

3. Diffusione dei risultati (la descrizione di questa parte è essenziale per chiarire come sarà soddisfatto l'aspetto del criterio relativo alla condivisione dei risultati delle attività previste sia presso i gestori che presso i soggetti esterni).

In questa parte verranno descritte le modalità di interazione tra le attività previste dal piano e le esigenze conoscitive dell'Autorità di gestione e le modalità di diffusione o utilizzo interno dei risultati delle diverse attività. In secondo luogo verranno descritte le modalità scelte per la diffusione esterna dei risultati dell'attività nei confronti dei Comitati di sorveglianza, delle parti sociali, dei soggetti pubblici o privati potenzialmente interessati. In questa parte non va necessariamente riportato un elenco esaustivo di tutte le modalità di diffusione, ma è opportuno segnalare quali tipologie di canali saranno attivate. Verranno descritte ad esempio, le attività di seminario o conferenze che si intende organizzare, la pubblicazione di rapporti, la messa a disposizione su siti pubblici.

Infine può essere utile, sia per l'Autorità di gestione, sia per una lettura più chiara del piano dal parte del Gruppo tecnico, allegare uno schema di cronogramma delle attività che copra le due annualità 2002 e 2003.